

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

642° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2000

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali.....	Pag.	9
2 ^a - Giustizia	»	19
5 ^a - Bilancio.....	»	25
6 ^a - Finanze e tesoro	»	28
7 ^a - Istruzione.....	»	31
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni.....	»	37
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	42
11 ^a - Lavoro.....	»	51
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	60

Commissioni congiunte

5 ^a (Bilancio-Senato) e V (Bilancio-Camera)	Pag.	6
--	------	---

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 7 ^a (Istruzione)	Pag.	4
--	------	---

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	Pag.	3
--	------	---

Organismi bicamerali

Questioni regionali.....	Pag.	67
RAI-TV	»	74
Mafia	»	86
Schengen.....	»	88
Riforma amministrativa	»	90
Infanzia.....	»	106

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri.....	Pag.	107
5 ^a - Bilancio - Pareri.....	»	110
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri.....	»	121
7 ^a - Istruzione - Pareri.....	»	122
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri.....	»	123

CONVOCAZIONI	Pag.	124
--------------------	------	-----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2000

273^a Seduta

Presidenza del Presidente
PREIONI

La seduta inizia alle ore 14,10.

INSINDACABILITÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE

Esame della richiesta di deliberazione avanzata dal senatore Giulio Andreotti, in relazione al procedimento penale n. 980/2000 RGNR pendente nei suoi confronti dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione, che trae origine da una querela presentata nei confronti del senatore Andreotti.

La Giunta ascolta quindi, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, il senatore Giulio ANDREOTTI.

Gli rivolgono domande i senatori VALENTINO, DE CAROLIS, RUSSO, BRUNI e il PRESIDENTE.

Congedato il senatore Andreotti il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 14,40.

COMMISSIONI 1^a e 7^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

7^a (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica
spettacolo e sport)

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2000

9^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente della 7^a Commissione
BISCARDI

Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Manzini.

La seduta inizia alle ore 20,20.

IN SEDE REFERENTE

(167) SALVATO ed altri. – *Norme di tutela della minoranza linguistica slovena del Friuli-Venezia Giulia*

(2750) ANDREOLLI ed altri. – *Provvedimenti in favore delle popolazioni di lingua slovena delle province di Trieste, Gorizia e Udine*

(4735) Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caveri; Niccolini ed altri; Di Bisceglie ed altri; Fontanini e Bosco

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 12 ottobre scorso.

Il presidente relatore per la 7^a Commissione BISCARDI ricorda che alle ore 19 di oggi è scaduto il termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge n. 4735, assunto a base della discussione, ed informa che ne sono stati presentati circa 1500. Informa altresì che il senatore Collino, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, ha chiesto che la discussione generale non si concluda in data odierna e gli sia consentito di intervenire in altra seduta. Ritiene pertanto indispensabile che le

Commissioni riunite siano nuovamente convocate per domani, mercoledì 18 ottobre, alle ore 20.

Il relatore per la 1^a Commissione BESOSTRI esprime il rammarico di non poter partecipare alla seduta di domani, atteso che sarà in missione per il Consiglio d'Europa. Prende d'altronde atto della presentazione di circa 1500 emendamenti, che testimonia a suo giudizio l'intento di bloccare i lavori delle Commissioni riunite anziché quello di recare un proficuo contributo.

Il presidente relatore BISCARDI ritiene che l'articolazione del successivo *iter* del provvedimento debba essere sottoposta all'Ufficio di Presidenza delle Commissioni riunite.

Il senatore BEVILACQUA comunica che era sua intenzione intervenire nella discussione generale. Vista tuttavia la disponibilità della Presidenza a non chiudere tale fase procedurale nella seduta odierna ed a consentire al senatore Collino di intervenire nella seduta di domani, rinuncia al proprio intervento.

Prende atto il presidente relatore BISCARDI, il quale registra altresì che nessun altro chiede di intervenire.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente relatore BISCARDI avverte che, come testè convenuto, le Commissioni riunite sono nuovamente convocate per domani, mercoledì 18 ottobre, alle ore 20.

Prendono atto le Commissioni riunite.

La seduta termina alle ore 20,30.

COMMISSIONI CONGIUNTE

V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

con la

5ª (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2000

58ª Seduta congiunta

Presidenza del Presidente della V Commissione
Augusto FANTOZZI

La seduta inizia alle ore 10,15.

Attività conoscitiva preliminare all'esame dei documenti di bilancio per il 2001-2003

Audizione di rappresentanti della Commissione tecnica per la spesa pubblica

(Ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 48, comma 2, del Regolamento del Senato).

Augusto FANTOZZI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Svolge quindi un intervento introduttivo.

Il professor Alessandro PETRETTO, *Presidente della Commissione tecnica per la spesa pubblica*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono il deputato Guido POSSA (FI), il senatore Giovanni FERRANTE (DS-U), il deputato Pietro ARMANI (AN), il senatore Ivo TAROLLI (Misto-CCD) ed il deputato Salvatore CHERCHI (DS-U), ponendo quesiti e formulando richieste di chiarimenti.

Il professor Alessandro PETRETTO, *Presidente della Commissione tecnica per la spesa pubblica*, risponde alle domande e alle richieste di chiarimenti.

Il professor Gianluigi GALEOTTI, *membro della Commissione tecnica per la spesa pubblica*, formula osservazioni.

Augusto FANTOZZI *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti della Confindustria

(Ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 48, comma 2, del Regolamento del Senato).

Augusto FANTOZZI, *presidente*, svolge un intervento introduttivo.

Il dottor Stefano PARISI, *Direttore generale della Confindustria*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono i senatori Giovanni FERRANTE (DS-U) e Mario D'URSO (Misto), i deputati Salvatore CHERCHI (DS-U), Pietro ARMANI (AN), Manlio CONTENTO (AN), Livio PROIETTI (AN) ed i senatori Antonio PIZZINATO (DS-U) e Luigi VIVIANI (DS-U), ponendo quesiti e formulando richieste di chiarimenti.

Il dottor Stefano PARISI, *Direttore generale della Confindustria*, e il dottor Giampaolo GALLI, *Direttore del Centro studi della Confindustria*, rispondono alle domande e alle richieste di chiarimenti.

Augusto FANTOZZI *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

Audizione del Governatore della Banca d'Italia, dottor Antonio Fazio

(Ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 48, comma 2, del Regolamento del Senato).

Augusto FANTOZZI, *presidente*, svolge un intervento introduttivo.

Il dottor Antonio FAZIO, *Governatore della Banca d'Italia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono i deputati Marco SUSINI (DS-U), Ferdinando TARGETTI (DS-U), Pietro ARMANI (AN), Manlio CONTENTO (AN), il senatore Antonio Enrico MORANDO (DS-U), i deputati Livio PROIETTI (AN), Laura Maria PENNACCHI (DS-U) e Antonio BOCCIA (PD-U), ponendo quesiti e formulando richieste di chiarimenti.

Il dottor Antonio FAZIO, *Governatore della Banca d'Italia*, risponde alle domande ed alle richieste di chiarimenti.

Augusto FANTOZZI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti della Lega delle cooperative e delle Confcooperative

(Ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 48, comma 2, del Regolamento del Senato).

Augusto FANTOZZI, *presidente*, svolge un intervento introduttivo.

Il dottor Vincenzo MANNINO, *Segretario generale della Confcooperative*, ed il dottor Lelio GRASSUCCI, *Vicepresidente della Lega delle Cooperative*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono il presidente Augusto FANTOZZI e i deputati Salvatore CHERCHI (DS-U) e Antonio BOCCIA (PD-U), ponendo quesiti e formulando richieste di chiarimenti.

Il dottor Vincenzo MANNINO, *Segretario generale della Confcooperative*, ed il dottor Lelio GRASSUCCI, *Vicepresidente della Lega delle Cooperative*, rispondono alle domande ed alle richieste di chiarimenti.

Augusto FANTOZZI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,25.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2000

581^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VILLONE

Intervengono il ministro per le riforme istituzionali Maccanico, i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Franceschini e per l'ambiente Calzolaio.

La seduta inizia alle ore 14,50.

IN SEDE REFERENTE

(4744) Deputati SABATTINI ed altri. – Interventi in favore del comune di Casalecchio di Reno, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Introduce l'esame il relatore PARDINI, rammentando che a quasi dieci anni dalla tragedia di Casalecchio di Reno, si propone con il disegno di legge un contributo finanziario per concorrere alla ristrutturazione dell'istituto scolastico distrutto nell'incidente. Rivelato che la Camera dei deputati ha approvato il testo all'unanimità, osserva che vari interventi legislativi, nel corso della legislatura, sono stati adottati allo scopo di risarcire, in modo diretto o indiretto, le vittime di tragici episodi della storia recente: tali provvedimenti sono sempre stati concordati tra maggioranza e opposizione. Per tali motivi, propone di richiedere il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante, anche per assicurarne l'entrata in vigore prima della scadenza del decennale (prossimo 6 dicembre) dall'evento in questione, come atto simbolico di solidarietà da parte del Parlamento.

La senatrice PASQUALI manifesta il pieno consenso del Gruppo Alleanza nazionale, dichiarando la disponibilità al trasferimento in sede deliberante, in ricordo di un avvenimento tragico che suscita ancora sentimenti di profondo dolore.

Il senatore ROTELLI ritiene invece opportuno valutare la proposta di trasferimento alla sede deliberante, una volta approfonditi i contenuti di merito: in tal senso, ritiene che la decisione già assunta dalla Camera dei deputati non possa costituire un vincolo per il Senato. Quanto al provvedimento in esame, osserva che non si tratta di un risarcimento alle vittime di un evento dannoso, giacché l'oggetto della proposta normativa è un contributo finanziario ai fini della ricostruzione e ristrutturazione dell'edificio scolastico distrutto in quell'incidente. Il contributo è destinato al comune di Casalecchio di Reno, e già questa circostanza suscita un dubbio sul mancato coinvolgimento di altri enti territoriali, come la regione e la provincia, competenti in materia di edilizia scolastica. Soggiunge che un danno così rilevante a causa di un incidente occorso durante un'esercitazione militare, dovrebbe indurre a riflettere sulla sussistenza o meno, nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, di una provvista di risorse finanziarie destinata a riparare i danni di tale natura. Nondimeno, dalla lettura del disegno di legge, si evince che le sole amministrazioni statali coinvolte sono quelle del tesoro e dell'interno, quanto alla provvista delle risorse finanziarie. A suo avviso, dall'insieme di tali circostanze, non si ricava un esempio di buona legislazione, né di buona amministrazione.

Il presidente VILLONE osserva che le obiezioni avanzate dal senatore Rotelli potrebbero avere un fondamento plausibile, ma invita a considerare la natura simbolica del contributo finanziario proposto con il disegno di legge, che non interferisce in alcun modo nella ripartizione delle competenze amministrative e si limita ad esprimere la partecipazione del Parlamento a un evento tragico che a suo tempo aveva suscitato grande emozione.

Il relatore PARDINI precisa a sua volta che la spesa complessiva per l'edificio scolastico ammonta a oltre due miliardi di lire, mentre il disegno di legge provvede complessivamente per un miliardo; aggiunge che negli anni intercorsi dall'incidente sono state esperite procedure di accertamento e liquidazione dei danni in sede giurisdizionale, ma evidentemente si è accumulato un notevole ritardo nella provvista concreta delle risorse finanziarie per il completamento della struttura. Da parte sua, lo Stato intende intervenire, con una legge *ad hoc*, per accelerare i tempi di una completa risistemazione dell'edificio scolastico.

Il senatore BESOSTRI rileva che l'eventuale trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante non pregiudica le valutazioni di merito e che quella decisione procedurale potrebbe comunque essere revocata. Conviene sul carattere singolare di una legge che dopo dieci anni da un evento dannoso sopperisce a un danno derivante da un'attività pubblica ma ritiene che le valutazioni della Commissione possono essere compiute in piena autonomia, più efficacemente in sede deliberante.

Il senatore STIFFONI ritiene opportuno accertare se vi sia una copertura assicurativa delle responsabilità per danni derivanti da esercitazioni militari.

Il senatore ANDREOLLI sottolinea la natura simbolica del provvedimento, ispirato da un intento di solidarietà verso la comunità colpita da quel tragico evento, anche se resta oscuro il motivo per cui dopo dieci anni la scuola non è stata ancora completamente ricostruita. Si dichiara favorevole a trasferire il disegno di legge in sede deliberante, accertando nel contempo tutti gli elementi di fatto che concorrano a consentire una piena valutazione della vicenda.

Il presidente VILLONE trova evidente la motivazione di solidarietà che accompagna il provvedimento in esame e il suo valore simbolico: propone, dunque, di chiedere il trasferimento alla sede deliberante e di convocare intanto un rappresentante del Ministero della difesa affinché riferisca sull'intera vicenda, compresi i problemi attinenti all'eventuale risarcimento del danno da parte di quell'Amministrazione.

Il senatore ROTELLI ricorda che i Gruppi di opposizione di centro-destra avevano a suo tempo stabilito di comune accordo di non sostenere più, nel corso della legislatura, le richieste di assegnazione in sede deliberante.

Il presidente VILLONE precisa che una proposta in tal senso è stata formalmente avanzata dal relatore Pardini e la pone dunque in votazione.

La proposta di richiedere il trasferimento alla sede deliberante del disegno di legge in titolo, posta in votazione, non risulta accolta all'unanimità.

Il presidente VILLONE rileva che sulla proposta appena messa in votazione non hanno votato positivamente i senatori aderenti ai Gruppi che fanno riferimento alla Casa delle libertà, presenti alla seduta, ad eccezione della senatrice Pasquali. Dispone, quindi, che il termine per eventuali emendamenti sia fissato per le ore 12 di domani, mercoledì 18 ottobre.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(3812) Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, di approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati

(288) LA LOGGIA ed altri. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale a un turno

(290) LA LOGGIA ed altri. – Estensione del sistema elettorale uninominale maggioritario a turno unico a tutti i seggi elettivi del Senato della Repubblica

- (1006) *PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni alle norme per l'elezione della Camera dei deputati*
- (1323) *MILIO. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale maggioritario a un turno*
- (1935) *COSSIGA. – Modifiche e integrazioni alle norme per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*
- (2023) *BESOSTRI e MURINEDDU. – Nuova disciplina dell'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica con la previsione del sistema elettorale a doppio turno*
- (3190) *FORCIERI ed altri. – Riforma del sistema elettorale del Parlamento*
- (3325) *PASSIGLI. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*
- (3476) *DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali*
- (3621) *MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme per la modifica dei sistemi elettorali mediante l'introduzione di collegi binominali*
- (3628) *LA LOGGIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recante norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361*
- (3633) *PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione*
- (3634) *PIERONI e LUBRANO DI RICCO. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione*
- (3636) *SPERONI. – Elezione del Senato della Repubblica su base regionale*
- (3688) *CÒ ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533*
- (3689) *CÒ ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361*
- (3772) *PARDINI ed altri. – Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati*
- (3783) *TOMASSINI. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati*
- (3811) *Modificazioni del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, «Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica»*
- (3828) *MARINI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati*
- (3989) *GASPERINI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati*
- (4505) *ELIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 e successive modificazioni*

(4553) *DI PIETRO ed altri.* – *Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati*

(4624) *D'ONOFRIO.* – *Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati*

(4655) *CASTELLI ed altri.* – *Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati*

– e petizioni n. 34, n. 250, n. 306, n. 359, n. 487, n. 490, n. 539, n. 543 e n. 607 ad essi
attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 12 ottobre.

Il senatore LA LOGGIA dopo aver ricordato i prolungati sforzi della Commissione di pervenire a un'intesa per la definizione di una nuova legge elettorale, illustra la proposta avanzata dal *leader* della Casa delle libertà. Si tratta di una proposta che si distingue da quella avanzata dalla maggioranza per un unico aspetto: le modalità di calcolo del premio di governabilità. Ricordato quindi brevemente il contenuto della proposta della maggioranza, chiarisce che quella proposta avanzata dall'onorevole Berlusconi prevede che, fermi restando il numero e le modalità di attribuzione dei collegi elettorali, il restante 25 per cento dei seggi venga attribuito alle varie liste concorrenti secondo i criteri previsti dalla legislazione vigente per la elezione della Camera dei deputati, prevedendosi solamente l'eliminazione del meccanismo del cosiddetto scorporo nonché la attribuzione di un premio che garantisca il 55 per cento dei seggi alla coalizione vincente, che abbia superato il 40 per cento dei consensi. Come è evidente, si tratta di una proposta che non si differenzia in modo radicale da quella avanzata dalla maggioranza; ritiene dunque non giustificate ed eccessive le reazioni che vi sono state nei giorni scorsi da parte di esponenti della maggioranza medesima. Auspica quindi che si apra un confronto aperto su questa proposta, che deve intendersi applicabile anche al sistema elettorale del Senato, con riferimento al quale ritiene più coerente attribuire integralmente il 25 per cento dei seggi, costituenti la cosiddetta quota proporzionale, a liste bloccate, senza recuperare i migliori perdenti nei collegi, ciò al fine di garantire ai partiti un ruolo adeguato nella scelta della rappresentanza parlamentare.

Il Presidente relatore VILLONE osserva che la proposta elaborata dalla maggioranza intende perseguire un duplice obiettivo: garantire la governabilità e un'adeguata rappresentatività. A tal fine non crede irrilevanti le differenze rispetto alla proposta da ultimo illustrata dal senatore La Loggia. Nel sistema vigente, infatti, la quota proporzionale persegue l'obiettivo di riequilibrare la rappresentatività attraverso il meccanismo del cosiddetto scorporo. La quota proporzionale dunque non può essere intesa come un'appendice di un sistema maggioritario, come invece ipotizzato nella proposta da ultimo illustrata dal senatore La Loggia.

Osserva peraltro che si è generalmente riconosciuto che l'esito dell'ultima consultazione referendaria era nel senso di un ampliamento della quota proporzionale. Obiettivo questo che può essere perseguito o attra-

verso una riduzione del numero dei collegi uninominali ovvero utilizzando in modo diverso la restante quota del 25 per cento dei seggi che, nella proposta da ultimo avanzata dalla maggioranza, viene intesa come uno strumento per garantire – fatti salvi i seggi da utilizzare per l'attribuzione del premio di maggioranza – un'adeguata rappresentatività delle coalizioni, o liste non coalizzate, perdenti.

Il reciproco affidamento che ha permesso il confronto tra le forze politiche aveva, a suo avviso, quale proprio fondamento, l'obiettivo della stabilizzazione del sistema politico istituzionale, da realizzare attraverso la contemporanea garanzia della stabilità, per la coalizione vincente, e di una più sicura rappresentanza da assicurare alle coalizioni perdenti. La proposta illustrata dal senatore La Loggia se tiene conto dell'esigenza della stabilità, trascura invece l'esigenza, da ultimo segnalata, di un'adeguata rappresentatività da assicurare alle opposizioni.

Interviene quindi il senatore SCHIFANI che, in primo luogo, contesta l'interpretazione fornita dal relatore dell'esito dell'ultima consultazione referendaria che, a suo avviso, non è nel senso di un rafforzamento del carattere proporzionale del sistema.

Quanto alla esigenza di garantire un'adeguata rappresentatività alle coalizioni perdenti, osserva che la previsione stessa, condivisa dalla maggioranza, di un premio di governabilità – da attribuire alla coalizione vincente a scapito della dimensione della quota proporzionale – presuppone un sacrificio della rappresentatività del sistema. Il premio, nella proposta della maggioranza, ha peraltro una dimensione incerta che potrebbe, in alcuni casi limite, comprimere significativamente l'entità della quota proporzionale. La proposta illustrata dal senatore La Loggia aumentando, attraverso l'abolizione del meccanismo dello scorporo, il carattere maggioritario del sistema rende, a suo avviso, viepiù eventuale la necessità dell'attribuzione di un premio di maggioranza e quindi del ricorso a meccanismi da ritenere comunque manipolativi dell'esito della consultazione elettorale.

Il senatore ELIA ritiene che la proposta illustrata dal senatore La Loggia mostri l'ingenuità della posizione di coloro che ritenevano che il confronto si dovesse sviluppare, dopo la consultazione referendaria, sul disegno di legge presentato dagli onorevoli Urbani e Tremonti. Mentre la proposta della maggioranza ha cercato di conciliare in modo ragionevole esigenze diverse, la proposta dell'opposizione evidenzia, invece, una intima contraddizione finendo per auspicare un'ulteriore torsione maggioritaria del sistema che era l'obiettivo del quesito referendario verso il quale, a suo tempo, fu manifestata una netta contrarietà. Ribadisce quindi di ritenere equilibrata la soluzione avanzata dalla maggioranza, pur consapevole delle difficoltà che si sono registrate nel raggiungimento di un modello ampiamente condiviso. A nome della sua parte politica, si riserva quindi di valutare le conseguenze da trarre dall'iniziativa illustrata dal senatore La Loggia che giudica comunque negativa.

Il senatore RUSSO SPENA si sofferma criticamente sulla proposta illustrata dal senatore La Loggia che incrementa il carattere maggioritario del sistema in patente contraddizione con l'esito negativo della consultazione referendaria; esito che non può essere interpretato se non come un atto di sfiducia verso sistemi di impianto maggioritario. Non reputa quindi un atto di ingenuità l'aver continuato a proporre come base del dibattito il testo a suo tempo presentato dagli onorevoli Tremonti e Urbani che corrisponde, peraltro, nel contenuto, ad un'iniziativa presentata dalla sua parte politica.

Nel ribadire l'opportunità di porre mano ad una revisione del sistema elettorale, rileva il carattere chiaramente pretestuoso della proposta avanzata dall'onorevole Berlusconi e illustrata dal senatore La Loggia. Auspica peraltro che il confronto possa proseguire.

Il senatore BESOSTRI osserva che nella proposta illustrata dal senatore La Loggia sembra essere contemplata la possibilità di un'espressione disgiunta del voto. Rileva peraltro che questa proposta accentua il carattere maggioritario del sistema, già nel suo impianto essenzialmente maggioritario, e ciò in evidente contrasto con l'esito dell'ultima consultazione referendaria. Ricorda quindi la proposta della maggioranza che è stata formulata, e quindi ulteriormente precisata, proprio per venire incontro alle esigenze segnalate dall'opposizione. Quanto al rilievo da ultimo svolto dal senatore La Loggia sul meccanismo proposto per la elezione del Senato, dichiara di non condividere la scelta di affidare in modo esclusivo alle direzioni dei partiti la selezione del personale parlamentare.

Dopo che il presidente relatore VILLONE ha ribadito che la proposta avanzata dalla maggioranza ipotizza un sistema elettorale proporzionale con un premio di maggioranza, prende la parola il senatore SCHIFANI il quale riafferma di ritenere coerente con l'esito della consultazione referendaria la proposta illustrata dal senatore La Loggia. Il quesito sottoposto, senza successo, agli elettori prevedeva infatti solo la eliminazione della quota proporzionale che la proposta illustrata dal senatore La Loggia intende invece mantenere. Osserva quindi che quest'ultima proposta prevede, conformemente a quella della maggioranza, che il premio sia tale da assicurare il 55 per cento dei seggi in ciascuna Assemblea.

Il senatore PINGGERA, nel valutare positivamente la proposta della maggioranza, osserva che occorre comunque garantire che la clausola di sbarramento sia tale da non impedire l'accesso al riparto proporzionale delle forze politiche rappresentative delle minoranze linguistiche.

Prende quindi la parola il ministro MACCANICO che, dopo aver ringraziato il senatore La Loggia per l'impegno profuso per il raggiungimento di una positiva soluzione, osserva che il sistema elettorale vigente è oggetto di critiche da un lato perché non garantisce la costituzione di

solide e coerenti maggioranze nelle due Assemblee e, dall'altro, perché può produrre esiti ipermaggioritari. La soluzione elaborata dalla maggioranza mira a garantire la governabilità, assicurando la costituzione di maggioranze coese in ciascuna Camera, e tende a garantire la rappresentanza delle minoranze evitando che la semplice maggioranza dei consensi si traduca in una maggioranza di seggi nelle due Camere tale da permettere alla maggioranza che sostiene il Governo di procedere autonomamente alla elezione dei giudici costituzionali e dei componenti laici del Consiglio superiore della magistratura. Nel ribadire che quest'ultimo problema deve trovare una soluzione, dichiara quindi di condividere i rilievi svolti dal senatore Rotelli nelle precedenti sedute circa la insufficienza, ai fini della governabilità, della semplice revisione della legge elettorale. In proposito ribadisce l'opportunità di procedere ad alcune significative modifiche degli articoli 92 e 94 della Costituzione che garantiscano la stabilità degli esecutivi. Ricorda infine che, in assenza di una revisione del sistema elettorale, la normativa vigente potrebbe portare alla formazione di maggioranze di diverso colore politico nelle due Assemblee.

Il senatore LA LOGGIA dichiara di condividere le preoccupazioni da ultimo illustrate dal ministro Maccanico ed esprime quindi la disponibilità della sua parte politica a confrontarsi su soluzioni che contengano l'esito maggioritario delle consultazioni, impedendo che la maggioranza di governo possa conseguire facilmente maggioranze qualificate previste dalla Costituzione.

Il presidente relatore VILLONE rileva che la proposta illustrata dal senatore La Loggia non modifica i termini del confronto tra le forze politiche. Prende quindi atto che non vi sono le condizioni per proseguire in Commissione la discussione sui provvedimenti in titolo, fino a che non maturino tra le forze politiche novità tali da rendere possibile un'utile ripresa del dibattito.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(4835) Conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre e ottobre 2000.

(Parere alla 13^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore LUBRANO DI RICCO illustra analiticamente il contenuto del provvedimento in titolo, che reca da un lato misure generali di salvaguardia nelle aree a rischio idrogeologico elevato e, dall'altro, puntuali interventi a favore delle zone della regione Calabria colpite dalle calamità idrogeologiche degli ultimi due mesi. Propone pertanto, anche alla luce

dei recenti eventi calamitosi nelle regioni del Nord-Ovest, la formulazione di un parere favorevole sul riconoscimento dei requisiti di necessità e di urgenza del provvedimento.

Prende quindi la parola il senatore ROTELLI, il quale rileva la contraddittorietà del preambolo del provvedimento che, se da un lato individua correttamente nelle vicende che hanno colpito alcune zone della Calabria negli ultimi due mesi le motivazioni che hanno reso necessario il provvedimento, fa riferimento altresì a più generali condizioni di straordinaria necessità e urgenza che imporrebbero la realizzazione di misure di salvaguardia in una serie di aree a rischio idrogeologico dell'intero territorio nazionale. Reputa quindi sussistenti i requisiti di necessità e urgenza per quanto riguarda le misure contenute negli articoli 4 e seguenti, che fanno riferimento agli interventi da realizzare nelle zone della regione Calabria colpite dagli eventi alluvionali, mentre non reputa sussistenti simili requisiti per le altre disposizioni, che contengono misure di carattere generale a suo avviso non sufficientemente e puntualmente motivate.

Il senatore PASTORE, nel condividere questi rilievi, osserva che nelle tabelle allegate vengono ricomprese località ove non sussistono, a suo avviso, problemi di dissesto idrogeologico, mentre vengono invece omesse località chiaramente a rischio, come ad esempio quelle colpite dagli eventi alluvionali di questi giorni.

A questi rilievi replica il sottosegretario CALZOLAIO, il quale osserva che, come avvenuto in occasione dell'adozione del decreto-legge n. 180 del 1998, la necessità di adottare misure a favore delle località colpite da eventi alluvionali è stata l'occasione per modificare la disciplina generale vigente in materia al fine di renderla più efficace. In particolare, si è previsto l'esercizio di poteri sostitutivi nel caso di mancata attuazione da parte delle regioni della disciplina, contenuta nel citato decreto-legge n. 180, che impone la perimetrazione delle aree a più alto rischio.

Il senatore ROTELLI, nel prendere atto dell'articolata risposta del rappresentante del Governo, avanza perplessità sulla legittimità della previsione concernente i poteri sostitutivi.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA DI OGGI

Il presidente VILLONE avverte che per la concomitanza di una seduta dell'Assemblea, deve intendersi revocata la convocazione della Commissione già disposta per le ore 20,30 di oggi.

La Commissione prende atto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente VILLONE avverte che le restanti sedute della Commissione convocate per la settimana saranno prevalentemente dedicate all'esame dei disegni di legge nn. 4759 e 2171 (associazioni di promozione sociale), nn. 4264 e connessi (voto dei disabili), n. 4744 (Casalecchio di Reno) nonché dei disegni di legge costituzionale nn. 4809 e 3632 (revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione) e n. 4778 (italiano lingua ufficiale della Repubblica).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,30.

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2000

649^a Seduta

Presidenza del Presidente
PINTO

Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Maggi.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

(4757) SCOPELLITI. – *Modifica della tabella A allegata alla legge 26 luglio 1975, n. 354, con riferimento alla sede dell'ufficio di sorveglianza per adulti di Macerata*

(4798) FERRANTE. – *Modifica della tabella A allegata alla legge 26 luglio 1975, n. 354, con riferimento alla sede dell'ufficio di sorveglianza per adulti di Macerata*

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 10 ottobre.

Il relatore CALVI propone l'adozione come testo base per il prosieguo dell'esame del disegno di legge n. 4757.

Conviene la Commissione.

Non essendo stati presentati emendamenti e dopo che il presidente PINTO ha verificato la sussistenza del numero legale, la Commissione conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 4757, proponendo in esso l'assorbimento del disegno di legge n.4798 e autorizzandolo altresì a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

(4192) PERA ed altri. – *Disciplina delle diffamazioni a mezzo stampa*

(880) DOLAZZA. – *Applicabilità dell'articolo 413 e seguenti del codice di procedura civile nei processi di risarcimento del danno per i reati di diffamazione a mezzo stampa*

(1131) *BONATESTA ed altri. – Modifica dell'articolo 57 del codice penale riguardo ai reati commessi col mezzo della stampa periodica*

(1659) *PREIONI. – Modifiche al codice penale, recante sanzioni penali per la falsità ideologia nell'informazione a mezzo stampa*

(2251) *PETTINATO ed altri. – Modifiche alle norme del codice penale in tema di reati commessi a mezzo stampa*

(2362) *SERENA. – Applicabilità dell'articolo 413 e seguenti del codice di procedura civile nei processi di risarcimento del danno per i reati di diffamazione a mezzo stampa*
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 4 ottobre scorso.

Ha la parola il senatore PERA, il quale propone che, in considerazione del numero e della diversità dei disegni di legge all'esame, sia istituito un Comitato ristretto con l'incarico di elaborare, in tempi rapidi, una proposta di testo unificato.

Il relatore MARITATI sottolinea, in via preliminare, la difficoltà di pervenire all'individuazione immediata di un testo da assumere a base del successivo esame congiunto, in considerazione della diversa impostazione e del diverso contenuto dei disegni di legge in titolo. Più in particolare, dichiara la propria contrarietà al complessivo impianto normativo del disegno di legge n. 4192. Tale testo, infatti, persegue un generale intento di depenalizzazione del reato di diffamazione a mezzo stampa, apportando notevoli modifiche alla disciplina vigente. Il disegno di legge risulta, tuttavia, a suo avviso caratterizzato da una contraddizione di fondo. Da un lato, nella relazione si sottolinea la persistente caratteristica di illiceità dell'atto di diffamazione a mezzo stampa, che lede i diritti della personalità, pur nel riconoscimento della necessità di una armonizzazione con il rispetto della libertà, costituzionalmente tutelata, di manifestazione del pensiero. Dall'altro lato, il disegno di legge, muovendo dalla constatazione dell'inidoneità delle attuali previsioni normative ad offrire in tempi rapidi forme di riparazione del bene giuridico leso, e dall'osservazione di una certa indulgenza dei tribunali nell'inflizione delle conseguenti sanzioni penali, propone un sistema alternativo di tutela in sede civilistica, sostitutivo dell'attuale tutela penale, attraverso l'istituzione di una sezione specializzata di tribunale cui verrebbe affidata la competenza in materia di tutela dei diritti al decoro, all'onore e alla reputazione della persona.

A questo riguardo, ritiene, tuttavia, che il superamento della previsione della tutela penale della diffamazione a mezzo stampa, ferme restando le caratteristiche del bene giuridico protetto, non può essere motivato con la considerazione delle carenze che attengono al funzionamento del sistema giustiziale. Infatti, la tutela in sede civilistica che si propone come sostitutiva del rimedio penale non offre, in considerazione degli attuali tempi di svolgimento dei processi civili, la garanzia di una riparazione più rapida ed efficace. In conclusione, sostiene che sarebbe un grave errore eliminare dal sistema la figura del reato di diffamazione a mezzo

stampa, anche se sottolinea la necessità di introdurre opportune modifiche che consentano una rapida celebrazione dei processi e una maggiore incisività degli strumenti sanzionatori.

Ha la parola il senatore CENTARO, il quale rileva come, in relazione ai fatti illeciti qui considerati la sanzione penale non costituisca più, a suo avviso, un valido deterrente e che a questi fini potrebbe rivelarsi ben più efficace la sanzione civile del risarcimento del danno ovvero il ricorso, sempre in sede civile, a forme di sanzione di tipo riparatorio. Nella pratica, infatti, le condanne per il reato di diffamazione a mezzo stampa sono in genere abbastanza tenui e rinviano ad una successiva fase giurisdizionale civile la liquidazione della somma dovuta a titolo di risarcimento. Raramente, dunque, la riparazione del danno subito risulta piena, efficace e tempestiva. Il disegno di legge n. 4192, al fine di sostituire il deterrente penale con un più concreto ed efficace sistema di tutela, prospetta l'introduzione di una procedura giurisdizionale conseguente ai fatti di diffamazione a mezzo stampa improntata ad una rapidità maggiore rispetto agli ordinari tempi del processo civile e caratterizzata, a questi fini, da una scansione di termini processuali molto stretta, che nel corso del successivo esame potrebbero essere previsti espressamente anche come perentori. Ritiene, inoltre, che la più importante finalità da perseguire sia la previsione di una riparazione concreta ed effettiva, che abbia la medesima diffusione del fatto lesivo, anche a prescindere dall'organo giurisdizionale – tribunale ordinario o sezione specializzata – incaricato della decisione.

Rileva, in conclusione, come anche l'inasprimento del confronto politico abbia sovente abbassato la soglia di tutela giuridica del decoro, dell'onore e della reputazione della persona: ciò conferma la necessità di restituire pienezza a tale tutela attraverso la previsione di un procedimento giurisdizionale e di strumenti sanzionatori più rapidi ed efficaci degli attuali.

Il senatore CALVI rileva come non si possa non prendere atto della assoluta inadeguatezza del quadro normativo attualmente vigente sotto il profilo della tutela del diritto di ciascun cittadino alla propria onorabilità. Sottolinea, in particolare, come nella sua esperienza professionale di avvocato abbia in più occasioni assunto la difesa di persone vittime di attacchi diffamatori da parte dei mezzi di comunicazione di massa e come, non poche volte, tali soggetti, pur essendosi visti riconoscere le proprie ragioni in sede giudiziaria e nonostante spesso siano trascorsi alcuni anni dai fatti, non abbiano potuto beneficiare di un risarcimento, neppure parziale. È innegabile, in altri termini, la necessità di un intervento legislativo, sulla materia in discussione, che riesca a coniugare il rispetto della libertà di stampa e di manifestazione del pensiero con una soddisfacente tutela del diritto di ciascun cittadino al decoro, all'onore e alla propria reputazione.

Per quanto riguarda specificamente il piano sanzionatorio, non crede che la tutela penale sia più efficace di quella civilistica. D'altra parte oc-

corre evitare che, prevedendo esclusivamente forme di tutela civile, si apra la strada, soprattutto per grossi soggetti imprenditoriali, a forme di monetizzazione dell'importo delle eventuali sanzioni in modo tale che non vi sia nessun ostacolo alla scelta di diffamare tutte le volte che ciò assicura un adeguato ritorno in termini economici, prescindendo poi dagli eventuali ulteriori vantaggi che una simile scelta potrebbe assicurare su piani diversi: si pensi, ad esempio, a quello politico. Al riguardo è a suo avviso necessaria una riflessione approfondita volta ad elaborare modelli sanzionatori innovativi e in grado di porre rimedio alle insufficienze che caratterizzano la situazione attuale.

Prende la parola il senatore FASSONE che, soffermandosi specificamente sul disegno di legge n.4192, ritiene opportuno richiamare l'attenzione soprattutto su alcuni profili di carattere tecnico. In particolare per quel che riguarda l'articolo 2 del disegno di legge, che prevede l'istituzione di una sezione specializzata di tribunale in materia di tutela dei diritti al decoro, all'onore e alla reputazione della persona, rileva come la previsione – secondo la quale due dei componenti laici di tale sezione sono scelti mediante sorteggio fra i cittadini in possesso dei requisiti per svolgere la funzione di giudice popolare presso la corte d'assise d'appello – appaia difficilmente conciliabile con il disposto dell'articolo 102 della Costituzione che stabilisce che delle sezioni specializzate possono essere chiamati a far parte cittadini idonei estranei alla magistratura. L'espressione «cittadini idonei» impone infatti, a suo avviso, il possesso di una adeguata competenza nel settore interessato e presuppone quindi, a monte, una valutazione della sussistenza di tale requisito, che non può essere assicurata mediante il sistema del sorteggio. Manifesta poi alcuni dubbi sulla compatibilità con il testo costituzionale della preminenza numerica dei componenti laici nella composizione della sezione specializzata in questione, ritenendo peraltro che una soluzione di questo genere potrebbe essere invece ammissibile nel limitato caso in cui la persona lesa dai comportamenti diffamatori sia essa stessa un magistrato e ciò al fine di assicurare la più assoluta imparzialità dell'organo giudicante.

Ritiene preferibile continuare a prevedere per i comportamenti lesivi dell'onorabilità della persona un sistema di tutela penale a fianco di un sistema di tutela civile. A quest'ultimo proposito osserva poi che risultati significativi, sul piano di una tutela civile più efficace e soprattutto più tempestiva, potrebbero essere ottenuti mediante l'adozione di un meccanismo processuale configurato sul modello dei procedimenti speciali e caratterizzato altresì dalla previsione della possibilità di un immediato intervento del giudice sul versante della rettifica. L'esito più probabile sarebbe, in tal caso, che, pur permanendo una tutela di tipo penalistico, si avrebbe una graduale confluenza in ambito civile delle iniziative assunte dai soggetti che si ritengono lesi da comportamenti diffamatori. Ritiene del resto che il mantenimento delle previsioni contenute negli articoli 594 e seguenti del codice penale sia giustificato anche dal fatto che alcuni istituti – si pensi ad esempio alle disposizioni contenute negli articoli 598 e 599

del codice – non potrebbero agevolmente trovare collocazione in altra sede.

Il senatore PERA osserva come i disegni di legge in titolo affrontino problemi reali e di non trascurabile importanza. Si tratta di aspetti il cui rilievo è stato sottolineato anche recentemente in una lettera dei Presidenti di Camera e Senato al direttore di un noto settimanale, lettera con la quale, tra l'altro, ci si impegnava affinché questi temi venissero portati quanto prima all'attenzione del Parlamento.

Il disegno di legge n. 4192 muove dal presupposto della completa inefficacia in concreto dimostrata dallo strumento penalistico nell'ambito qui considerato e, partendo da questa constatazione, cerca di individuare delle forme di tutela alternative, ritenendo che un'eventuale modifica del quadro normativo vigente (con la quale la pubblicazione di notizie diffamatorie da parte di un giornale non integri più un'ipotesi di reato, ma configuri pur sempre un illecito al quale conseguono sanzioni che potranno imporre, ad esempio, la sospensione delle pubblicazioni di quel giornale per un tempo determinato ovvero far sì che esso debba uscire in edizione ridotta) non significhi in alcun modo negare o comunque attenuare il disvalore che l'ordinamento attribuisce ai comportamenti in questione e, al contrario, consenta di assicurare con tutta probabilità più incisive forme di protezione del bene giuridico dell'onorabilità personale.

Dopo avere rilevato che, rispetto alla scelta di istituire una sezione specializzata di tribunale configurata dall'articolo 2 del disegno di legge n. 4192, è senz'altro disponibile a prendere in considerazione valutazioni critiche di ordine tecnico, sottolinea però l'esigenza che l'esame dei disegni di legge in titolo prosegua e si concretizzi nell'adozione da parte della Commissione di una scelta netta dopo che saranno state valutate con tutto il necessario approfondimento le diverse opzioni di ordine non solo tecnico, ma anche politico, emerse nel corso del dibattito.

Conclude ribadendo l'opportunità per il prosieguo dell'esame di procedere alla costituzione di un comitato ristretto.

Il senatore RUSSO sottolinea come le problematiche sottese ai disegni di legge in titolo siano indubbiamente concrete e come esse si sostanzino innanzitutto nella necessità di individuare un ragionevole punto di equilibrio fra le esigenze di tutela dell'onorabilità dei cittadini e quelle di tutela della libertà di stampa. Nel merito non può non rilevarsi come, peraltro, tale problema abbia già ricevuto soluzioni a suo avviso soddisfacenti negli orientamenti giurisprudenziali consolidatisi nel corso del tempo e come il problema della inadeguatezza delle attuali forme di tutela sia essenzialmente un problema di carattere temporale. In altri termini, la tutela garantita dall'attuale quadro normativo è assai spesso insoddisfacente in quanto non tempestiva. Pur dichiarandosi disponibile ad un ulteriore approfondimento, manifesta quindi, in linea di principio, la sua contrarietà alla eliminazione delle disposizioni che attualmente assicurano una tutela di tipo penalistico nei confronti dei comportamenti diffamatori. Ritiene

preferibile infatti mantenere il sistema attualmente vigente laddove prevede una tutela penale accanto ad una tutela di tipo civile, giudicando più utile operare soprattutto sul versante di un intervento normativo che garantisca una maggiore celerità nella risposta sanzionatoria con cui l'ordinamento reprime i comportamenti illeciti qui considerati. In questa prospettiva considera meritevoli di attenzione anche quelle soluzioni che mirano a valorizzare il ruolo della rettifica, configurando l'effettuazione di questa come un'eventuale causa di improcedibilità dell'azione penale. Accanto alla valorizzazione dello strumento della rettifica, si potrebbero poi prevedere per i comportamenti di carattere diffamatorio sanzioni di carattere diverso da quelle detentive e, al riguardo, dichiara di non essere pregiudizialmente contrario a valutare anche l'ipotesi del ricorso a sanzioni di tipo amministrativo. Sottolinea da ultimo l'esigenza che comunque qualsiasi intervento sul piano civilistico non si risolva in uno snaturamento delle caratteristiche dell'azione civile.

In conclusione valuta positivamente la proposta di costituire un comitato ristretto, ritenendolo la sede più adatta per elaborare una soluzione su cui verificare se sarà possibile realizzare una convergenza significativamente ampia.

Il senatore BATTAGLIA rileva come il dibattito che si è fin qui svolto si sia caratterizzato per la disponibilità ad affrontare concretamente le problematiche sottese ai disegni di legge in titolo, sulle quali, tra l'altro, appare evidente l'esigenza di una riflessione approfondita che consenta di definire soluzioni in grado di dar luogo a un intervento legislativo realmente incisivo a fronte di non trascurabili difficoltà di ordine tecnico e nella consapevolezza dell'estrema delicatezza delle situazioni in questione. Al riguardo è il caso di ricordare che, quando comportamenti diffamatori vengono posti in essere attraverso lo strumento dei mezzi di comunicazione di massa, il pregiudizio che ciò comporta per l'immagine di una persona spesso risulta irreparabile.

Da ultimo, giudica senz'altro utile la scelta di procedere alla costituzione di un comitato ristretto per il prosieguo dell'esame.

Il presidente PINTO rinvia infine il seguito dell'esame congiunto.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente PINTO avverte che la seduta antimeridiana di domani, già convocata per le ore 8,30, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 16,30.

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2000

292^a Seduta

Presidenza del Presidente

COVIELLO

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Grandi e per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Giarda.

La seduta inizia alle ore 9,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(4817) Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2000, n. 268, recante misure urgenti in materia di imposta sui redditi delle persone fisiche e di accise

(Parere alla 6^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere favorevole con osservazioni. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta dell'11 ottobre scorso.

Il sottosegretario GIARDA fa presente che, alla luce degli ulteriori approfondimenti effettuati dal Governo, l'integrale utilizzo – ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge finanziaria per il 2000 – delle maggiori entrate per il 2000 rispetto alle previsioni iniziali, pari a 13.800 miliardi, è compatibile con il rispetto dei saldi-obiettivo di finanza pubblica come determinati nel Documento di programmazione economico-finanziaria.

Il relatore MORANDO, alla luce della precisazione fornita dal rappresentante del Governo, formula la seguente proposta di parere:

«La Commissione programmazione economica e bilancio,

premessi che:

il decreto-legge n. 268 del 2000, emanato dal Governo contestualmente all'approvazione della legge finanziaria per il 2001, ha lo scopo di anticipare al 2000 alcune delle misure di sgravio previste dalla manovra

stessa, al fine di neutralizzare per tale esercizio un indesiderato aumento della pressione fiscale;

impegno prioritario del Parlamento è quello di garantire il rispetto degli obiettivi relativi all'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, secondo quanto indicato nel Patto di stabilità e crescita;

tenuto conto che:

la clausola di copertura del decreto-legge in titolo richiama le maggiori entrate derivanti dalla lotta alla evasione e all'elusione fiscale, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 4, della legge finanziaria per il 2000, che prevede che le maggiori entrate che si realizzassero in tale esercizio rispetto alle previsioni sono prioritariamente destinate a garantire gli obiettivi sui saldi di finanza pubblica e, in quanto eccedenti rispetto a tali obiettivi, sono finalizzate alla riduzione della pressione fiscale, salvo che si renda necessario finanziare interventi di particolare rilievo per lo sviluppo economico, ovvero fare fronte a situazioni di emergenza economico-finanziaria;

il richiamo del citato articolo 1, comma 4, alla legge-delega n.133 del 1999, scaduta senza che il Governo la esercitasse, consente comunque di assumere un criterio per determinare quanta parte delle maggiori entrate deriva dalla lotta all'evasione, attraverso lo scorporo dall'incremento di gettito, rispetto all'anno precedente, degli effetti dell'andamento delle grandezze macroeconomiche e degli interventi normativi;

la norma di copertura, pur costituendo una novità rispetto a quanto previsto dalla legge di contabilità, in base alla quale la copertura di nuove o maggiori spese deve essere assicurata da maggiori entrate derivanti da modificazioni normative e non da entrate a legislazione vigente, fa emergere alcune difficoltà nella sistematica generale delle norme di contabilità; in particolare, l'articolo 11, comma 4, della legge n. 468 del 1978 prescrive che la legge finanziaria, anno per anno, determini quanta parte delle nuove o maggiori entrate può essere utilizzata per finanziare nuove o maggiori spese, fornendo in tal modo la fonte di legittimazione del comma 4 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2000;

già nella finanziaria per il 1999, l'articolo 2, comma 1, prevedeva che il maggiore gettito rispetto alle previsioni a legislazione vigente fosse destinato a migliorare il saldo netto da finanziare, salvo che si trattasse di fronteggiare misure di emergenza, anche di tipo economico-finanziario; tale comma fu richiamato, infatti, nell'ambito della copertura della riduzione delle accise sui prodotti petroliferi, in conseguenza delle pressioni inflazionistiche derivanti dall'aumento del prezzo del petrolio;

esprime parere favorevole sul testo del decreto-legge in titolo, con le seguenti osservazioni:

l'incremento delle entrate registrato con l'assestamento, pari a 13.800 miliardi per il 2000, può essere utilizzato integralmente, ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge finanziaria per il 2000, nel rispetto

degli obiettivi relativi all'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni e tenuto conto dell'andamento della spesa nei singoli settori;

le stime aggiornate sulle entrate, dalle quali deriva la proposta di modifica dell'asestamento, non incorporano l'aumento del PIL 2000 e quindi l'aumento di gettito manifestatosi è riconducibile all'emersione di nuova base imponibile e alla maggiore efficienza dell'amministrazione finanziaria;

tenuto conto che la Commissione Bilancio della Camera si è pronunciata favorevolmente sulla copertura del disegno di legge finanziaria per il 2001, come desumibile dal prospetto di copertura nell'ambito del quale sono inserite le maggiori entrate connesse con il decreto-legge in titolo per gli esercizi a decorrere dal 2001, tali risorse non sono idonee a fornire copertura per eventuali emendamenti».

La Commissione approva, quindi, la proposta di parere formulata dal relatore sul testo del decreto-legge e delibera di rinviare l'esame degli emendamenti.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI

Il presidente COVIELLO avverte che la seduta della Commissione convocata per oggi pomeriggio alle 15,30 non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 9,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2000

397^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

THALER AUSSERHOFER

*La seduta inizia alle ore 9,40.**IN SEDE CONSULTIVA*

(4809) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione, approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Poli Bortone; Migliori; Volonté ed altri; Contento ed altri; Soda ed altri; Fontan ed altri; Mario Pepe ed altri; Novelli; Paissan ed altri; Crema ed altri; Fini ed altri; Garra ed altri; Zeller ed altri; Caveri; Follini ed altri; Bertinotti ed altri; Bianchi Clerici ed altri; dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto e del Consiglio regionale della Toscana e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione la relatrice THALER AUSSERHOFER illustrando le disposizioni del disegno di legge (articoli 3 e 5) che riguardano le modifiche agli articoli 117 e 119 della Costituzione, di competenza della Commissione.

La modifica dell'articolo 117 riserva allo Stato la legislazione esclusiva nelle materie concernenti la moneta, la tutela del risparmio e i mercati finanziari, il sistema tributario e contabile dello Stato nonché la perequazione delle risorse finanziarie. Viene, invece, riservata alla legislazione concorrente la materia dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. La modifica dell'articolo 119 prevede l'attribuzione dell'autonomia finanziaria – si aggiunge l'espressione «di entrata e di spesa» rispetto al testo vigente – non più solo alle Regioni, ma anche ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane. A tutti gli enti territoriali sono assegnate risorse autonome: essi hanno facoltà di stabilire e applicare tributi ed entrate proprie in armonia con la Costituzione e secondo principi di coordinamento della fi-

nanza pubblica e del sistema tributario (materia, come detto, di legislazione concorrente).

Tutti gli enti – prosegue la relatrice – dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibili al loro territorio.

L'articolo in commento prevede inoltre che con legge dello Stato sia istituito un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante. Si stabilisce inoltre che le risorse derivanti dalle entrate e tributi propri, dalle compartecipazioni e dal fondo perequativo debbano consentire agli enti territoriali di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite.

Di particolare rilievo, appare, infine, la disposizione che consente allo Stato di destinare risorse aggiuntive ed effettuare interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni.

Va, infine, sottolineato il principio che gli enti territoriali possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare le spese di investimento.

La relatrice, giudicando il disegno di legge pienamente condivisibile e coerente con l'obiettivo di realizzare un ordinamento di stampo federale, preannuncia la proposta di esprimere sul provvedimento un parere favorevole.

Interviene in discussione generale il senatore ROSSI, il quale, dopo aver espresso rammarico per la assenza di un reale confronto sulla rilevante tematica dell'ordinamento federale, ricorda gli esiti dell'indagine conoscitiva condotta congiuntamente dalle competenti Commissioni del Senato e della Camera dei deputati sullo specifico tema del federalismo fiscale. Passando ad illustrare le osservazioni critiche che la propria parte politica formula sul disegno di legge, egli sottolinea che un ordinamento di tipo federale dovrebbe consentire agli enti territoriali di gestire autonomamente il prelievo delle imposte e, solo dopo aver conseguito la piena autonomia finanziaria, devolvere allo Stato centrale le rimanenti risorse. In merito al fondo perequativo, meccanismo che giudica positivamente, egli ritiene imprescindibile l'indicazione sia di un limite percentuale del fondo rispetto al prodotto interno lordo, sia di criteri di trasparenza e omogeneità per l'assegnazione delle risorse. Poiché il disegno di legge correla l'attivazione del fondo perequativo ad esigenze di solidarietà verso i territori con «minore capacità fiscale per abitante», egli sottolinea l'esigenza di verificare preventivamente la capacità fiscale di ogni ente locale, controllando in particolare lo sforzo fiscale e il livello delle aliquote delle imposte locali, al fine di evitare il rischio che l'insufficiente capacità fiscale sia determinata dall'evasione ovvero dal livello eccessivamente basso dell'imposizione locale.

Egli conclude, giudicando essenziale inserire il principio di fissare in Costituzione il tetto massimo della pressione fiscale, da indicare in percentuale al prodotto interno lordo.

La presidente THALER AUSSERHOFER, non essendovi ulteriori iscritti a parlare, dichiara chiusa la discussione generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2000

466^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente***BISCARDI***indi del Presidente***OSSICINI***La seduta inizia alle ore 15,15.**IN SEDE CONSULTIVA***Schema di decreto di ripartizione della quota dell'8 per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2000 (n. 768)**(Osservazioni alla 5^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 12 ottobre scorso, nel corso della quale – ricorda il presidente BISCARDI – il senatore Monticone aveva svolto la propria relazione introduttiva. Dichiara quindi aperta la discussione generale.

La senatrice MANIERI conviene con il relatore che, nonostante le difficoltà oggettive derivanti dall'esiguità delle risorse disponibili e dal notevole incremento delle domande presentate, il quadro entro cui si muove il riparto in esame appare senz'altro migliore rispetto agli anni passati. Ciò nonostante, come ha rilevato lo stesso relatore, non sono ancora pienamente chiari e trasparenti i criteri di priorità adottati nella scelta degli interventi da ammettere al contributo: benchè il Governo abbia infatti trasmesso una analitica documentazione sulle domande non accolte perché pervenute fuori termine ovvero perché prive dei requisiti previsti dalla legge, ovvero ancora perché su di esse era stato espresso parere contrario dalle amministrazioni competenti, manca del tutto la documentazione relativa alle domande che sono state escluse pur avendo registrato il parere favorevole delle amministrazioni competenti.

Ella lamenta poi che gli interventi ammessi al finanziamento restino privi di una cornice programmatica, sì che non vi è alcuna certezza della continuità del finanziamento. Né può dirsi che fra i criteri seguiti vi sia

quello del completamento delle opere già avviate, giacchè ciò risulta vero solo per alcuni interventi, ma non per tutti. Auspica pertanto che il Governo voglia chiarire i motivi che hanno indotto ad accogliere alcune domande di rifinanziamento a differenza di altre, nonché ad escludere alcuni interventi pur indiscutibilmente meritevoli di attenzione.

Il senatore ASCIUTTI non registra alcuna inversione di tendenza rispetto al passato, ritenendo al contrario assai attuale la maggior parte delle osservazioni critiche svolte gli anni scorsi. Anzitutto, rinnova la richiesta di maggiore pubblicità per i termini di scadenza delle domande, tanto più che molte delle domande pervenute fuori termine risultano provenire dallo stesso Ministero per i beni e le attività culturali. Inoltre, si associa alla richiesta di chiarimenti in ordine alle domande escluse dal finanziamento nonostante il parere favorevole delle amministrazioni competenti.

Quanto infine all'adozione di un algoritmo per la ripartizione dei contributi fra le diverse aree geografiche del Paese, egli ritiene l'espediente insufficiente anche in considerazione dell'accorpamento in tre grandi aree (Nord, Centro, Sud e Isole).

Si associa conclusivamente allo spirito delle considerazioni critiche svolte dal relatore, auspicando una revisione dei meccanismi di riparto della quota di competenza statale dell'8 per mille dell'IRPEF che, eventualmente attraverso l'elaborazione di una graduatoria degli interventi più urgenti, consenta di superare le attuali carenze in termini di trasparenza e programmazione.

La senatrice BRUNO GANERI suggerisce che, ogni anno, i fondi dell'8 per mille a diretta gestione statale siano destinati ad una sola delle quattro finalità previste dalla legge (fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati e conservazione di beni culturali). In tal modo, sarebbe possibile concentrare gli stanziamenti in modo più efficace, evitando di disperderli in interventi microsettoriali.

Ella si riferisce quindi agli interventi più urgenti nella sua regione – la Calabria – relativi alla riqualificazione ambientale indispensabile per lo sviluppo delle attività imprenditoriali e turistiche, chiedendo chiarimenti in ordine alle domande di contributo non accolte senza l'indicazione di motivi oggettivi, nonché in ordine al mancato rinnovo di finanziamenti già disposti in passato.

Si augura infine che il Governo sappia dare adeguata pubblicità ai risultati conseguiti attraverso la gestione diretta della quota di sua competenza dell'8 per mille, anche al fine di scongiurare atteggiamenti genericamente qualunquisti.

Il senatore BEVILACQUA stigmatizza l'assenza del Governo, pure chiamato a rendere conto del proprio operato sia dalla maggioranza che dall'opposizione.

Egli registra infatti che la documentazione trasmessa è fortemente carente sotto il profilo dei criteri adottati nella scelta degli interventi da fi-

nanziare e lamenta che alla conservazione dei beni culturali sia destinata una quota assai marginale dei fondi complessivi a disposizione. Si interroga pertanto sulla legittimità di un atto che il Governo non è presente a sostenere né a giustificare.

Il senatore MARRI, nell'osservare che anche l'anno scorso il Governo era assente alla seduta in cui la Commissione esaminò il riparto dell'8 per mille, a testimonianza dell'evidente disinteresse per il confronto parlamentare, rileva che l'elevato numero di domande presentate (915) corrisponde alle diffuse esigenze del territorio. L'accoglimento di appena 85 di esse – e per un ammontare pari ad appena 48 miliardi – dimostra peraltro l'insufficienza dei fondi destinati alla conservazione dei beni culturali, nonostante il finanziamento assicurato da canali paralleli quali il Lotto.

Stigmatizza poi che la ripartizione in tre grandi aree geografiche non dia sufficientemente conto dell'effettiva concentrazione degli stanziamenti nelle aree urbane e lamenta l'esclusione di molte domande dovuta ad una generica insufficienza dei dati tecnici trasmessi.

Nell'invitare il Governo a rendere conto pubblicamente degli interventi finanziati con l'8 per mille, al fine di invogliare la contribuzione dei cittadini, manifesta infine il timore che i fondi in questione non siano destinati al recupero delle aree danneggiate dalle recenti alluvioni, come già non lo furono per la ricostruzione delle aree terremotate delle Marche e dell'Umbria.

In considerazione delle numerose osservazioni critiche emerse nel dibattito, auspica conclusivamente l'espressione di un parere contrario sull'atto in titolo, dichiarando fin d'ora che il Gruppo Alleanza Nazionale non potrà che pronunciarsi sfavorevolmente.

Il senatore LORENZI si rammarica di dover ripetere, anno dopo anno, le medesime considerazioni sugli schemi di decreto presentati dal Governo. Rileva poi come l'impiego della quota dell'8 per mille dell'IRPEF di competenza statale nel campo dei beni culturali rappresenti, in realtà, una sorta di compensazione laica rispetto alla destinazione a favore della Chiesa cattolica della quota di sua pertinenza. Esprime quindi forte indignazione per il fatto che lo schema di decreto in esame ignora totalmente quella che, a suo avviso, è senz'altro la più significativa delle quattro finalità indicate dalla legge che disciplina l'impiego dei fondi in questione: si riferisce alla lotta alla fame nel mondo, flagello che, da ultimo, si manifesta in forme nuove e inquietanti – cita i bambini resi orfani dal dilagare dell'Aids in Africa – e che andrebbe combattuto con strenuo impegno.

Per le suddette ragioni e pur consapevole del fatto che lo schema di decreto intende finanziare anche interventi relativi al suo collegio elettorale, si vede costretto a preannunciare un voto contrario.

Il senatore PACE rileva a sua volta che la maggior parte dei pareri sfavorevoli espressi dalle amministrazioni competenti sulle domande escluse dal finanziamento sono motivati con l'insufficienza di dati tecnici idonei a valutare il progetto. Ciò sottintende, a suo giudizio, margini di discrezionalità assoluta che non possono non essere stigmatizzati.

Lamenta ad esempio che, con tale motivazione, sia stata esclusa la ricostruzione di un porticato sulla via Appia nel comune di Minturno. È stata invece accolta la richiesta di finanziamento dell'Istituto «Gramsci», destinata all'ordinamento e all'inventariazione dell'archivio del Partito comunista italiano, peraltro già perfettamente inventariato.

Nel sollecitare il Governo a fornire i chiarimenti richiesti, auspica infine che la Commissione sia conseguente rispetto alle doglianze sollevate ed esprima un parere contrario sull'atto in titolo.

Il senatore BRIGNONE esprime rammarico per la sottrazione di fondi operata in favore della missione di pace in Albania, che non contribuisce a fare chiarezza nei rapporti fra lo Stato e i cittadini. Né a tal fine appare sufficiente l'adozione di un algoritmo per la ripartizione dei fondi in tre grandi aree geografiche, che contraddice l'esigenza di corrispondere direttamente alle istanze locali.

Esprime poi perplessità sul finanziamento accordato ai lavori di consolidamento nel comune di Lesegno, in provincia di Cuneo, la cui necessità ed urgenza non è certo unanimemente condivisa a livello locale. Nell'associarsi alle considerazioni critiche del senatore Pace sul contributo assicurato all'Istituto «Gramsci» di Roma, egli auspica poi che una parte consistente dei fondi sia destinata alla finalità relativa alle calamità naturali ed in particolare al ripristino delle aree travolte dalle alluvioni dei giorni scorsi.

Sollecita infine una maggiore informazione sugli interventi realizzati con la quota di competenza statale dell'8 per mille dell'IRPEF, esprimendo tuttavia il timore che l'approssimarsi dell'appuntamento elettorale renda poco trasparenti i criteri adottati nell'assegnazione dei fondi.

Il senatore LORENZI – cui il PRESIDENTE dà eccezionalmente la parola per un chiarimento – fornisce delucidazioni in ordine alla frana verificatesi nel comune di Lesegno, al cui consolidamento sono destinati due miliardi.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il senatore BEVILACQUA ritiene indispensabile acquisire i chiarimenti richiesti al Governo prima di concludere la procedura in atto. Chiede pertanto che la Commissione non esprima il proprio parere nella seduta odierna.

Si associa il senatore ASCIUTTI, il quale rileva altresì che la documentazione trasmessa dal Governo dà conto di appena 334 domande sulle 915 pervenute.

Il PRESIDENTE prende atto della richiesta dei senatori Bevilacqua ed Asciutti.

Agli intervenuti replica il relatore MONTICONE, riconoscendo il consenso raccolto quanto meno dalle sue critiche allo schema di decreto. Vi è dunque larga convergenza sulla necessità di maggiore chiarezza intorno ai criteri seguiti dal Governo nella redazione dello schema di decreto, così da rendere noti i criteri seguiti e i motivi del mancato accoglimento delle numerose istanze che hanno ottenuto il parere favorevole dei competenti Ministeri. Prospetta quindi l'opportunità di indicare, nel parere da trasmettere alla Commissione bilancio, la esigenza di chiare indicazioni sul perché di tali reiezioni.

Ritiene poi possibile accogliere due suggerimenti emersi dal dibattito: l'ipotesi, formulata dalla senatrice Bruno Ganeri, di concentrare in ciascun anno l'impiego dei fondi solo su alcune fra le finalità previste dalla legge (in ipotesi alternativamente due su quattro ogni anno); la proposta del senatore Asciutti di rendere pubblica una sorta di graduatoria fra le proposte presentate, pur nella consapevolezza che non si tratta di un vero e proprio concorso. Fa quindi presente di non disporre di altre informazioni oltre a quelle trasmesse dal Governo al Parlamento; solamente da qualche regione gli sono pervenuti quesiti specifici circa le decisioni contenute sullo schema di decreto. Quanto al sindacato sulle scelte tecniche operate dal Governo, invocato dai senatori Marri e Pace, ritiene difficile, allo stato della normativa, realizzarlo. Segnala quindi la necessità di una complessiva programmazione degli interventi nel campo dei beni culturali, che tenga conto delle diverse fonti di finanziamento che si affiancano all'8 per mille IRPEF e invita la Commissione a esprimersi sulla opportunità di segnalare nel parere talune singole istanze meritevoli di richiamo, ovvero di limitarsi a considerazioni di ordine generale. Conclude rilevando che il tema della fame nel mondo è di tale rilievo da richiedere un impegno strutturale della finanza pubblica, tale da trascendere l'episodico impiego delle modeste risorse aggiuntive ricavabili dall'8 per mille IRPEF.

Il PRESIDENTE comunica che solleciterà il Governo ad assicurare la propria presenza nella prossima seduta, e quindi rinvia il seguito dell'esame.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che sono stati assegnati alla Commissione due disegni di legge provenienti dalla Camera dei deputati, di cui uno (A.S. n. 4825) recante il finanziamento di interventi di edilizia per l'Uni-

versità di Urbino e l'altro (A.S. n. 4826) recante interventi per l'edilizia universitaria. Per quanto riguarda in particolare il primo, ricorda che sono assegnati alla Commissione altri disegni di legge vertenti sulla stessa materia, il cui esame dovrà essere abbinato. Propone pertanto che l'ordine del giorno delle restanti sedute già convocate per la settimana sia integrato con l'esame dei predetti disegni di legge, con l'intesa che le relazioni introduttive saranno svolte nella seduta di giovedì alle ore 15.

Conviene la Commissione.

Il PRESIDENTE ricorda altresì che domani alle ore 9 è prevista l'audizione, in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, del Presidente dell'IG Students, che ha chiesto di poter illustrare i risultati del piano di sviluppo 2000-2006 del Programma di formazione IG Students.

Prende atto la Commissione.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE DI DOMANI E DI GIOVEDÌ

Il PRESIDENTE avverte che, conformemente a quanto testè convenuto, l'ordine del giorno delle sedute già convocate per la settimana in corso è integrato con l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 545, 711, 4221 e 4825, recanti finanziamento di interventi di edilizia per l'Università di Urbino, nonché con l'esame del disegno di legge n. 4826, recante norme in materia di edilizia universitaria.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,15.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2000

401^a Seduta

Presidenza del Presidente

PETRUCCIOLI

Intervengono i sottosegretari di Stato per le comunicazioni Lauria e Vita.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE REFERENTE

(1138) *Disciplina del sistema delle comunicazioni*

(945) *Athos DE LUCA ed altri. – Norme volte a favorire l'oscuramento temporaneo di un programma televisivo*

(1277) *SPERONI ed altri. – Modificazione del canone di abbonamento alla televisione*

(1384) *SEMENZATO ed altri. – Norme per la garanzia del diritto all'informazione (istituzione del Consiglio nazionale delle telecomunicazioni presso l'Autorità per le telecomunicazioni e norme per la tutela degli utenti e dei consumatori)*

(1911) *BONATESTA ed altri. – Disposizioni sulla riscossione dei canoni TV a parziale modifica del testo unico approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639*

(3122) *SPECCHIA. – Modifica all'articolo 27 della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di esonero dei riparatori di apparecchi radiotelevisivi dall'obbligo di pagamento del canone di abbonamento alla televisione*

(3143) *BUCCIERO e Antonino CARUSO. – Modifica all'articolo 27 della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di esonero dei riparatori di apparecchi televisivi dall'obbligo di pagamento del canone di abbonamento alla televisione*

(3305) *TAPPARO ed altri. – Esenzione per le imprese di riparazione di apparecchiature e impianti radiotelevisivi dal pagamento del canone erariale di abbonamento*

(3572) *SERVELLO ed altri. – Modifiche ed integrazioni della legge 31 luglio 1997, n. 249, recante «Istituzione dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo»*

(3694) *Athos DE LUCA. – Norme per l'inserimento di messaggi pubblicitari durante la programmazione radiotelevisiva dedicata ai minori*

(3948) *MANFREDI ed altri. – Modifiche alla legge 14 aprile 1975, n. 103, in materia di programmazione radiotelevisiva*

(4437) CASTELLI ed altri. – Modifiche agli articoli 15 e 31 della legge 6 agosto 1990, n. 223, recante disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato

– e voti regionali nn. 65 e 214 e petizioni nn. 112, 282, 318, 480, 583 e 666 ad essi atti-
nenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 12 ottobre scorso.

Il presidente PETRUCCIOLI, in qualità di relatore, fa proprio il subemendamento 8.1000/5 e propone di riformularlo nel modo seguente: «sopprimere l'ultimo periodo del comma 1».

Il PRESIDENTE pone ai voti il subemendamento 8.1000/5 nel nuovo testo, che risulta approvato.

Interviene quindi il senatore PAPINI che chiede, prima di passare all'esame dei subemendamenti riferiti al comma 2 dell'emendamento 8.1000, un breve rinvio di ventiquattro ore per approfondire i temi trattati dalla norma in questione.

Sulla proposta si apre un dibattito.

Il senatore BOSI ritiene che la questione contenuta nel comma 2 dell'emendamento 8.1000 sia cruciale riguardo a tutta la riforma del sistema radiotelevisivo. Il breve rinvio richiesto dal senatore Papini potrebbe pertanto essere utilizzato anche dalla opposizione ed in particolare dalla sua parte politica che sulla norma in questione nutre delle perplessità.

Il senatore FALOMI annuncia la disponibilità del Gruppo dei Democratici di Sinistra ad accogliere la proposta avanzata dal senatore Papini.

Il senatore BALDINI annuncia l'astensione del Gruppo di Forza Italia sulla proposta di rinvio, in quanto la sua parte politica non ha alcuna intenzione di procrastinare l'iter del provvedimento in esame.

Il senatore FOLLONI riterrebbe opportuno avere un ulteriore chiarimento da parte del senatore Papini sulle motivazioni della sua richiesta in quanto non vi sono nuovi termini per la presentazione di ulteriori subemendamenti.

Il senatore BORNACIN annuncia a sua volta l'astensione del suo Gruppo sulla proposta del senatore Papini in quanto limitata alle ventiquattro ore.

Il senatore SEMENZATO dichiara di aderire a quanto affermato dal senatore Bornacin e sottolinea la necessità di un impegno a proseguire già da domani nell'iter di approvazione del provvedimento in esame.

Il senatore ERROI si dichiara favorevole ad un rinvio di ventiquattro ore se ciò può servire a chiarire le posizioni all'interno delle forze di maggioranza.

Dello stesso avviso si dichiara il senatore CIMMINO.

Il presidente PETRUCCIOLI sottolinea come la questione richiamata dal senatore Papini sia già definita nei suoi termini essenziali. Pertanto, a suo parere, la Commissione potrebbe senz'altro procedere nella seduta odierna. Tuttavia si dichiara non pregiudizialmente contrario ad un rinvio di ventiquattro ore.

Il senatore PAPINI, rispondendo al senatore Folloni, fa presente che il problema posto dal subemendamento presentato dalla sua parte politica è quello relativo alla divisione contabile e societaria della concessionaria pubblica rispetto agli introiti derivanti dal canone. Tale questione rappresenta infatti un punto difficilmente negoziabile e necessariamente da approfondire.

Il PRESIDENTE propone pertanto di rinviare l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo ad una seduta che sarà convocata per domani alle ore 14.30.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è convocata domani, mercoledì 18 ottobre 2000, alle ore 14,30 e giovedì 19 ottobre 2000 alle ore 14,30, in sede referente, per il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1138, 945, 1277, 1384, 1911, 3122, 3143, 3305, 3572, 3694, 3948, 4437, dei voti regionali nn. 65 e 214 e delle petizioni nn. 112, 282, 318, 480, 583 e 666 ad essi attinenti.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il PRESIDENTE avverte che la Sottocommissione per i pareri è convocata al termine della seduta odierna per l'esame, ai sensi dell'articolo 40, comma 11, del Regolamento, dell'emendamento 2.7 riferito al nuovo testo unificato dei disegni di legge nn. 4738, 1210 e 1529 concernenti norme riguardanti l'organizzazione giudiziaria e il sistema penitenziario.

La seduta termina alle ore 15,20.

**EMENDAMENTO ALL'ARTICOLO 8 DEL TESTO
PREDISPOSTO DAL COMITATO RISTRETTO
PER IL DISEGNO DI LEGGE N. 1138
E RELATIVI SUBEMENDAMENTI**

8.1000

IL RELATORE

1. Il servizio pubblico radiotelevisivo è svolto secondo criteri di completezza e imparzialità e si caratterizza per un'offerta globale di interesse generale, che tiene conto delle diverse opinioni e tendenze politiche, sociali, culturali e religiose, anche rappresentando l'immagine e la realtà del Paese oltre i confini nazionali e valorizzando la produzione culturale italiana ed europea. Il contenuto e le modalità di svolgimento del servizio pubblico radiotelevisivo sono definiti e regolati da una convenzione stipulata ogni cinque anni, da un annesso contratto di servizio di durata triennale, nonché dalle convenzioni specifiche stipulate con le competenti amministrazioni dello Stato. Il Ministero delle comunicazioni vigila sull'assolvimento degli obblighi derivanti dalla convenzione e dal contratto di servizio.

2. Il servizio pubblico radiotelevisivo è affidato mediante concessione alla Rai-Radiotelevisione italiana società per azioni, considerata azienda di interesse pubblico nel settore delle comunicazioni. Tale società espleta le proprie attività secondo il modello organizzativo della *holding* e ha per oggetto principale lo svolgimento di ogni attività nei settori radiotelevisivo, della produzione audiovisiva, della multimedialità e delle telecomunicazioni. La medesima società è tenuta alla trasparenza circa l'utilizzo delle risorse attraverso la distinzione organizzativa, contabile o societaria tra le attività finanziate da canone e attività finanziate dal mercato. L'organizzazione delle attività di servizio pubblico da parte della società concessionaria è definita dagli organi di gestione della società stessa. La concessionaria fornisce al Ministero delle comunicazioni un'informazione annuale sulle attività di servizio pubblico svolte e sull'utilizzo delle risorse da canone.

3. La concessione del servizio pubblico radiotelevisivo, rilasciata dal Ministero delle comunicazioni, ha durata ventennale.

4. La società *holding* è di proprietà pubblica e partecipa a società alle quali possono partecipare anche soci privati. Nelle società direttamente attinenti al servizio pubblico, in particolare quelle di emittenza radiotelevisiva terrestre in chiaro, la *holding* mantiene una quota di maggioranza; in

altre società, la *holding* può partecipare con quote di minoranza. La *holding* nomina nei consigli di amministrazione delle diverse società suoi rappresentanti in base alle quote di partecipazione.

5. Il consiglio di amministrazione della società *holding* è composto da nove membri nominati con decreto del Presidente della Repubblica secondo i seguenti criteri: a) quattro membri eletti dal Parlamento di cui due eletti dal Senato e due eletti dalla Camera dei deputati, con voto limitato a uno; b) due membri eletti dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e dei Presidenti dei Consigli Regionali, con voto limitato a uno; c) un membro eletto dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti; d) un membro eletto dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane; e) un membro eletto dal Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti di cui all'articolo 4 della legge 281/1998. Coloro che, a qualunque titolo, hanno diritto di voto per la elezione di membri del consiglio di amministrazione, non possono essere eletti. I membri di cui alle lettere a) e b) durano in carica tre anni e sono rieleggibili una sola volta. I membri di cui alle lettere c) d) e) durano in carica sei anni e non sono rieleggibili. Alla sostituzione dei membri del consiglio cessati dalla carica si provvede con la medesima procedura prevista per la nomina.

6. Nella provincia di Bolzano, oltre al servizio pubblico svolto dalla concessionaria di cui al presente articolo, riveste carattere di servizio pubblico l'attività radiotelevisiva svolta dall'Azienda Provinciale Radiotelevisiva.

8.1000/5

BERGONZI

All'emendamento 8.1000, al comma 1, penultimo rigo, dopo le parole: «Ministero delle comunicazioni», inserire le seguenti: «e le competenti Commissioni parlamentari».

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2000

376^a Seduta*Presidenza del Presidente*

SCIVOLETTO

Interviene il sottosegretario di Stato alle politiche agricole e forestali, Nocera.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente SCIVOLETTO, tenuto conto che deve essere raggiunto il numero legale previsto per il seguito dell'esame dello schema di regolamento n. 763 iscritto al primo posto all'ordine del giorno, propone di procedere preliminarmente all'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 4817.

Conviene la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

(4817) Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2000, n. 268, recante misure urgenti in materia d'imposta sui redditi delle persone fisiche e di accise

(Parere alla 6^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente SCIVOLETTO rileva che il decreto legge 30 settembre 2000, n. 268 reca modifiche agli scaglioni di reddito e agli importi delle detrazioni conseguenti all'intenzione del Governo di restituire ai contribuenti il maggior gettito derivante dalle entrate fiscali (cosiddetto *bonus* fiscale), nonché norme volte a contenere l'incidenza che l'aumento dei prezzi internazionali dei prodotti petroliferi ha sia sull'inflazione che su talune attività economiche. Ai fini dei profili di competenza della Commissione, fa rilevare che il comma 5 dell'articolo 5 stabilisce che, per il periodo 3 ottobre-31 dicembre 2000, si applica, per il gasolio utilizzato per il riscaldamento delle serre, l'accisa nella misura del 5 per cento del-

l'aliquota prevista per il gasolio usato come carburante, precisando che, a legislazione vigente, l'aliquota per il gasolio utilizzato per le serre florovivaistiche è fissata al 10 per cento, mentre per le serre destinate ad altri tipi di coltivazioni tale aliquota è attualmente fissata al 30 per cento, e chiarendo altresì che la riduzione e unificazione delle aliquote al 5 per cento comporta (come si evince dalla relazione tecnica) un minore introito pari a 12 miliardi.

Precisa inoltre che l'articolo 6 riguarda le nuove aliquote di accisa per i carburanti agricoli (benzina, e gasolio destinati agli impieghi in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura): la disposizione fissa (per il periodo 3 ottobre 2000/31 dicembre 2000) nuove aliquote di accisa (22 per cento dell'aliquota prevista per il gasolio agricolo e 49 per cento per la benzina) inferiori a quelle ridotte attualmente in vigore (30 per cento per il gasolio e 55 per cento per la benzina); tale trattamento fiscale viene applicato anche ai prodotti giacenti alla stessa data in quantità superiori a 3.000 chilogrammi, allo scopo di evitare distorsioni nel mercato.

Sottolinea altresì che si anticipa, così come rileva la relazione di accompagnamento, il trattamento fiscale di maggior favore da applicare, in attuazione dell'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 15 febbraio 2000, n. 21, convertito in legge 14 aprile 2000, n. 92, a partire dal 1° gennaio 2001 sui medesimi prodotti, in relazione alla riduzione dei consumi realizzati, nonché alla applicazione del regime ordinario in materia di IVA sui prodotti agricoli. Ricorda a tale proposito che il comma 4 dell'articolo 1 citato demandava ad apposito decreto interministeriale (del Ministero delle politiche agricole e forestali, di concerto con il Ministero delle finanze e quello del tesoro), da emanarsi entro il 29 febbraio 2000, la riduzione della misura dell'accisa. Secondo la relazione governativa al disegno di legge i consumi dei prodotti interessati, nel periodo 3 ottobre-31 dicembre 2000, sono stimati nella misura di 842 milioni di litri per il gasolio e di 16 milioni di litri per la benzina.

L'articolo 8 – prosegue il relatore – interviene sulle modalità di pagamento delle quote latte che possono essere versate con le modalità previste dall'articolo 1, commi 15 e 16 del decreto-legge 1 marzo 1999, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 118.

Conclusivamente ribadisce che si tratta di misure di grande rilievo e attese dal mondo agricolo e preannuncia pertanto la proposta di un parere favorevole integrato dalle seguenti osservazioni: per quel che riguarda la questione del trattamento fiscale del gasolio (di cui al comma 5 dell'articolo 5) va soppresso il riferimento specifico al riscaldamento delle serre, sia per evitare delle complicazioni gestionali (ed eventualmente l'onere della duplice contabilità a carico dei produttori) sia per non innescare comportamenti poco trasparenti; va quindi previsto un raccordo tra le misure di anticipazione della prossima manovra di bilancio e le misure a favore del settore incluse nella legge finanziaria *in itinere*, al fine di evitare il rischio che, scadendo le misure in esame al termine del corrente anno finanziario, si determini nuovamente un aumento del carico fiscale per

le serre orticole; considerata l'alta incidenza dei costi energetici nelle coltivazioni sotto serra, propone altresì l'azzeramento delle accise sul gasolio agricolo ed una misura ulteriore di sostegno (sotto forma di credito di imposta) parametrabile al gasolio utilizzato nelle serre, purché naturalmente tale richiesta, avanzata anche da alcune organizzazioni agricole, possa essere compatibile con la normativa comunitaria; occorre poi verificare la possibilità, in sede di nuova legge finanziaria *in itinere*, di prevedere un azzeramento, oppure ulteriori misure di abbattimento, delle accise sui carburanti agricoli; per quanto infine concerne l'articolo 8 del decreto, date le difficoltà in cui versano i produttori, sarebbe opportuno mettere allo studio un intervento di ristrutturazione delle aziende zootecniche produttrici di latte. Più in generale il Presidente relatore osserva che tali misure sono da ricollegare a quelle ulteriori inserite nella manovra di bilancio in corso relative alla proroga del regime speciale dell'IVA, alla conferma dell'aliquota dell'IRAP all'1,9 per cento anche nel 2000 e alle agevolazioni per l'imprenditoria giovanile; rileva infine che l'opera di risanamento avviata ha consentito di innescare un processo concreto di riduzione del carico fiscale e di maggiore sviluppo e occupazione con particolare riferimento al Mezzogiorno.

La seduta, sospesa alle ore 15,30, è ripresa alle ore 15,35.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di regolamento recante: «Disciplina degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole e forestali» (n. 763)

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 10 ottobre scorso.

Il senatore CUSIMANO, intervenendo in discussione generale, si sofferma sulla riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione con il Ministro delle politiche agricole e forestali prevista dallo schema in esame, sottolineando che la nuova struttura deve ritenersi, a suo avviso, eccessiva, in quanto il numero degli uffici appare assolutamente sovradimensionato rispetto alle esigenze di gestione del Ministero; inoltre la formulazione delle disposizioni consente troppa discrezionalità nel ricorso alla chiamata di estranei e di esperti esterni di cui andrebbero preliminarmente precisate le specifiche professionalità richieste, anche al fine di valorizzare e non mortificare le professionalità presenti nell'organico del Ministero. Così, ad esempio, ritiene che la segreteria tecnica di cui all'articolo 3, ed in particolare l'attività svolta dal capo della segreteria tecnica, possa invadere gli ambiti di competenza delle attribuzioni normalmente

demandate all'Ufficio del Capo di gabinetto, il che ha destato perplessità anche da parte del Consiglio di Stato. Quanto poi all'Ufficio di gabinetto, ritiene in particolare che la formulazione prevista possa lasciare la porta aperta alla istituzione di nuovi posti dirigenziali e chiede pertanto al rappresentante del Governo una precisazione in merito. Ritiene inoltre necessario che sia dato più impulso all'ufficio del gabinetto ministeriale, per realizzare un più efficace coordinamento tra i vari uffici e per valorizzare le professionalità e le risorse umane presenti nel Ministero. Nel sottolineare che tutti questi rilievi sono rinvenibili anche nel parere del Consiglio di Stato dianzi citato, oltre che essere condivisi da larga parte della dirigenza ministeriale, preannuncia un voto contrario.

Il senatore ANTOLINI dichiara un voto contrario sulla riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro, tenuto conto che l'esigenza prioritaria è quella di ridurre la dimensione del Ministero, alla luce della scelta effettuata di trasferire l'80 per cento delle competenze alle regioni: ciò richiederebbe quindi una analoga compressione della struttura dicasteriale, mentre sembra invece prevalere la vecchia abitudine di cambiare le denominazioni per lasciare le cose come stanno.

Il senatore BUCCI dichiara che lo schema in esame segue percorsi vecchi e già obsoleti, che hanno dimostrato il loro limite e non apporta agli operatori del settore agricolo, che versano in gravi difficoltà, alcun sollievo. In particolare non si prevede nulla di nuovo e si disciplinano gli uffici con criteri assolutamente non accettabili: si tratta di un apparato normativo non adeguato alle esigenze del mondo agricolo, che richiede snellezza operativa e rapidità nei tempi di esecuzione. Per tutte queste ragioni preannuncia che il Gruppo di Forza Italia esprimerà un voto contrario.

Il presidente SCIVOLETTO, dichiarato chiuso il dibattito – nessun altro chiedendo di parlare – dà quindi la parola al rappresentante del Governo per alcuni chiarimenti richiesti.

Il sottosegretario NOCERA precisa al senatore Cusimano, che aveva chiesto dei chiarimenti in relazione ad alcune disposizioni del provvedimento, che non è prevista la possibilità di istituire nuovi posti dirigenziali, precisando che i rilievi del Consiglio di Stato sono da leggere alla luce della circostanza che il Governo originariamente prevedeva un aumento, peraltro poi non intervenuto, essendosi anzi prevista una diminuzione delle posizioni. Quanto poi al rilievo del senatore Antolini, precisa che occorre fare riferimento alla situazione del Dicastero, come prevista dalla legislazione attualmente vigente.

Il sottosegretario Nocera, rispondendo al relatore Piatti, che aveva sollevato la questione dei Dipartimenti, rileva che il regolamento di organizzazione del Ministero, approvato dal Consiglio dei ministri in via definitiva dopo il parere delle competenti Commissioni parlamentari, è stato

sottoposto nel marzo alla Corte dei conti per la registrazione. La Corte dei conti, in sede di controllo di legittimità, il 7 settembre, ha sollevato questione di legittimità costituzionale in ordine ai decreti legislativi n. 143 del 1997 (istitutivo del Ministero per le politiche agricole) e n. 300 del 1999, nella parte concernente il Ministero delle politiche agricole e forestali nonché in ordine ad una serie di altre disposizioni riguardanti l'attribuzione al livello centrale di funzioni in materia di agricoltura, sulla base dell'assunto che la materia agricola è stata completamente trasferita alle regioni ed il coordinamento dell'attività regionale dovrebbe essere svolto dal Consiglio dei ministri e non da una singola struttura ministeriale. La Corte costituzionale ha riunito tutte le questioni di legittimità costituzionale sollevate dalla Corte dei conti in relazione a regolamenti sottoposti alla sua registrazione, convocando la camera di consiglio per il 15 novembre di quest'anno; presumibilmente la Corte costituzionale si pronuncerà in via pregiudiziale.

Circa la questione sollevata in ordine all'AGEA, sottolinea che il decreto legislativo n. 188 del 2000, intervenendo a modifica del precedente decreto legislativo n. 165 del 1999, istitutivo dell'AGEA, ha previsto che essa subentri all'AIMA il 16 ottobre, data di inizio della annata agricola a livello comunitario. Pertanto il Consiglio di amministrazione dell'AGEA, con il supporto del Ministero delle politiche agricole e forestali, sta compiendo tutti i passi necessari per subentrare all'AIMA. In particolare, il decreto interministeriale di approvazione dello statuto è stato firmato dai tre ministri concertanti (politiche agricole e forestali, tesoro e funzione pubblica) ed è in attesa del visto della Corte dei conti; il regolamento di amministrazione e contabilità e quello del personale sono stati approvati dal consiglio di amministrazione dell'AGEA e sono in corso contatti rispettivamente con il Ministero del tesoro e con il dipartimento della funzione pubblica per la definitiva approvazione dei relativi decreti interministeriali.

In ordine al riconoscimento (provvisorio) dell'AGEA come organismo pagatore – prosegue il sottosegretario Nocera – è stata istituita dal Ministero una commissione che ha concluso i propri lavori il 10 ottobre 2000 e il relativo decreto dovrebbe essere alla firma del Ministro delle politiche agricole e forestali; è stato definito il passaggio delle consegne dal Ministero all'AGEA per quanto attiene alle funzioni di organismo di coordinamento, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo n. 188 del 2000; sono stati predisposti gli strumenti informatici e la modulistica per rendere immediatamente operante l'AGEA. Rammenta poi che, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo n. 165 del 1999, nelle more dell'approvazione dello statuto e dei regolamenti, si applicano all'AGEA le disposizioni concernenti l'AIMA, in quanto compatibili. Per quanto, infine, attiene alla istituzione degli organismi pagatori regionali, è in corso di definitiva adozione – dopo l'intesa raggiunta con la Conferenza Stato-regioni – il decreto ministeriale che stabilisce i relativi criteri. Comunque, fino alla effettiva istituzione dei singoli organismi pagatori regio-

nali, continuerà ad operare l'AGEA in qualità di organismo pagatore nazionale.

Il relatore PIATTI, nel prendere atto delle esaurienti risposte fornite dal rappresentante del Governo, osserva che risulta così confermata la valutazione che lo schema di regolamento in esame si colloca pienamente dentro il processo di riforma in corso. Nell'annoverarsi tra i convinti federalisti, sottolinea che anche in relazione alla regionalizzazione delle funzioni dell'AGEA, questa può essere considerata una scommessa, che occorre vincere, anche alla luce delle posizioni assunte da alcune regioni che, si dichiarano favorevoli al trasferimento dell'80 per cento del Corpo forestale ma non ad assumere le funzioni dell'AIMA-AGEA. Nel riproporre quindi l'esigenza (da valutare nel prossimo Ufficio di Presidenza) di prevedere un'audizione del consiglio di amministrazione dell'UNIRE e anche degli enti di ricerca in agricoltura, ribadisce la proposta di parere favorevole integrato dalle osservazioni già formulate nella propria esposizione introduttiva, in cui richiamava la funzione di potenziamento del supporto tecnico indispensabile all'azione ministeriale (da ricondurre però ad un unitario centro di responsabilità) propria dello schema di regolamento in esame, quale momento dell'attuazione della riforma amministrativa in atto. Ricorda altresì di avere richiamato (ricollegandosi quindi anche alle osservazioni svolte dal senatore Cusimano) il contenuto del parere formulato dal Consiglio di Stato in relazione all'esigenza che gli uffici di diretta collaborazione siano comunque organizzati in base ai nuovi principi di efficienza, efficacia, non duplicazione di funzioni e non sovrapposizione con funzioni di attività e gestione amministrativa, nel contempo caratterizzandosi per una struttura snella che impieghi anzitutto l'apparato già esistente: il ricorso quindi a professionalità esterne deve avvenire, a suo avviso, sulla base di criteri predeterminati, certi e trasparenti e con l'attivazione di un rapporto fiduciario di cui gli esponenti politici si assumono la piena responsabilità. Ritiene inoltre che la dimensione numerica prevista per gli uffici (in particolare il limite di 75 unità di personale di cui all'articolo 5) non sia sovradimensionata, e che sia opportuno inserire stimoli competitivi all'interno degli apparati esistenti nel Ministero (come dimostra anche la vicenda delle modalità di redazione del bando di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 173 del 1998). Conviene infine col senatore Cusimano circa l'esigenza di assicurare un ruolo unitario per l'ufficio del capo di gabinetto e, in ordine al tema evocato del federalismo, ritiene che sussistano le condizioni per arrivare ad una ipotesi federale condivisibile e adeguata.

In sede di dichiarazione di voto il senatore RECCIA si dichiara nettamente contrario alle osservazioni formulate dal relatore e ciò in quanto non si può nutrire fiducia verso chi ha operato fino ad oggi. Esprime in particolare profonda meraviglia per le dimensioni dell'ufficio dei rapporti internazionali, a suo avviso non strutturato in modo adeguato all'esigenza di un vero potenziamento del ruolo del Ministro nelle sedi estere.

Il senatore BUCCI ribadisce il voto contrario del Gruppo di Forza Italia per tutte le vicende che hanno contrassegnato il disegno organizzativo delle istituzioni che operano nel settore agricolo, ricordando in particolare quelle dei commissariamenti dell'AIMA.

Il senatore ANTOLINI esprime altresì un convinto voto contrario alla luce delle dichiarazioni rese dal relatore, che forse non conosce le reali condizioni operative in cui, al di là dell'impegno dei singoli appartenenti, versa il Corpo forestale, senza tenere conto anche della situazione dell'AIMA, su cui l'apposita Commissione di inchiesta varata nella precedente legislatura aveva investigato, come risulta dalle osservazioni conclusive formulate dal presidente della Commissione, senatore Robusti.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale per deliberare, ai sensi dell'articolo 30, comma 2, pone in votazione il conferimento del mandato al relatore a trasmettere un parere favorevole con le osservazioni del tenore da lui proposte.

La Commissione a maggioranza conferisce mandato al relatore a trasmettere un parere favorevole con le osservazioni del tenore da lui proposte.

IN SEDE REFERENTE

(69) FUMAGALLI CARULLI ed altri. – *Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato*

(2264) GUBERT e MANFREDI. – *Norme d'inquadramento ed avanzamento fino alla qualifica iniziale del ruolo dei dirigenti del personale direttivo del Corpo forestale dello Stato che espleta funzioni di polizia*

(2384) ROBOL ed altri. – *Nuove norme per l'inquadramento ed avanzamento del personale direttivo del Corpo forestale dello Stato*

(2508) COLLA e AVOGADRO. – *Istituzione del Corpo forestale ambientale delle regioni*

(2684) VEDOVATO e PETRUCCI. – *Istituzione del ruolo dei commissari del Corpo forestale dello Stato*

(4301) PINTO ed altri. – *Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato*

(4428) CUSIMANO e RECCIA. – *Riforma del Corpo forestale dello Stato*

(4478) BUCCI ed altri. – *Istituzione dell'agenzia forestale*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 20 settembre scorso.

Il PRESIDENTE, nel ricordare che nell'ultima seduta era stato chiesto un chiarimento al Governo, dà la parola al sottosegretario Nocera.

Il sottosegretario NOCERA sottolinea preliminarmente che il Ministero delle politiche agricole e forestali prende atto della volontà del Parlamento di addivenire per legge alla riforma del Corpo forestale. Ricorda poi che, a seguito dell'iniziativa assunta dalla Commissione, peraltro, il Presidente del Senato ha invitato il Governo nella sua collegialità ad esprimersi univocamente sul futuro del Corpo forestale e che, a seguito della lettera del presidente Mancino, il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha invitato le amministrazioni interessate a pronunciarsi sulla questione.

La posizione espressa dal Ministero delle politiche agricole e forestali in vista del confronto collegiale – prosegue il rappresentante del Governo – è di rispetto nei confronti dell'iniziativa della Commissione, nel quadro di una corretta dialettica tra Governo e Parlamento. Al riguardo formula l'auspicio che si possa quanto prima arrivare agli opportuni accordi in sede governativa, ove il problema – essendosi registrata una diversa opinione del Ministro per la funzione pubblica – è stato rimesso al Presidente del Consiglio. Allega inoltre la risposta fornita dal ministro Pecoraro Scania nella seduta dell'Assemblea della Camera di mercoledì 4 ottobre ad una interrogazione a risposta immediata sul Corpo forestale dello Stato.

Precisa infine che, per quanto di propria competenza, il Ministero delle politiche agricole e forestali esprime un giudizio positivo sul testo adottato dalla Commissione, del quale condivide lo spirito e che tale testo unificato può costituire un'ottima base di partenza per il lavoro parlamentare, ferma restando la necessità – in via preliminare – di valutare l'opportunità di costituire un'agenzia oppure di ricorrere ad altre forme di incontro tra i tre soggetti istituzionalmente interessati alla gestione del Corpo (Ministeri delle politiche agricole e forestali e dell'ambiente e Regioni).

Aggiunge infine che nel prossimo Consiglio dei ministri di venerdì il Presidente del Consiglio dovrebbe formulare le proprie valutazioni sulla questione all'esame.

Il presidente SCIVOLETTO ringrazia il sottosegretario Nocera per le comunicazioni rese alla 9^a Commissione e prende atto con soddisfazione della posizione favorevole del Ministro delle politiche agricole e forestali a conservare l'unitarietà del Corpo; riconosce altresì il consenso espresso al testo base accolto all'unanimità dalla 9^a Commissione, sottolineando che la delega è stata concessa al Governo in ambito parlamentare e non attribuita dalle regioni. Formula infine l'auspicio che nel prossimo Consiglio dei ministri di venerdì sia possibile avviare a soluzione la questione del riordino del Corpo forestale.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SULLA SITUAZIONE DEL COMPARTO AGRICOLO NELLE REGIONI DEL NORD COLPITE DALLA GRAVE ALLUVIONE IN CORSO

Il senatore SARACCO, nel richiamare l'esigenza di una ristrutturazione del settore lattiero-caseario (cui aveva fatto riferimento il Presidente relatore in sede di esame dell'A.S. 4817), sottolinea la grave situazione in cui versa il comparto primario delle regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia pesantemente colpite dall'alluvione che ha provocato, oltre a numerose perdite umane, anche ingenti danni alle proprietà e ai fondi agricoli, e segnala le cause di vario ordine, anche idrogeologico, cui sono da imputare i gravissimi fenomeni in corso, tali da richiedere un indispensabile coordinamento di tutti gli interventi.

Chiede pertanto al presidente Scivoletto di attivarsi per prevedere un'audizione del Ministro delle politiche agricole e forestali e anche una riunione congiunta delle Commissioni 8^a, 9^a e 13^a, per valutare le misure da intraprendere al fine di superare l'attuale emergenza.

Il PRESIDENTE, ritenendo di esprimere il sentimento unanime della Commissione, formula piena partecipazione al dramma di tutte le regioni colpite, associandosi alla richiesta di assumere tutti i provvedimenti urgenti indispensabili. Ricorda inoltre che nella riunione di domani dell'Ufficio di Presidenza potranno essere valutate le ulteriori iniziative procedurali.

Il senatore CUSIMANO, associandosi alle parole del Presidente, esprime a nome delle regioni meridionali sentimenti di totale, affettuosa e sentita solidarietà alle regioni colpite.

Anche il senatore BUCCI si associa alle parole di solidarietà per le regioni settentrionali colpite che richiedono una serie di indispensabili interventi, anche per la ripresa delle attività produttive, che la Commissione dovrà necessariamente valutare e discutere.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE informa che l'ordine del giorno della seduta già convocata domani, mercoledì 18 ottobre, alle ore 15, recante l'audizione del Ministro delle politiche agricole e forestali, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, sui problemi attinenti il settore lattiero-caseario, è integrato con lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-04014, a sua firma, testé presentata e assegnata alla Commissione, vertente sulla stessa materia.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 16,30.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2000

489^a Seduta

Presidenza del Presidente
SMURAGLIA

La seduta inizia alle ore 15,05.

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Ornella Piloni.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Il sottosegretario Ornella PILONI risponde all'interrogazione n. 3-03629, presentata dal senatore Manzi ed altri, sulla situazione delle fabbriche nella regione Molise sotto l'aspetto della sicurezza nei luoghi di lavoro e sulla più generale osservanza dei diritti dei lavoratori.

Si sofferma preliminarmente sui dati relativi all'attività di vigilanza, rilevando che nel primo semestre del 2000 le locali direzioni del lavoro hanno ispezionato 1.655 aziende dislocate sul territorio regionale, di cui 663 sono risultate irregolari. L'attività delle direzioni del lavoro viene programmata in base ai principali obiettivi della lotta contro il fenomeno del lavoro sommerso e dell'incremento dell'attività di vigilanza in materia di sicurezza, ed è attuata anche con l'ausilio degli ispettori di vigilanza degli istituti assicuratori secondo le linee concordate in seno alle Commissioni Provinciali di Coordinamento.

Nella provincia di Isernia, che presenta un tessuto produttivo scarsamente industrializzato caratterizzato da poche aziende industriali, di piccole e medie dimensioni, l'intervento della locale Direzione del lavoro è risultato circoscritto alla rimozione di atteggiamenti omissivi dovuti ad errate interpretazioni dei contratti e della normativa in materia di lavoro, mentre nelle aziende più piccole e in quelle artigiane le situazioni di illegalità sono risultate più diffuse.

Conclusivamente, dall'esame dei dati si può evidenziare, quindi, che, nella provincia di Isernia, il fenomeno del lavoro nero, o comunque del lavoro sommerso, è circoscritto, fundamentalmente, alle aziende di piccole dimensioni ed artigianali.

Il settore che, in ambito regionale, ha registrato il maggior rischio di inosservanza delle leggi è stato quello dell'edilizia, soprattutto in conseguenza del diffuso ricorso agli appalti ed ai subappalti. I servizi di vigilanza tecnica sui cantieri edili, svolti in relazione alle previsioni dettate dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 412 del 14 ottobre 1997, sono stati attuati in conformità dagli accordi intervenuti nell'ambito del Comitato di coordinamento, istituito ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo n. 626 del 1994, funzionante già da tempo nella regione Molise.

Per quanto riguarda le misure poste in essere per verificare le condizioni di lavoro nell'ambito del territorio regionale, si sta realizzando un progetto di monitoraggio, coordinato dalla regione Molise, inteso a verificare l'osservanza, da parte dei «responsabili della sicurezza», del citato decreto legislativo n. 626.

Le problematiche sociali connesse alla lentezza della ripresa economica e all'immigrazione dei cittadini extracomunitari costituiscono ulteriori elementi atti ad accrescere, sul territorio, il fenomeno delle evasioni contributive che investe tutti i settori produttivi. Secondo i dati forniti dall'INAIL relativamente agli infortuni sul lavoro nella regione Molise si rileva, nel 1999, un deciso incremento in entrambe le province sia come dato globale che come infortuni mortali; tale incremento è meno rilevante se si confrontano i primi otto mesi del 2000 con l'analogo periodo del 1999.

Va comunque rilevato che anche il numero di addetti è aumentato e che il settore più interessato al fenomeno è quello delle costruzioni, notoriamente il più rischioso, mentre nell'agricoltura il fenomeno registra un continuo decremento.

Per quanto riguarda, più in generale, le iniziative intraprese dall'Amministrazione per contrastare il fenomeno infortunistico, occorre ricordare che il Consiglio dei Ministri ha approvato, il 12 maggio scorso, su proposta del Ministro del lavoro, il piano straordinario per la sicurezza sul lavoro che prevede una serie di misure intese a diffondere e sostenere la cultura della prevenzione e a sviluppare un coordinamento più stringente delle attività di vigilanza, anche in attuazione degli impegni assunti con la Carta 2000, mettendo in campo tutte le risorse possibili e razionalizzando gli interventi.

In attesa di una più razionale definizione dei rapporti tra tutti i soggetti preposti all'ispezione nei luoghi di lavoro, ed in particolare con le Regioni, il Ministero del lavoro ha impartito direttive operative, concordate con l'INAIL, finalizzate alla rapidità dell'azione di vigilanza ed alla tempestiva conclusione degli accertamenti, dando priorità a quelle Regioni che si connotano per una maggiore incidenza del fenomeno infortunistico.

Dal punto di vista generale, il Governo ha da tempo intrapreso la lotta al sommerso per il rispetto della normativa sulla sicurezza e, in particolare, ha rafforzato gli organici dell'Ispettorato del lavoro e revisionato il sistema sanzionatorio, secondo l'indirizzo adottato nel disegno di legge finanziaria e inteso a favorire spontanei processi di regolarizzazione.

L'approvazione definitiva del disegno di legge sugli appalti, che consentirà di considerare i costi legati al rispetto della normativa contrattuale sulla sicurezza, costituisce uno degli elementi decisivi per determinare sia il costo dell'appalto sia la congruità della relativa offerta. La rappresentante del Governo conclude auspicando una veloce approvazione del disegno di legge sui rappresentanti della sicurezza, che assicurerà una maggiore efficacia alla loro azione.

Il senatore MANZI si dichiara soddisfatto della risposta della rappresentante del Governo che ha fornito un quadro dettagliato della situazione, dal quale peraltro si evince che si è ancora alla ricerca di una soluzione del grave problema della sicurezza per il Molise e non solo per esso. I risultati concreti non sono stati infatti ancora accertati, nonostante i numerosi interventi attivati.

Il sottosegretario Ornella PILONI risponde all'interrogazione n. 3-03294, presentata dal senatore Battafarano ed altri senatori, sul tema del caporalato, rilevando che questa problematica, che «offre» ai datori di lavoro la manodopera richiesta e ai lavoratori il trasporto dal luogo di residenza al posto di lavoro con i ben noti e conseguenti fenomeni di sfruttamento, vede il Ministero del lavoro impegnato in prima linea al fine di contrastarla, sia sul piano della prevenzione che su quello della repressione.

Il fenomeno delle migrazioni stagionali dei lavoratori agricoli, particolarmente diffuso nelle regioni Puglia e Basilicata soprattutto nei periodi in cui si concentra la raccolta dei prodotti agricoli, comporta la difficoltà per i datori di lavoro di reperire, in tempi brevi, la manodopera necessaria e per i lavoratori di spostarsi dal luogo di residenza al posto di lavoro.

Al fine di favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, l'Amministrazione ha istituito le «liste di prenotazione», presso i bacini di impiego, in cui vengono iscritti a domanda i lavoratori interessati alle occupazioni stagionali con specificazione delle località di svolgimento dell'attività lavorativa.

Sul fronte della mobilità, per venire incontro alle esigenze di spostamento dei lavoratori e per contrastare concretamente il «lavoro» dei caporali, sono stati stanziati nel Fondo per l'occupazione 5 miliardi per il finanziamento dei trasporti organizzati in regime di convenzione dalle imprese agricole o da gruppi di esse.

Va segnalata, inoltre l'istituzione presso le ex SCICA costituenti bacini di impiego, di nuclei speciali ispettivi e una intensificazione dell'attività di vigilanza mirata al settore agricolo, avente come obiettivo l'emersione del lavoro nero.

In particolare, è stato realizzato già nel 1999 e successivamente nell'anno corrente un piano di intervento straordinario attuato attraverso una speciale azione di vigilanza nelle zone più a rischio, quali Emilia Romagna, Lazio, Campania, Basilicata e Puglia. Tale attività è stata programmata nell'ambito dell'Osservatorio sul lavoro sommerso in agricoltura, organismo appositamente costituito presso il Ministero del lavoro per adottare, anche attraverso l'esame dei dati relativi all'attività di vigilanza, ogni iniziativa utile a contrastare il lavoro nero in agricoltura.

Sono stati costituiti gruppi ispettivi formati da ispettori del lavoro, dell'INPS e dell'INAIL, in sinergia con i militari della Guardia di finanza per il connesso aspetto fiscale e tributario. Questa attività di vigilanza speciale, che affianca l'attività istituzionale delle Direzioni regionali del lavoro, si è svolta da giugno a dicembre 1999. Sono state effettuate, in questo periodo 1708 ispezioni che hanno riguardato 17.544 lavoratori; i lavoratori con posizioni irregolari sono risultati 3.269 di cui 227 extracomunitari e 22 minori; sono stati denunciati inoltre 64 caporali, di cui 35 solo nella regione Puglia.

Per quanto riguarda invece la vigilanza ordinaria sono state eseguite, sempre nel 1999, 5.705 ispezioni che hanno interessato 43.231 lavoratori; i lavoratori interessati agli illeciti sono risultati 7.533 di cui 570 extracomunitari e 12 minori; sono stati denunciati 64 caporali, di cui 14 nella regione Puglia.

L'Osservatorio citato ha ritenuto, dopo aver analizzato i dati disponibili, di ripetere l'esperienza anche per l'anno in corso. Con riferimento all'attività di vigilanza integrata sono state eseguite 138 ispezioni che hanno riguardato 1.461 lavoratori di cui sono risultati irregolari 542 e sono stati denunciati 4 caporali che operavano nella regione Puglia. Mentre sul fronte della vigilanza ordinaria sempre nel periodo considerato, sono state eseguite 3.428 ispezioni che hanno riguardato 22.138 lavoratori, di cui in posizione irregolare 4.297 e sono stati denunciati 47 caporali, di cui 5 nella regione Puglia.

In particolare nella regione Puglia e precisamente nella provincia di Taranto il prefetto ha adottato un decreto per la costituzione di un gruppo ispettivo permanente formato da un ispettore del lavoro, da funzionari INPS ed INAIL e da un militare della guardia di finanza, specificamente incaricato di effettuare visite ispettive alle sedi di cooperative e aziende agricole.

Lo stesso dicasi per le altre province pugliesi dove a seguito dell'attività di vigilanza sono stati individuati molti lavoratori extracomunitari senza permesso di soggiorno, nei confronti dei quali sono stati adottati provvedimenti di espulsione.

La rappresentante del Governo conclude assicurando l'impegno del Ministero e degli organi deputati alla vigilanza per il potenziamento dell'azione diretta a reprimere il fenomeno.

Il senatore BATTAFARANO si dichiara soddisfatto e ringrazia il sottosegretario per l'articolazione e il dettaglio della risposta fornita all'inter-

rogazione. Da questa si evince che il fenomeno del caporalato è preoccupante, in particolare in Puglia, e che l'Amministrazione è fortemente impegnata nell'azione di prevenzione e repressione del fenomeno.

Il PRESIDENTE avverte che lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è concluso.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento per la semplificazione del procedimento di sostituzione del liquidatore ordinario delle società cooperative» (n. 766)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59. Seguito dell'esame e rinvio)

Il PRESIDENTE, preso atto che non vi sono iscritti a parlare nella discussione generale, propone di conferire al relatore Grusso il mandato di predisporre uno schema di parere, da esaminare in una prossima seduta.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(106) DANIELE GALDI ed altri. – Modifica della qualificazione di «sordomuto» in «sordo o sordo preverbale»

(1859) GRECO ed altri. – Nuove norme in favore dei minorati uditivi

(2700) BESSO CORDERO ed altri. – Norme a tutela dei lavoratori minorati dell'udito e della parola assunti ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482

(3129) BONATESTA ed altri. – Norme a tutela dei lavoratori minorati dell'udito e della parola assunti ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482

(4293) MAZZUCA POGGIOLINI. – Beneficio della contribuzione figurativa ai fini del trattamento pensionistico e del calcolo dell'anzianità contributiva dei lavoratori sordomuti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, sospeso nella seduta dell'11 ottobre 2000.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'illustrazione degli emendamenti presentati, che si intendono riferiti al nuovo testo del disegno di legge n. 1859 (assunto come testo base), predisposto dal relatore e pubblicato in calce al resoconto sommario della seduta del 26 luglio 2000.

Il senatore PELELLA illustra l'emendamento 1.1, precisando che il decreto ministeriale ivi richiamato fissa al compimento del dodicesimo anno di età il riferimento anagrafico per l'età evolutiva.

Il senatore BATTAFARANO illustra quindi l'emendamento 2.1, che modifica il comma 1 dell'articolo 2, nel senso di prevedere l'obbligo a carico delle regioni – e non la mera facoltà – di istituire il registro dei mediatori della comunicazione.

I senatori MANZI e MUNDI dichiarano di apporre la propria firma all'emendamento 2.1.

Il senatore PELELLA illustra l'emendamento 2.2, che inserisce i tecnici idonei alla strumentazione informatica e telematica necessaria alla mediazione della comunicazione tra i professionisti che possono chiedere l'iscrizione al registro di cui al comma 1 dell'articolo 2.

Il relatore ZANOLETTI illustra gli emendamenti a sua firma, precisando che essi integrano il nuovo testo del disegno di legge n. 1859 da lui presentato nella seduta del 26 luglio 2000, per le parti mancanti e soprattutto per quelle relative agli oneri finanziari e alla copertura di essi. In particolare, l'emendamento 3.1 precisa il limite di spesa entro il quale è concesso il credito di imposta per i soggetti incaricati di pubblico servizio e gestori di servizi di pubblica utilità che intendano istituire un numero verde con le caratteristiche di cui al comma 1 dell'articolo 3. L'emendamento 3.2 precisa che la regolazione contabile dei crediti di imposta di cui all'articolo 3 deve avvenire nei limiti delle ordinarie disponibilità di bilancio, mentre l'emendamento 4.1, modificando la precedente formulazione del comma 1 dell'articolo 4, introduce una indicazione temporale entro la quale è concessa la gratuità dell'utenza telefonica a favore dei minorati dell'udito. L'emendamento 4.2 definisce le modalità tecniche relative alla concessione del beneficio. L'emendamento 6.1 precisa i limiti di spesa entro i quali il Ministro dei trasporti e della navigazione può procedere all'installazione e all'aggiornamento di sistemi di comunicazione visiva presso le stazioni ferroviarie, aeroportuali, metro e navali, e con l'emendamento 6.0.1 viene dettata la disposizione di copertura finanziaria.

Il PRESIDENTE avverte che l'illustrazione degli emendamenti è conclusa.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

DISEGNO DI LEGGE N. 1859**Emendamenti al nuovo testo predisposto dal relatore
per il disegno di legge n. 1859****Art. 1.****1.1**

PELELLA, BATTAFARANO

Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: «, di cui al D.M. 14 giugno 1994».

Art. 2.**2.1**

PELELLA, BATTAFARANO

Al comma 1, sostituire le parole: «possono istituire» con la seguente «istituiscono».

2.2

PELELLA, BATTAFARANO

Al comma 1, dopo le parole. «sottotitolazione simultanea» aggiungere le seguenti: «e i tecnici idonei alla strumentazione informatica e telematica necessaria alla mediazione della comunicazione».

3.1

IL RELATORE

Art. 3.

Al comma 3, in fine, dopo le parole «comunque non superiore» aggiungere le seguenti: «a lire 400 milioni».

3.2

IL RELATORE

Al comma 6, aggiungere in fine le parole: «, nei limiti delle ordinarie disponibilità di bilancio».

Art. 4.**4.1**

IL RELATORE

Sostituire le parole: «di settecento scatti telefonici gratuiti» con le seguenti: «di centoventi minuti gratuiti di utenza telefonica».

4.2

IL RELATORE

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«Con decreto del Ministro per la solidarietà sociale sono stabilite le modalità tecniche per la concessione delle agevolazioni di cui al comma 1».

Art. 6.**6.1**

IL RELATORE

Al comma 1, prima delle parole: «Il Ministro dei trasporti e della navigazione» premettere le seguenti: «Nei limiti delle ordinarie disponibilità di bilancio,».

6.0.1

IL RELATORE

Dopo l'articolo 6 inserire il seguente:

«1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 6 mila milioni a decorrere dall'anno 2000, si provvede mediante cor-

rispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito della unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2000, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni in bilancio».

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2000

460^a Seduta*Presidenza del Presidente*
GIOVANELLI*Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente Calzolaio.**La seduta inizia alle ore 15,15.**SULLA GRAVISSIMA SITUAZIONE CONSEGUENTE ALL'ONDA DI PIENA DEL PO*

Il presidente GIOVANELLI illustra alla Commissione la gravità della situazione originata dalle elevate temperature verificatesi ad alta quota nell'arco alpino occidentale: piogge ripetute e continue sopra i tremila metri hanno prodotto un ingrossamento dei corsi d'acqua che si immettono nel Po, con esiti alluvionali in zone prealpine che hanno già cagionato la morte di diverse persone. L'onda di piena in queste ore sta proseguendo lungo il corso del Po, che – nonostante l'innalzamento degli argini maestri operato negli ultimi sei anni dopo la tragica alluvione del 1994 – registra una situazione di rischio allarmante; a ciò si aggiungono le serie difficoltà di applicazione degli ordini di evacuazione emessi dalle autorità di protezione civile, che riguardano circa cinquantamila persone e che appaiono misure necessarie per fronteggiare l'emergenza.

L'attività di persuasione e di convincimento messa in opera dagli organi di protezione civile nei confronti delle popolazioni interessate merita il massimo sostegno; nel contempo, è inopportuno distogliere dalle loro delicate mansioni tali organi per illustrare in sede parlamentare le proporzioni del fenomeno. Pertanto, le molteplici richieste di informativa pervenute alla Presidenza della Commissione – anche tramite il Presidente della Commissione lavori pubblici – potranno essere più utilmente soddisfatte mediante l'audizione del ministro dei lavori pubblici Nesi, che ha già offerto la sua disponibilità a rendere comunicazioni alla Commissione nella giornata di domani; in quella occasione potrà svolgere comunicazioni per la parte di competenza anche il sottosegretario per l'ambiente Calzolaio, in rappresentanza del ministro Bordon impegnato all'estero.

Il senatore SPECCHIA ricorda che nell'Assemblea del Senato venerdì prossimo dovrebbero essere esaminate interrogazioni sul medesimo oggetto.

Il senatore MAGGI – dopo aver stigmatizzato taluni comportamenti del Ministro dell'interno che possono essere apparsi come privi di sensibilità nei confronti della gravità della situazione – dichiara che quanto va accadendo in queste ore nel Nord d'Italia merita la stessa attenzione, sotto il profilo conoscitivo, riservata agli eventi franosi in Calabria: pertanto essi dovrebbero formare oggetto di apposita indagine, laddove non si ritenga di estendere quella già deliberata il 4 ottobre scorso.

Il senatore VELTRI accoglie l'invito testè avanzato, convenendo sull'opportunità di un'estensione dell'oggetto dell'indagine conoscitiva anche ai fatti alluvionali di queste ore; concorda poi con la proposta del Presidente di svolgere audizioni dei rappresentanti del Governo competenti, esprimendo altresì la più ampia solidarietà nei confronti delle popolazioni settentrionali colpite dalle calamità naturali in corso.

Il senatore RESCAGLIO, dopo aver aderito alla proposta del Presidente, si sofferma sulle ordinanze di sgombero che in queste ore riguardano – tra le altre località padane – anche alcune aree del cremonese; in proposito, lamenta che i progetti redatti dall'Autorità di bacino nelle aree golenali di San Daniele Po non abbiano ricevuto applicazione per l'ostruzionismo dei proprietari terrieri interessati dagli interventi. Tali misure avrebbero dovuto essere imposte con ordinanza contingibile, dal prefetto o dalla stessa Autorità di bacino (che, però, allo stato attuale della legislazione non dispone dei relativi poteri); in loro assenza, è stato impossibile adottare quelle misure preventive che sole avrebbero potuto evitare le ordinanze di sgombero odierne ed il conseguente panico nelle popolazioni.

IN SEDE REFERENTE

(4835) Conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000

– e voto regionale n. 260, ad esso attinente

(Esame e rinvio)

Il relatore VELTRI riferisce sul decreto-legge n. 279, emanato dal Governo a circa un mese di distanza dagli eventi alluvionali che hanno colpito Soverato ed altri centri del versante ionico della Calabria centrale, mietendo ben tredici vittime ed arrecando danni ingentissimi ad edifici, infrastrutture ed al patrimonio architettonico. Come si ricorderà, le tredici vittime si sono registrate in un *camping* situato, nell'area di Soverato, nei pressi del torrente Beltrame, a seguito di una eccezionale onda di piena.

Fa quindi presente di essersi recato sul luogo della tragedia poche ore dopo gli eventi, nonché la settimana scorsa insieme a parecchi componenti della Commissione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva autorizzata due settimane fa dal Presidente del Senato.

Gli eventi alluvionali in atto nel Nord del Paese sembrano accomunare l'Italia in un'unica fenomenologia; d'altra parte si è potuto verificare come frane ed alluvioni colpiscano il Nord ed il Sud del Paese con uguale distribuzione territoriale. Si tratta di eventi talvolta provocati, o i cui effetti vengono accresciuti, dalla piaga degli incendi boschivi, dal disordine insediativo, dalla confusione esistente nel campo urbanistico, dall'abusivismo, dall'esasperata *deregulation* che hanno portato ad una rapina sistematica del territorio, cui è da aggiungere il ruolo non secondario dei mutamenti climatici in atto.

In tale contesto, il decreto-legge in titolo va valutato positivamente, sia perché emanato tempestivamente sia per i suoi contenuti. Va peraltro segnalato che il provvedimento d'urgenza reca norme di copertura che interferiscono con quelle dell'A.S. n. 3833, recante rifinanziamento in campo ambientale, attualmente all'esame della Camera dei deputati; oltretutto, tale provvedimento reca alcune norme assai significative come quelle che prevedono la pulizia e la manutenzione dei bacini idrografici, per cui è di grandissima importanza approvarlo definitivamente quanto prima: se così non si facesse, il Parlamento e le forze politiche sarebbero fortemente omissivi rispetto allo stato di degrado che, sotto questo profilo, accomuna Nord e Sud del Paese.

Il relatore illustra a questo punto l'articolato del provvedimento di urgenza, facendo presente innanzitutto che con l'articolo 1 si dispone l'applicazione delle misure di salvaguardia per le aree a rischio molto elevato alle zone ricomprese nel limite di 150 metri dalle ripe o dalle opere di difesa idraulica dei corsi d'acqua nei comuni ad alto rischio idrogeologico ove non sono state completate le opere di perimetrazione, velocizzando così le procedure già previste dal decreto-legge n. 180 del 1998. Si tratta di 290 comuni indicati nelle tabelle A e B allegate al decreto-legge. Per l'attuazione di tali misure viene autorizzata la spesa di 110 miliardi di lire. Va sottolineato inoltre che le regioni e le Autorità di bacino hanno già individuato 644 progetti esecutivi per la messa in sicurezza che non possono essere attivati per via dell'esaurimento delle disponibilità previste dal decreto-legge n. 180 del 1998; al riguardo occorre rilevare che il fabbisogno stimato è di ben 2.800 miliardi, per cui le somme stanziare dall'articolo 1 del decreto-legge in conversione possono essere sufficienti solo per gli interventi di particolare urgenza. Come si è già ricordato, la copertura di tale stanziamento interferisce con quella del disegno di legge A.S. n. 3833. Assai apprezzabile è il comma 7 di tale articolo, che prevede un programma volto ad assicurare un'adeguata copertura, mediante radar meteorologici, del territorio nazionale. Qualche approfondimento, invece, andrebbe effettuato per quanto riguarda i criteri attinenti all'individuazione delle aree ove applicare le misure di salvaguardia, con l'intento

di privilegiare l'aspetto premiale e non quello punitivo e badando a non ledere le competenze delle regioni.

Gli articoli 2 e 3, concernenti attività straordinaria di polizia idraulica ed ulteriori forme di controllo sul territorio, poi, potrebbero forse essere utilmente accorpati, tenendo presente l'esigenza di assicurare una direzione unificata delle attività, registrandosi difatti la presenza di una pluralità di soggetti. Occorrerebbe inoltre verificare se siano sufficienti i sessanta giorni previsti dall'articolo 2, comma 1, per i sopralluoghi finalizzati a rilevare le situazioni che possono determinare pericolo per le persone e per le cose. L'articolo 4 reca interventi urgenti a favore delle zone della Calabria colpite dalle recenti alluvioni; a tale riguardo, si potrebbe ipotizzare l'adozione di ulteriori misure quali l'esenzione o la riduzione dell'Iva per la fatturazione degli interventi di recupero delle unità immobiliari danneggiate.

Gli articoli 5, 6 e 7, infine, recano disposizioni relative al servizio di leva, modifiche al decreto-legge n. 180 del 1998 e norme concernenti i contratti a tempo determinato degli esperti in servizio presso il Dipartimento della protezione civile.

In conclusione, il decreto-legge in titolo appare per molti versi condivisibile, anche se appare opportuno apportarvi alcune significative modifiche migliorative che evitino però di stravolgerne i contenuti.

Viene quindi aperta la discussione generale nella quale interviene innanzitutto il senatore LO CURZIO che, pur esprimendo apprezzamento per la relazione del senatore Veltri, manifesta vive perplessità nei confronti del provvedimento d'urgenza in esame; il decreto-legge, infatti, a fronte delle devastazioni che hanno colpito la Calabria, non assicura affatto l'adozione di misure sufficienti rispetto alle esigenze avvertite dalla popolazione, e ciò in un contesto reso ancor più pesante dalla pessima gestione da parte delle amministrazioni locali. La situazione del Sud del Paese appare per certi versi peggiore rispetto a quella del Nord, ove ai comuni e alle autorità di protezione civile vengono concessi strumenti di intervento ben più efficaci. Sarebbe opportuno comunque estendere l'oggetto dell'indagine conoscitiva recentemente avviata sugli eventi alluvionali che hanno colpito la Calabria anche a quanto sta succedendo nel Nord del Paese.

Il senatore PAROLA osserva che quanto sta accadendo in questi mesi in Italia non è in realtà dissimile da ciò che succede in tutto il resto del mondo, colpito da una mutazione climatica che, con tutta probabilità, nei prossimi anni determinerà un ulteriore aumento della piovosità. Ciò comporta la necessità di riconsiderare le caratteristiche delle opere idrauliche realizzate in passato, che andrebbero adeguate alla nuova realtà. Ciò che occorre veramente è una sistematica opera di prevenzione, che in quanto tale abbia la caratteristica della continuità e non già della episodicità. Parallelamente, è necessario intervenire sulla piaga dell'abusivismo, evitando inutili eccessi, tenendo sempre presente che, comunque, non è

né possibile né conveniente puntare ad azzerare i rischi, potendosi realisticamente ottenere invece una loro, progressiva riduzione.

Il senatore MAGGI condivide la relazione del senatore Veltri e sottolinea come sia emersa l'esigenza di provvedere quanto prima ad un'operazione di complessivo riordino urbano. Il decreto-legge, peraltro, desta qualche perplessità, tant'è che autorevoli rappresentanti della giunta regionale della Calabria ne hanno pesantemente criticato il testo, osservando in particolare come le misure di salvaguardia di cui all'articolo 1, vengano previste anche per comuni che non lo sono affatto, come Soverato. Con riferimento alla tragedia che ha colpito tale centro urbano, poi, occorre osservare che le vittime registrate non si devono affatto a pura fatalità: la terrificante onda di piena che ha spazzato il *camping*, infatti, è stata a quanto pare provocata da alcuni sbarramenti realizzati dall'Enel, che hanno alterato le caratteristiche di un canale naturale.

La verità è che in Italia spesso si registra una contrapposizione tra un certo tipo di lassismo ed un fanatismo esasperato, in un contesto caratterizzato dal permanere di un eccesso di burocrazia che, a volte, finisce con il prevalere a scapito delle esigenze da soddisfare. Emblematico è l'esempio offerto agli occhi di tutti in questi giorni nel Nord del Paese ove, pur in presenza di quella che era stata definita l'unica vera autorità di bacino d'Italia, si assiste ad inefficienze e a resistenze, come gli impedimenti opposti dai proprietari di talune aree insistenti nella golena a taluni interventi. Appare comunque opportuno estendere l'oggetto dell'indagine conoscitiva recentemente avviata anche a quanto sta avvenendo in Val d'Aosta, in Piemonte e nel bacino del Po.

Ad avviso del senatore SPECCHIA occorre individuare le carenze registrate a qualsiasi livello, evitando di nascondersi dietro l'affermazione che ci si trova dinanzi ad eventi eccezionali. Il Parlamento ed il Governo, nonché gli altri soggetti istituzionali, devono chiedersi se sia stato fatto tutto quanto era possibile fare per evitare il ripetersi di eventi luttuosi come quelli registrati negli ultimi mesi. Così, non ci si può non chiedere perché mai le aree a rischio idrogeologico molto elevato di 290 comuni non siano state ancora perimetrate e per quale ragione non si sia provveduto a rifinanziare per tempo il decreto-legge n. 180 del 1998. Analogamente, non può sfuggire l'assurda lentezza con cui sta procedendo l'esame parlamentare del disegno di legge recante rifinanziamento in campo ambientale.

In tale contesto occorre verificare la possibilità di cogliere l'occasione offerta dall'esame del decreto-legge n. 279 per valutare se sia opportuno inserirvi norme relative alle aree nord-occidentali del Paese. In ogni caso, il Governo dovrebbe essere sollecitato a prestare maggiore attenzione ai problemi dell'ambiente nell'ambito della manovra economico-finanziaria per il prossimo triennio, stanziando adeguate risorse finanziarie.

Chiede infine al sottosegretario Calzolaio di riferire in merito allo stanziamento di 800 miliardi su cui si era tempo fa soffermato l'allora ministro dell'ambiente Ronchi.

Il presidente GIOVANELLI osserva come la tragedia di Soverato abbia, rispetto ad altri eventi alluvionali, una sua marcata specificità. In questo caso, infatti, occorre andare a fondo alla vicenda delle autorizzazioni concesse per il funzionamento del *camping* che, come è noto, era situato nei pressi di un corso d'acqua.

Più in generale, è necessario avviare una riflessione sugli strumenti legislativi adottati negli ultimi anni, nella considerazione che la legge n. 183 del 1989 era basata sulla pianificazione dei bacini idrografici, in un ambito separato rispetto all'ordinaria pianificazione urbanistica, in un quadro contraddistinto dalla mancanza di un unico centro di responsabilità. Più aderente alla realtà effettiva e alle esigenze concrete appare l'impostazione del decreto-legge n. 180 del 1998, che ha spostato l'attenzione dal piano della pianificazione generale a quello basato su interventi mirati, sul monitoraggio e sulla tempestività delle misure da adottare. Nel contempo, anche sulla base delle esperienze maturate negli ultimi sei-sette anni nel bacino del Po, non può sfuggire come la parziale carenza di risorse finanziarie non possa in alcun modo rappresentare un alibi per la mancata adozione dei necessari interventi. Appare in conclusione opportuno insistere sulla linea di politica legislativa che ha prodotto il citato decreto-legge n. 180, abbandonando la tendenza a puntare tutto sulla pianificazione di bacino.

Il sottosegretario CALZOLAIO fa presente che il Governo ha annunciato proprio oggi l'intendimento di presentare alcune proposte emendative al testo del decreto-legge in titolo, almeno per quanto riguarda gli aspetti di carattere finanziario. Si potrà pertanto valutare anche la possibilità di approfittare dell'occasione offerta per introdurre anche novità di carattere ordinamentale.

Non facendosi osservazioni, il termine per la presentazione degli emendamenti viene fissato per le ore 20 di martedì 24 ottobre.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA ANTIMERIDIANA PER DOMANI E VARIAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI E DELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ

Il presidente GIOVANELLI avverte che domani, 18 ottobre 2000, è convocata una seduta supplementare alle ore 8,30 per lo svolgimento di comunicazioni del Sottosegretario di Stato per l'ambiente sull'ondata alluvionale nel Nord d'Italia; la seduta pomeridiana avrà inizio alle ore 15,30 e sul medesimo oggetto renderà comunicazioni il ministro dei lavori pub-

blici Nesi. Nella seduta delle ore 14,30 di giovedì 19 ottobre resta all'ordine del giorno il solo seguito dell'esame del disegno di legge n. 4835 e del voto regionale ad esso attinente.

La seduta termina alle ore 16,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2000

Presidenza del Presidente
Mario PEPE

La seduta inizia alle ore 13,35.

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 40, COMMA 9, DEL REGOLAMENTO DEL SENATO

Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione

S. 4809 cost., approvato in prima deliberazione dalla Camera

(Parere alla 1^a Commissione del Senato)

(Esame e rinvio)

La Commissione inizia l'esame del disegno di legge costituzionale in titolo.

Il senatore Tarcisio ANDREOLLI (PPI), *relatore per i profili attinenti alle regioni a statuto ordinario*, ricorda che il disegno di legge in esame ha radici profonde nella laboriosa attività svolta dal Parlamento in questa legislatura, a partire dai lavori della Commissione bicamerale per le riforme costituzionali. Sul testo unificato a suo tempo elaborato dalla Commissione affari costituzionali della Camera la Commissione si espresse con il parere reso il 10 novembre dello scorso anno. Ora essa è chiamata a pronunciarsi nuovamente in sede consultiva per la lettura in corso da parte del Senato.

Rispetto al testo inizialmente presentato dal Governo l'intitolazione è stata appropriatamente modificata in quanto l'originario riferimento all'ordinamento federale della Repubblica è stato «derubricato» a «Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione», operando una scelta da condividere, che, tra l'altro, riprende una precisa indicazione della Commissione nel citato parere del 10 novembre scorso. Manca dell'ordinamento federale vero e proprio un elemento fondamentale, la Camera delle regioni, anche se proprio il testo uscito dalla Camera prevede, all'articolo

11, un embrione di Camera delle autonomie, che è la Commissione per le questioni regionali a composizione integrata.

L'articolo 1 riscrive l'articolo 114 della Costituzione, che nel testo vigente delinea la ripartizione della Repubblica in regioni, province e comuni, mentre il nuovo articolo 114 ha un contenuto più pregnante e articolato. Il comma primo qualifica tutti gli enti territoriali (dal Comune allo Stato) come soggetti costitutivi della Repubblica, da intendere come comunità complessiva. Il secondo comma enuncia il principio dell'autonomia degli enti locali e delle regioni, un'autonomia garantita quindi sia nei confronti dello Stato che nei rapporti reciproci da «principi fissati dalla Costituzione». Invero l'autonomia delle regioni si colloca in ogni caso su un livello superiore considerato che essa attiene all'esercizio della funzione legislativa primaria, mentre per gli enti locali la garanzia è data dalla legislazione statale esclusiva in materia di «legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali da Comuni, Province e Città metropolitane» (nuovo articolo 117, secondo comma, lettera p).

Il terzo comma dell'articolo 114 attribuisce a Roma la qualifica di capitale della Repubblica e demanda ad un'apposita legge statale la disciplina del suo ordinamento; si tratta di un fatto innovativo che deve essere apprezzato proprio nella prospettiva di un futuro assetto federale, nel quale l'individuazione della capitale è un elemento appropriato.

L'articolo 116, come riscritto dall'articolo 2 del disegno di legge, concerne la specialità, riconoscendo che le forme e condizioni particolari di autonomia di cui le cinque regioni storiche dispongono sono previste nei rispettivi statuti adottati con legge costituzionale. Aspetto innovativo è l'ingresso nella Carta fondamentale della denominazione in lingua tedesca del Trentino-Alto Adige (Südtirol) e della denominazione in lingua francese della Valle d'Aosta (Vallée d'Aoste), dizioni che peraltro sono già presenti nei rispettivi statuti speciali di autonomia e che assumono un particolare valore di riconoscimento dei diritti delle minoranze linguistiche. Un altro aspetto assai importante è contenuto nel terzo comma dell'articolo 116 che, con una particolare procedura legislativa basata su un'intesa tra Stato e regione interessata e approvazione parlamentare a maggioranza assoluta, consente di attribuire alle regioni a statuto ordinario competenza esclusiva in tutte le materie in cui il potere legislativo è ripartito tra Stato e regioni, nonché di attribuire particolari forme di autonomia legislativa in due materie (istruzione e tutela dell'ambiente e dei beni culturali) che si prevede siano normalmente di competenza esclusiva dello Stato; a quest'ultimo riguardo rileva una certa contraddittorietà, in quanto la materia dei beni culturali appare già ora suscettibile di un'ampia competenza regionale, visto che alcune regioni a statuto speciale hanno su di essa competenza esclusiva.

L'articolo 3 riscrive l'articolo 117 della Costituzione introducendo un'innovazione fondamentale, consistente nell'inversione del cosiddetto catalogo delle competenze, in virtù della quale, secondo il nuovo quarto comma dell'articolo 117, spetta alle regioni la potestà legislativa in ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato. Si tratta

della cosiddetta clausola dei poteri residui, tipica di ogni costituzione federale.

Il secondo comma del nuovo articolo 117 elenca diciassette materie nelle quali allo Stato è affidata la competenza legislativa esclusiva: si riprende sostanzialmente l'elenco della Bicamerale con alcune specificazioni e anche passaggi di alcune materie dall'elenco delle competenze esclusive a quello delle competenze ripartite (reti di trasporto, settore energetico) e viceversa (come nel caso della tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, ora considerata tra le competenze esclusive dello Stato, nonostante una diversa richiesta formulata dalle regioni e anche dalla Commissione).

Diciannove sono le materie di legislazione concorrente, in cui spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato. Siamo qui nel campo della cosiddetta competenza ripartita o concorrente, oggi prevista dall'articolo 117, I comma, anche se alcune variazioni terminologiche potrebbero dare adito a interpretazioni nuove del riparto di competenza: ad esempio, il fatto di riservare allo Stato la «determinazione» dei principi fondamentali potrebbe portare al superamento dei principi impliciti, desunti dalla legislazione vigente, che tanti problemi hanno posto e pongono al legislatore regionale.

L'articolo 4 riscrive l'articolo 118 della Costituzione, prevedendo al comma I il principio di sussidiarietà verticale, in virtù del quale le funzioni amministrative sono esercitate in linea di principio dai comuni, salvo che esigenze di unitarietà dell'esercizio esigano uno spostamento a un livello di governo più ampio, da determinare secondo i principi di differenziazione e adeguatezza. Il terzo comma demanda a una legge statale la definizione di forme di coordinamento Stato-regioni nell'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti le materie dell'immigrazione, dell'ordine pubblico e dei beni culturali. Il quarto comma enuncia il principio della sussidiarietà orizzontale, riconoscendo così uno degli aspetti più significativi della dottrina sociale cristiana. La formulazione accolta dalla Camera recita così: «Stato, regioni, province, città metropolitane e comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli e associati, sulla base del principio di sussidiarietà». Sarà così possibile, a tutti i livelli di governo e principalmente ad opera degli enti titolari della potestà legislativa (Stato e regioni), delineare uno spazio per il settore privato *profit* e *non profit*, favorendo anche forme di integrazione tra settore pubblico e privato.

L'articolo 5 riscrive l'articolo 119 della Costituzione, sul cosiddetto federalismo fiscale, riconoscendo a tutti gli enti territoriali autonomia finanziaria sia dal lato dell'entrata che dal lato della spesa. L'autonomia tributaria, in particolare, si realizza sia con tributi propri, che devono essere istituiti in armonia con il sistema complessivo della finanza pubblica, sia con partecipazioni a tributi erariali. Viene poi istituito un fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale «pro capite». Certamente, se si considera il sistema finanziario delle regioni ad autonomia differenziata, il testo appare caratterizzato da una certa cautela, ma è

una dato di fatto che esso riconosce per la prima volta in modo esplicito l'autonomia finanziaria di entrata delle regioni ordinarie.

L'articolo 6, riscrivendo l'articolo 120 della Costituzione, enuncia il divieto per le regioni di istituire dazi e di ostacolare la libera circolazione delle persone, delle cose e dei lavoratori. Si attribuisce poi al Governo il potere sostitutivo, nei confronti degli enti territoriali, che può essere attivato per motivi di diritto internazionale o comunitario, per ragioni di incolumità e sicurezza pubblica, di tutela dell'unità giuridica o economica o per garantire i livelli minimi dei diritti sociali.

L'articolo 7, riprendendo anche un suggerimento della Commissione nel citato parere, stabilisce che nei redigenti statuti regionali sia previsto il Consiglio delle autonomie locali come organo di consultazione fra regione ed enti locali.

L'articolo 8 modifica l'attuale articolo 127 della Costituzione sopprimendo i controlli preventivi di legittimità sulle deliberazioni legislative delle regioni. Sopprime anche l'ipotesi del cosiddetto ricorso al Parlamento per contrasto fra interessi regionali e nazionali, procedimento peraltro mai attivato nella storia della nostra Costituzione. Il Governo può quindi solo impugnare la legge regionale, per motivi di legittimità, davanti alla Corte costituzionale, dopo la sua pubblicazione. Ciò determinerà la scomparsa della figura del commissario del governo, ma non l'assenza di un organo periferico dello Stato che sarà rappresentato dai prefetti.

L'articolo 9 stabilisce che le variazioni territoriali delle regioni, riguardanti province o comuni, siano sottoposte a referendum e siano approvate dalla maggioranza delle popolazioni interessate. Si prevede poi una serie di abrogazioni conseguenti alle modifiche introdotte. Particolarmente significativa è, tra esse, l'abrogazione del primo comma dell'articolo 125, che porta alla soppressione di tutte le forme di controllo preventivo sugli atti amministrativi delle regioni.

L'articolo 10 prevede, che sino all'adeguamento degli statuti speciali di autonomia, trovino applicazione anche alle regioni ad autonomia differenziata le modifiche costituzionali *in melius* rispetto alle attuali forme di autonomia.

L'articolo 11 prevede che sino alla revisione delle norme del titolo I della parte seconda della Costituzione, i regolamenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica possono prevedere la partecipazione di rappresentanti delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali alla Commissione parlamentare per le questioni regionali. Quando un progetto di legge riguardante le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e all'articolo 119 della Costituzione contenga disposizioni sulle quali la Commissione a composizione integrata abbia espresso parere contrario o parere favorevole condizionato all'introduzione di modificazioni specificamente formulate, e la Commissione che ha svolto l'esame in sede referente non vi si sia adeguata, sulle corrispondenti parti del progetto di legge l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

In conclusione, egli ritiene che si debba confermare il parere favorevole a suo tempo espresso, con eventuali osservazioni, auspicando il com-

pletamento dell'*iter* in questa legislatura. Se infatti è vero che il Polo della libertà ha manifestato un atteggiamento diverso al riguardo, non si può trascurare che le regioni, indipendentemente dall'orientamento politico dei loro esecutivi, hanno espresso il loro consenso ad una immediata approvazione del disegno di legge in esame. D'altra parte il processo di riforma deve avanzare senza forzature e con gradualità in quanto la costruzione dell'edificio federalista deve tener conto anche della complessità dell'attuale assetto socio-economico del Paese.

Il senatore Armin PINGGERA (Misto-SVP), *relatore per i profili atinenti alle regioni a statuto speciale*, intende limitarsi ad alcune considerazioni riguardanti gli articoli 2, 8 e 10, associandosi per il resto a quanto detto dal senatore Andreolli. Riguardo all'articolo 2, valuta positivamente la nuova formulazione dell'articolo 116, che al primo comma riconosce in capo alle regioni a statuto speciale e alle province autonome un ambito di autonomia proprio e originario, mentre nel testo vigente l'autonomia nasce da competenze di attribuzione. Parimenti importante giudica il riconoscimento delle province autonome di Trento e di Bolzano come enti primari da cui deriva la regione Trentino-Alto Adige, in coerenza del resto con gli indirizzi che emergono anche dal disegno di legge costituzionale sull'elezione diretta dei presidenti delle regioni a statuto speciale. Ritiene poi molto importante la disposizione contenuta nel nuovo terzo comma dell'articolo 116, che rende possibile alle regioni a statuto ordinario accedere ad assetti caratterizzati da particolari forme di autonomia. Il fatto di avere introdotto nella Carta fondamentale la denominazione in lingua tedesca e francese rispettivamente del Trentino-Alto Adige e della Valle d'Aosta rappresenta un segnale importante di riconoscimento e di rispetto delle minoranze linguistiche e delle loro identità culturali.

Con riferimento all'articolo 8, commenta assai favorevolmente la soppressione dei controlli amministrativi sulle deliberazioni legislative regionali, che elimina una evidente anomalia del nostro sistema rispetto al principio della divisione dei poteri.

Giudica positivamente anche l'articolo 10, che, nel rispettare il grado di autonomia già raggiunto attraverso gli statuti speciali di autonomia, consente alle regioni ad autonomia differenziata di ampliare la sfera delle proprie attribuzioni sulla base dei nuovi poteri conferiti alle regioni a statuto ordinario. Resta aperta la questione specifica dell'attribuzione delle nuove competenze nel Trentino-Alto Adige, anche se, a suo avviso, il problema può essere risolto con il ricorso a criteri di affinità ed analogia con l'attuale riparto di compiti tra regione e province.

Il senatore Renzo GUBERT (Misto-Centro), nell'ammettere che il disegno di legge in esame segna un qualche progresso per gli ordinamenti regionali, deve però sottolineare che il suo impianto è fortemente centralista. Infatti il modello dello Stato federale presuppone il riconoscimento di una entità federata, nel cui ambito si svolgono le altre forme di autonomia territoriale. Orbene il nuovo articolo 114 contraddice tale fonda-

mentale impostazione. Con riferimento all'articolo 2, non condivide l'interpretazione data dal senatore Pinggera secondo cui la regione Trentino-Alto Adige verrebbe ad essere un ente derivato dalle due province autonome, con tutte le implicazioni tratte da tale affermazione riguardo all'articolo 10 del disegno di legge. Soffermandosi peraltro sulle questioni di carattere più generale, egli deve rilevare il permanere di eccessive competenze in capo allo Stato, anche in materie che oggi assumono un'importanza cruciale per le realtà del territorio, come nel campo della sicurezza e dell'ordine pubblico. Assai discutibile è la scelta di avere mantenuto in capo allo Stato il potere di determinare la legislazione elettorale e la forma di governo degli enti locali, mentre viceversa tale materia poteva essere attribuita alle regioni o addirittura agli stessi enti locali. Quanto poi alla previsione di un elenco di materie in cui la competenza legislativa è ripartita tra Stato e regioni, egli ritiene che tale elenco dovrebbe essere il più ristretto possibile al fine di evitare che lo Stato surrettiziamente interferisca con la propria legislazione in settori che invece dovrebbero essere lasciati alle regioni: è al riguardo esemplare il caso del disegno di legge sull'assistenza, nel quale numerose norme di dettaglio vengono qualificate come principi che vincolano la legislazione regionale. Quanto poi al cosiddetto federalismo fiscale, l'affermazione dell'autonomia di entrata e di spesa viene contraddetta dalla previsione di una legislazione statale di coordinamento. Con riferimento all'articolo 6 non comprende perché il potere sostitutivo nel caso di inadempienze da parte degli enti territoriali sia concentrato interamente nello Stato, mentre sarebbe più logico attribuirlo secondo il principio di sussidiarietà e quindi anche alle regioni nel caso in cui le inadempienze siano imputabili agli enti locali, come del resto già oggi avviene, ad esempio, nella regione Trentino-Alto Adige. Dopo aver osservato che il dato senz'altro più positivo del disegno di legge è l'eliminazione del sistema dei controlli, esprime perplessità sull'articolo 10, in quanto la natura stessa degli ordinamenti a statuto speciale non sembra compatibile con automatismi come quello delineato nella citata disposizione.

In conclusione, pur rilevando taluni limitati progressi, deve constatare che dalle ampie riflessioni e discussioni parlamentari svolte nel corso di questa legislatura ben poco è stato generato.

Chiede quindi la parola il deputato Eugenio DUCA (DS-U), che intende manifestare la propria solidarietà al Vicepresidente della Commissione, senatore Dondeynaz, per i drammatici eventi che in questi giorni colpiscono la Valle d'Aosta unitamente ad altre regioni del nord-ovest.

Il Presidente Mario PEPE si farà interprete dei sentimenti di cordoglio e di solidarietà dei membri della Commissione.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14.30.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

Esame, ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del regolamento del Senato:

Legge comunitaria 2000 (S. 4783 Governo, approvato dalla Camera);

Norme per la tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia (S. 4735, approvato dalla Camera);

DL 279/2000 Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000 (S. 4835 Governo).

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2000

Presidenza del Presidente
Mario LANDOLFI

La seduta inizia alle ore 14.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il senatore Luigi PERUZZOTTI (LFNP) rappresenta la necessità che la RAI dia sollecito riscontro ad una segnalazione da lui recentemente inoltrata al Presidente della Commissione, relativa alla paternità della trasmissione «Blob».

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, assicura che la segnalazione cui fa riferimento il senatore Peruzzotti sarà portata all'attenzione della prossima riunione utile dell'Ufficio di presidenza, come prevede l'iter usuale previsto da provvedimenti della Commissione relativi all'attività di vigilanza su questioni specifiche.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, ricorda la figura di Antonio Russo, inviato di «Radio radicale» in Cecenia, tragicamente scomparso in circostanze non ancora chiarite, e ritiene di interpretare i sentimenti di

tutta la Commissione nell'esprimere il proprio cordoglio ai familiari, ed alla testata per la quale il Russo lavorava. Egli ha interpretato – al pari di altri professionisti, anche della società concessionaria del servizio pubblico, nel passato segnata da analoghe tragedie – una figura oggi poco diffusa, quella del giornalista che segue dalla prima linea l'evolversi dei fatti sui quali riferisce.

Comunica poi alla Commissione che è pervenuta dalla RAI la Relazione bimestrale sull'attuazione del Piano editoriale riferita al bimestre luglio-agosto 2000: essa è a disposizione dei colleghi. Informa altresì che è pervenuto un aggiornamento del Piano per la Nuova Raitre, sul quale la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere ai sensi dell'articolo 3, comma 9, della legge 31 luglio 1997, n. 249.

Seguito dell'esame del nuovo regolamento dell'Accesso (rel. Zilio)

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Commissione prosegue l'esame del regolamento in titolo, sospeso nella seduta del 19 settembre precedente.

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, ricorda che nel termine stabilito sono pervenuti complessivamente venticinque emendamenti al testo, molti dei quali presentati dallo stesso relatore, i quali saranno pubblicati in allegato ai resoconti di seduta. Il testo della proposta di nuovo regolamento, cui gli emendamenti sono riferiti, è invece pubblicato in allegato ai resoconti della Sottocommissione permanente dell'Accesso del 10 novembre 1999.

Il senatore Giancarlo ZILIO, *relatore*, si associa alle espressioni di cordoglio del Presidente per la scomparsa dell'inviato Antonio Russo, esprimendo solidarietà ai familiari ed alla testata, e ricordando i rischi che talvolta caratterizzano la professione giornalistica.

Quanto al regolamento dell'Accesso, fa presente che la presentazione di suoi propri emendamenti al testo messo a punto dalla Sottocommissione è motivata sia dal dibattito sinora svoltosi, sia dall'ulteriore esperienza che egli, quale Presidente della Sottocommissione, ha maturato sino a questo momento, sia, infine, dall'intento di tenere quanto più possibile conto delle proposte emendative sottoscritte da altri colleghi, che egli ha già avuto modo di esaminare. Alcune delle proposte che egli ha presentato, ed in particolare l'emendamento n. 2.1, interamente sostitutivo degli articoli 2 e 3, recepiscono infatti la maggior parte degli altri emendamenti, introducendo un criterio di silenzio-assenso, mitigato da specifiche cautele, per l'approvazione delle domande di trasmissione i cui contenuti non richiedono particolari riflessioni o particolari indagini. Ritiene peraltro che la consistenza di questa modifica potrebbe giustificare un rinvio ad altra seduta del seguito dell'esame, o quantomeno una sospensione della

seduta di oggi, affinché i colleghi possano averne piena cognizione, ed eventualmente proporre modifiche ulteriori.

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, conviene con l'esigenza ora espressa dal relatore, anche in considerazione dell'importanza sistematica rivestita dal nuovo regolamento per l'Accesso.

Il senatore Stefano SEMENZATO (Verdi) a nome del proprio gruppo si associa al cordoglio per la scomparsa dell'inviato di «Radio radicale», interprete di un modo di intendere la professione giornalistica che può condurre ad esiti talora tragici, come è purtroppo avvenuto in questo caso. Ciò può essere posto in relazione, più in generale, al modo complessivo di intendere il rapporto tra l'informazione e la guerra: sarebbe utile che la Commissione dedicasse attenzione specifica a questo tema, che riguarda anche i professionisti del servizio pubblico radiotelevisivo, il quale deve avere in proposito dei criteri generali di riferimento.

Quanto al regolamento dell'Accesso, si sofferma in particolare sugli interrogativi cui dà luogo la scelta di richiamare la permanenza in vigore di quelle norme del vecchio regolamento che si riferiscono all'Accesso in sede regionale. La materia è regolata da una complessa serie di norme, il cui combinato disposto sembra determinare una sorta di riserva di legge in favore dei Comitati regionali per le comunicazioni, i quali, a suo avviso, non avrebbero bisogno di indicazioni della Commissione per esercitare le loro potestà in materia di Accesso. Sarebbe necessario valutare in primo luogo se questa interpretazione possa considerarsi certa sul piano giuridico-formale, anche allo scopo di eliminare dal vecchio e dal nuovo regolamento disposizioni che potrebbero essere interpretate come una sorta di alibi per i Co.re.com. che non hanno ancora disciplinato la materia. In secondo luogo, è necessario che la RAI organizzi validamente la programmazione dell'Accesso in sede locale, fissando fasce orarie che consentano buoni indici d'ascolto.

Il senatore Giancarlo ZILIO, *relatore*, ricorda che la scelta cui ha fatto ora riferimento il collega Semenzato – già contenuta nel testo licenziato dalla Sottocommissione, ed ulteriormente esplicitata dall'emendamento 1.01 – intende mettere in rilievo l'applicabilità delle disposizioni del nuovo regolamento alla sola programmazione nazionale dell'Accesso: la programmazione regionale non è stata espressamente disciplinata proprio in considerazione delle ragioni che ora ha ricordato il collega Semenzato. L'emendamento 1.01, da lui presentato, deve infatti essere inteso alla stregua di una norma transitoria, che comporta il perdurare dell'applicabilità degli articoli 7 ed 8 del vecchio regolamento solo per l'ipotesi nella quale le regioni ed i Co.re.com. non provvedano ad esercitare le potestà loro spettanti. Conviene tuttavia sulla necessità che nessuna delle disposizioni del nuovo regolamento possa essere intesa come un alibi per l'eventuale inattività degli organismi locali, ed è pertanto disponibile ad ogni ulteriore variazione del testo che possa in proposito giovare.

Il senatore Guido Cesare DE GUIDI (DS) rappresenta l'opportunità che le ragioni che hanno indotto il relatore a proporre modifiche al testo licenziato dalla Sottocommissione siano portate a conoscenza anche di quei componenti la Commissione che oggi non hanno potuto essere presenti.

Dopo che il senatore Giancarlo ZILIO, *relatore*, si è dichiarato disponibile ad inviare a tutti i componenti la Sottocommissione un breve appunto illustrativo di tali ragioni, il deputato Mario LANDOLFI, Presidente, non essendovi obiezioni, ritiene che il seguito dell'esame in titolo possa essere rinviato alla giornata di domani, mercoledì 18 ottobre, alle ore 14; entro la stessa ora i componenti la Commissione hanno facoltà di subemendare gli emendamenti presentati oggi. Resta inoltre inteso che la riunione di domani dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, già convocata per il medesimo orario, avrà inizio al termine della seduta plenaria. Informa infine che il Presidente della Sottocommissione permanente per l'Accesso ha parimenti rinviato a domani la seduta della Sottocommissione convocata per oggi.

La seduta termina alle ore 14,30.

AVVERTENZA

La seduta della Sottocommissione permanente per l'accesso non ha avuto luogo.

ALLEGATO

EMENDAMENTI PRESENTATI**1.01**

IL RELATORE

*All'articolo 1 premettere il seguente:***Art. 01.***(Ambito di applicazione
del presente regolamento)*

1. Il presente regolamento si applica ai programmi dell'Accesso in sede nazionale, di cui all'articolo 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103.

2. I programmi dell'Accesso in sede regionale continuano ad essere disciplinati dalle disposizioni di cui agli articoli 7 ed 8 del precedente regolamento per l'esame delle richieste di Accesso al mezzo radiotelevisivo, qualora non dispongano diversamente la legislazione delle singole regioni, o la normativa regolamentare emanata dai singoli Comitati regionali per i servizi radiotelevisivi ovvero, ove istituiti, dai Comitati regionali per le comunicazioni.

1.3

IL RELATORE.

All'articolo 1, comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) l'identità e la sottoscrizione del presidente o del rappresentante legale dell'organismo, nonchè quella della persona che assume la responsabilità del programma agli effetti civili e penali, se diversa dal rappresentante legale.»

1.1

IL RELATORE

All'articolo 1, comma 2, lettera e), sopprimere le parole: «e la dichiarazione di essere a conoscenza delle facoltà previste in proposito dalla legge in materia di protezione dei dati personali».

1.4

PONTONE, URSO

All'articolo 1, comma 3, dopo le parole: «La Sottocommissione o il suo Presidente» aggiungere le seguenti: «e i componenti la Sottocommissione, richiedendolo al Presidente».

1.2

IL RELATORE

All'articolo 1, sostituire il comma 3 con il seguente: «La Sottocommissione o il suo Presidente hanno in qualsiasi momento la facoltà di disporre integrazioni della documentazione prodotta».

1.5

PONTONE, URSO

All'articolo 1, comma 4, dopo le parole: «La Sottocommissione o il suo Presidente» aggiungere le seguenti: «e i componenti la Sottocommissione, richiedendolo al Presidente».

2.2

BIANCHI CLERICI

All'articolo 2, comma 1, dopo le parole «o tenute sospese» inserire le seguenti: «per un periodo non superiore a trenta giorni».

2.3

PONTONE, URSO

All'articolo 2, comma 1, aggiungere in fine le parole «per un periodo non superiore a quattro mesi».

2.4

PONTONE, URSO

All'articolo 2, comma 2, sostituire le parole: «ed in questo caso» con le parole «una settimana dopo aver chiesto parere scritto ai componenti della Sottocommissione, illustrando loro la proposta di definizione delle modalità di trasmissione, del tempo spettante a ciascuna, e l'inserimento previsto nel calendario dei programmi».

2.5

PONTONE, URSO

All'articolo 2, comma 3, lettera b), sostituire le parole: «riferire sulle domande che devono restare sospese, illustrandone i motivi», con le parole «aprire la discussione sulle domande rimaste sospese, illustrando i motivi della sospensione e quelli necessari ad un loro accoglimento».

2.6

BIANCHI CLERICI

All'articolo 2, comma 4, sopprimere la lettera d)

2.7

PONTONE, URSO

All'articolo 2, comma 6, dopo le parole «approvato dal Presidente» inserire le seguenti: «una settimana dopo aver chiesto parere scritto ai componenti la Sottocommissione».

2.8

PONTONE, URSO

All'articolo 2, comma 7, aggiungere in fine le parole: «una settimana dopo aver informato i componenti la Sottocommissione».

2.1

IL RELATORE

Sostituire gli articoli 2 e 3 con il seguente:

Art. 2.

(Esame delle domande, e potestà dei singoli componenti la Sottocommissione)

1. Il Presidente della Sottocommissione provvede a che ogni suo componente sia informato, con cadenza almeno mensile, delle domande di accesso pervenute ed iscritte nel registro di cui all'articolo 1, comma 6.

2. Le domande oggetto della comunicazione di cui al comma 1 si intendono senz'altro accolte qualora, nel termine di trenta giorni successivi alla comunicazione stessa, il Presidente non disponga, o un componente la Sottocommissione non chieda, che determinate domande siano esaminate dalla Sottocommissione.

3. Il Presidente convoca la Sottocommissione ogni volta che lo ritiene opportuno, e comunque almeno ogni trimestre, al fine di:

a) riferire sulle domande che si considerano accolte ai sensi del comma 2;

b) esaminare le domande che non possono considerarsi accolte ai sensi del comma 2;

c) riferire sull'andamento generale della programmazione dell'Accesso;

d) investire la Sottocommissione di ogni ulteriore questione che ritenga opportuno deferirle.

4. Il rigetto di una domanda deve sempre essere deliberato dalla Sottocommissione, e deve essere motivato.

5. Le decisioni della Sottocommissione si ispirano ai seguenti criteri:

a) assicurare la pluralità delle opinioni e degli orientamenti politici e culturali;

b) evidenziare le istanze di speciale rilevanza sociale, culturale ed informativa;

c) garantire la varietà della programmazione, anche in riferimento all'insieme delle trasmissioni della concessionaria pubblica;

d) tenere conto della consistenza organizzativa degli organismi richiedenti, verificandola, ove lo si ritenga opportuno, anche attraverso il raccordo con i Co.re.rat;

e) garantire la coerenza della programmazione dell'Accesso, e la sua pari capacità comunicativa, rispetto alla restante programmazione del servizio pubblico.

6. Le decisioni che concernono il calendario dei programmi possono essere assunte dal Presidente, che ne informa la Sottocommissione alla prima seduta utile; egli, o la Sottocommissione, possono delegare alla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo la predisposizione anche parziale del calendario, che deve essere approvato prima della sua esecuzione.

7. La società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico può chiedere che un proprio rappresentante intervenga alle sedute della Sottocommissione che trattano domande d'Accesso o questioni riferite alla relativa programmazione. È tenuta ad intervenire se lo richiede la Sottocommissione.

8. Le deliberazioni della Sottocommissione sono pubblicate nei resoconti parlamentari; quelle relative a ciascuna domanda sono comunicate ai destinatari.

9. I componenti la Sottocommissione hanno facoltà di consultare in qualsiasi momento le domande pervenute e la documentazione ad esse allegata.

10. Ferma restando la facoltà di cui al comma 2, due componenti la Sottocommissione possono chiedere che siano ad essa sottoposte specifiche questioni o decisioni, anche relative al calendario ed alla programmazione delle trasmissioni. Il Presidente convoca la Sottocommissione nel più breve tempo possibile; in difetto provvede il Presidente della Commissione plenaria.

Art. 4.

4.2

PONTONE, URSO

All'articolo 4, comma 3, lettera b), sostituire le parole da «possono prevedere» sino a «quando ciò sia necessario» con le seguenti: «prevedono che la conduzione delle trasmissioni sia affidata ad un giornalista della società concessionaria del servizio pubblico, perchè sia possibile, grazie agli accorgimenti tecnico-professionali necessari.»

4.3

BIANCHI CLERICI

All'articolo 4, comma 3, lettera c), sostituire le parole «e definire i casi» con le seguenti: «e definire, fornendo esplicita motivazione, i casi».

4.1

IL RELATORE

All'articolo 4, comma 5, primo periodo, sostituire le parole «Nei trenta giorni che precedono un referendum o una consultazione elettorale anche parziale» con le seguenti: «Nel periodo successivo all'indizione di un referendum o alla convocazione di una consultazione elettorale anche parziale, sino alla conclusione delle operazioni di voto».

Art. 5.**5.1**

IL RELATORE

All'articolo 5, sostituire la rubrica con la seguente: «Realizzazione e trasmissione dei programmi».

5.2

PONTONE, URSO

All'articolo 5, comma 3, sostituire le parole «con le modalità di cui all'articolo 2» con le seguenti: «sette giorni dopo aver chiesto parere scritto ai componenti la Sottocommissione».

Art. 6.**6.1**

IL RELATORE

All'articolo 6, comma 4, sostituire la parola «interviene» con «deve essere presente».

Art. 8.**8.1**

IL RELATORE

All'articolo 8, sopprimere il comma 4.

Art. 9.**9.1**

IL RELATORE

All'articolo 9, premettere al comma 1 il seguente:

«01. Tutti i termini previsti dal presente regolamento sono sospesi durante i periodi di aggiornamento dei lavori parlamentari.»

Conseguentemente, sostituire la rubrica dell'articolo con la seguente:
«Sospensione dei termini ed esercizio temporaneo delle funzioni della Sottocommissione».

9.2

IL RELATORE

All'articolo 9, comma 1, sopprimere le parole «con la collaborazione dei consiglieri parlamentari già addetti alla Sottocommissione».

9.3

MONTICONE

All'articolo 9, comma 1, sostituire le parole «e possono predisporre» con le seguenti: «al solo fine di poter predisporre, sulla base di domande già accolte».

Art. 10.

10.1

IL RELATORE.

All'articolo 10, sopprimere il comma 2.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni
criminali similari**

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2000

Presidenza del Presidente
Giuseppe LUMIA

La seduta inizia alle ore 9,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Giuseppe LUMIA, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso; avverte inoltre che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

(Così rimane stabilito)

Seguito dell'esame della Relazione sullo stato della lotta alla criminalità organizzata in Campania

Il deputato Giuseppe LUMIA, *presidente*, dopo aver reso alcune comunicazioni sull'ordine dei lavori, concede la parola al senatore Luigi LOMBARDI SATRIANI (DS), *relatore*, che interviene in replica.

Giuseppe LUMIA, *presidente*, avverte che secondo le norme e gli indirizzi interpretativi vigenti alla Camera dei deputati che hanno trovato applicazione in occasione di votazioni effettuate in Assemblea, e ritenute dalla Presidenza della Camera applicabili anche per le votazioni in Commissione, e che a norma dell'articolo 14 del Regolamento interno della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari devono essere osservate in via integrativa, dovranno considerarsi presenti ai fini del computo del numero legale: i commissari che, nella fase della votazione, siano intervenuti per dichiarazioni di voto, alla luce del fatto che la fase della votazione, nella quale è compreso lo svolgimento delle dichiarazioni di voto, costituisce un'unità inscindibile sotto l'aspetto logico-giuridico; saranno, altresì considerati

presenti i commissari presenti in Commissione nel corso della votazione i quali non abbiano preso parte alla votazione medesima.

Successivamente intervengono per svolgere dichiarazioni di voto il deputato Alfredo MANTOVANO (AN), il deputato Domenico BRUNETTI (Comunista), il deputato Gaetano VENETO (DS-U), il senatore Bruno ERROI (PPI), il deputato Elio VELTRI (D-U) ed il senatore Michele FLORIANO (AN).

Il deputato Giuseppe LUMIA, *presidente*, rinvia gli ulteriori interventi in dichiarazione di voto e la votazione sulla Relazione sullo stato della lotta alla criminalità organizzata in Campania ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 12 alle ore 12,20.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della
convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen e
di vigilanza sull'attività dell'unità nazionale Europol

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2000

Presidenza del Presidente
Fabio EVANGELISTI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 20,50 alle ore 21.

La seduta inizia alle ore 21,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Fabio EVANGELISTI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Indagine conoscitiva sulla tratta degli esseri umani

Audizione Del Prefetto Gianni De Gennaro, Capo Della Polizia

(Svolgimento e conclusione)

Dopo un intervento introduttivo del deputato Fabio EVANGELISTI, *presidente*, il Prefetto Gianni DE GENNARO, Capo della Polizia, svolge un'ampia relazione sul tema.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni il *presidente* Fabio EVANGELISTI ed i deputati Annamaria DE LUCA (FI) e Amedeo MATA CENA (FI) a cui risponde il Prefetto Gianni DE GENNARO.

Il deputato Fabio EVANGELISTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il loro contributo.

La seduta termina alle ore 22,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2000

Presidenza del Presidente
Vincenzo CERULLI IRELLI

Interviene il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, Antonino Mangiacavallo

La seduta inizia alle ore 13,50.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia ambientale

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, illustrando il provvedimento, in sostituzione del relatore impossibilitato a partecipare alla seduta, rileva che il provvedimento in esame provvede alla ripartizione tra le regioni delle risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni e dei compiti in materia ambientale.

Le risorse finanziarie da trasferire alle regioni, pari a lire 815 miliardi, sono ripartite tra le stesse secondo le percentuali che, per il 50 per cento, tengono conto dell'attribuzione a ciascuna regione di una quota fissa di 2,5 miliardi e dei parametri relativi alla superficie e alla popolazione, mentre per il rimanente 50 per cento prendono in considerazione i parametri convenzionali relativi alle aree naturali protette, all'inquinamento atmosferico ed acustico, alla contaminazione dei siti, ai rifiuti ed alla tutela e depurazione delle acque. Sottolinea inoltre che la Conferenza

Unificata nella seduta del 3 agosto 2000 ha espresso parere favorevole sul provvedimento in esame. Formula quindi la seguente proposta di parere:

«La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparto tra le regioni delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia ambientale;

preso atto dell'accordo sancito in sede di Conferenza Unificata Stato-regioni-città ed autonomie locali in data 22 aprile 1999, così come modificato in data 4 novembre 1999 e da ultimo integrato in data 20 gennaio 2000;

rilevata la congruità della ripartizione delle risorse di cui alla tabella allegata;

considerato il parere favorevole della Conferenza Unificata reso in data 3 agosto 2000;

esprime

PARERE FAVOREVOLE».

Non essendovi richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione generale.

Propone, se non vi sono obiezioni, di porre in votazione la proposta di parere così come formulata.

La Commissione consente e approva (allegato 1).

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di demanio idrico

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, illustrando il provvedimento, in sostituzione del relatore impossibilitato a partecipare alla seduta, rileva che lo schema di decreto in titolo individua i criteri di riparto e i riparti tra le regioni delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo n. 112 del 1998 in materia di demanio idrico. Le risorse finanziarie da trasferire dal bilancio dello Stato per l'esercizio delle funzioni di cui al titolo III del decreto n. 112 saranno ridotte per ciascuna regione degli importi previsti nella tabella allegata al provvedimento. Il contingente di 104 unità da trasferire alle regioni è ripartito tra le stesse sulla base della incidenza delle ore lavorative impiegate per la gestione dei beni del demanio idrico sul totale delle ore lavorate per la gestione di tutte le attività afferenti i servizi demaniali dal personale in servizio. Sottolinea che sul provvedimento in esame è stato

espresso parere favorevole dalla Conferenza Unificata. Formula quindi la seguente proposta di parere:

«La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di demanio idrico;

preso atto dell'accordo sancito in sede di Conferenza Unificata Stato-regioni-città ed autonomie locali in data 22 aprile 1999, così come modificato in data 4 novembre 1999 e da ultimo integrato in data 20 gennaio 2000;

considerato il parere favorevole della Conferenza Unificata reso nella seduta del 3 agosto 2000;

rilevata la congruità della ripartizione delle risorse di cui alle tabelle allegate;

esprime

PARERE FAVOREVOLE».

Non essendovi richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione generale.

Propone, se non vi sono obiezioni, di porre in votazione la proposta di parere così come formulata.

La Commissione consente e approva (allegato 2).

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di energia, miniere e risorse geotermiche

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, illustrando il provvedimento, in sostituzione del relatore impossibilitato a partecipare alla seduta, osserva che lo schema di decreto in titolo provvede alla ripartizione tra le regioni e gli enti locali dei beni e delle risorse finanziarie, umane strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni e dei compiti in materia di energia, miniere e risorse geotermiche. Le risorse finanziarie da trasferire alle regioni, quantificate in lire 1.156 milioni, sono ripartite tra le singole regioni secondo le percentuali riportate nella tabella allegata, che tengono conto dei rispettivi consumi energetici, della necessità di garantire a ciascuna regione una base finanziaria idonea ad esercitare le funzioni in materia di politica energetica, nonché delle tipologie di intervento cui sono destinate le risorse medesime. Il contingente di 67 unità di personale è ripartito tra le regioni sulla base delle dislocazione

territoriale dei distretti minerari. Rileva che sul provvedimento in esame la Conferenza Unificata ha espresso parere favorevole. Formula quindi la seguente proposta di parere:

«La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di energia, miniere e risorse geotermiche;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante «Individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni ed enti locali per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di energia, miniere e risorse geotermiche di competenza del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, in corso di emanazione;

preso atto dell'accordo sancito in sede di Conferenza Unificata Stato-regioni-città ed autonomie locali in data 22 aprile 1999, così come modificato in data 4 novembre 1999 e da ultimo integrato in data 20 gennaio 2000;

rilevato il parere favorevole della Conferenza Unificata reso nella seduta del 20 luglio 2000;

esprime

PARERE FAVOREVOLE».

Non essendovi richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione generale.

Propone, se non vi sono obiezioni, di porre in votazione la proposta di parere così come formulata.

La Commissione consente e approva (allegato 3).

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e le province autonome delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di opere pubbliche

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato il 10 ottobre 2000.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunica che non sono stati presentati emendamenti alla proposta di parere depositata (vedi allegato 4).

Il Sottosegretario di Stato Antonino MANGIACAVALLLO precisa che il personale degli uffici del Genio civile di Gorizia, Pordenone e Udine,

pur organicamente dipendente dal Provveditorato regionale alle opere pubbliche per il Friuli Venezia-Giulia, svolge, sotto il profilo funzionale, anche compiti di difesa del suolo per conto del Magistrato alle acque di Venezia. Pertanto, tra le 142 unità di personale del Magistrato alle acque di Venezia da trasferire, così come previsto nella tabella D allegata al provvedimento, sono da ricomprendere quelle che, pur appartenendo ai richiamati uffici del Genio civile, svolgono anche attività di difesa del suolo per conto del Magistrato. Ritiene pertanto che debba tenersi conto di tale situazione nel trasferimento di risorse umane a favore della regione Friuli Venezia-Giulia.

Il deputato Luigi MASSA (DS-U), *relatore*, sottolinea che nel provvedimento in esame è contemplato esclusivamente il riordino del Magistrato per il Po, prevedendosi il conferimento alle regioni delle risorse relative al Magistrato medesimo contestualmente al subentro nelle funzioni dell'Istituto di un apposito organismo interregionale, costituito dalle regioni, che garantisca la gestione unitaria delle funzioni trasferite. Rilevando l'assenza di una specifica disposizione sul Magistrato alle acque di Venezia, osserva che il provvedimento in esame è stato sottoposto, in sede di Conferenza Unificata, all'attenzione di tutte le regioni, che all'unanimità non hanno ritenuto di rilevare alcunchè sulla ripartizione dei contingenti di personale. L'assenza di rilievi circa le modalità di definizione dei contingenti da trasferire rende quindi difficile per la Commissione un riscontro specifico sulla congruità del riparto delle risorse umane.

Il senatore Ettore ROTELLI (FI), precisa che la posizione delle regioni espressa in sede di Conferenza Unificata, anche all'unanimità, non impedisce alla Commissione una verifica puntuale sui criteri di riparto delle risorse tra le stesse regioni. Al riguardo sottolinea che la condivisione a livello regionale dei prospetti di trasferimento di risorse predisposti dal Governo può anche discendere dalla intenzione delle regioni di non ricevere personale proveniente dalle amministrazioni dello Stato.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, con riferimento alla questione sollevata dal sottosegretario, segnala l'opportunità di una informativa specifica sulle modalità di ripartizione del personale tra le diverse regioni. A tale proposito osserva che a fronte delle 109 unità di personale da trasferire dallo Stato alla Campania in materia di opere pubbliche, si registrano solo 6 unità per il Friuli Venezia-Giulia e 3 per il Veneto.

Il deputato Luigi MASSA (DS-U), condivide la proposta del Presidente di richiedere al Governo maggiori chiarimenti sul trasferimento di personale in materia di opere pubbliche.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, propone quindi di rinviare il seguito dell'esame in attesa dei chiarimenti richiesti al Governo.

La Commissione consente.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni delle risorse umane individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di incentivi alle imprese
(Seguito dell'esame e conclusione - Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato il 10 ottobre 2000.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, rilevando che non sono stati presentati emendamenti, pone in votazione la proposta di parere depositata.

La Commissione approva (allegato 5).

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di istruzione scolastica

(Seguito dell'esame e conclusione - Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo rinviato il 3 ottobre 2000.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, rilevando che non sono stati presentati emendamenti, pone in votazione la proposta di parere depositata.

La Commissione approva (allegato 6).

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di concessione di trattamenti economici in favore degli invalidi civili

(Seguito dell'esame e conclusione - Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato il 3 ottobre 2000.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, rilevando che non sono stati presentati emendamenti, pone in votazione la proposta di parere depositata.

La Commissione approva (allegato 7).

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di salute umana e sanità veterinaria

(Seguito dell'esame e conclusione - Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato il 3 ottobre 2000.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, rilevando che non sono stati presentati emendamenti, pone in votazione la proposta di parere depositata.

La Commissione approva (allegato 8).

Sui lavori della Commissione

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, precisando che sono state completate le fasi di individuazione e di ripartizione delle risorse da trasferire alle regioni nei diversi settori, sottolinea che la Commissione sarà chiamata a pronunciarsi sui criteri e sulle modalità di trasferimento del personale, i quali costituiscono la terza fase del processo di conferimento delle risorse alle regioni e agli enti locali.

Osserva inoltre che nel disegno di legge finanziaria per l'anno 2001 e nel disegno di legge di semplificazione per l'anno 1999, sono state inserite due disposizioni il contenuto delle quali è stato più volte segnalato dalla Commissione. La prima disposizione, inserita nel disegno di legge finanziaria, dispone che le regioni a statuto ordinario possano avvalersi degli uffici dello Stato qualora alla data del 1° gennaio 2001 non risultino completate le procedure di mobilità del personale. La seconda disposizione, presente nel disegno di legge di semplificazione, prevede che nell'ambito del trasferimento di funzioni amministrative dallo Stato alle regioni e agli enti locali, agli enti destinatari del trasferimento, come amministrazioni procedenti, siano conferiti altresì tutti i compiti di natura consultiva, istruttoria e preparatoria, connessi all'esercizio della funzione trasferita, anche nel caso di attività attribuite dalla legge ad uffici e organi di altre amministrazioni. Tale disposizione non trova applicazione ove si tratti di funzioni attribuite da specifiche norme di legge ad autorità preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute; in tali casi, l'amministrazione procedente è sem-

pre tenuta a convocare una conferenza di servizi ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Per quanto concerne poi il processo di esercizio associato delle funzioni amministrative da parte dei comuni, è da ritenere che alla data del 31 dicembre del corrente anno tale processo non sarà concluso. Occorre pertanto predisporre strumenti di intervento sostitutivo al fine di consentire comunque l'esercizio delle funzioni trasferite a far data dal 1° gennaio 2001.

Conclude ricordando che nella seduta del 31 ottobre prossimo si svolgerà l'audizione del ministro per la funzione pubblica, Franco Bassanini, sullo stato degli adempimenti necessari per garantire l'effettiva riforma del Governo prevista dai decreti legislativi 30 luglio 1999, nn. 300 e 303. Sottolinea che l'audizione costituirà la base del monitoraggio che la Commissione sarà chiamata ad esercitare nei prossimi mesi sullo stato di attuazione del Capo II della legge 15 marzo 1997, n. 59, in materia di riorganizzazione degli apparati pubblici.

Il deputato Luigi MASSA (DS-U), con riferimento a forme di intervento sostitutivo in assenza di esercizio associato di funzioni da parte dei comuni, osserva che l'ipotesi di riconoscere nella provincia l'ente deputato a tale intervento appare auspicabile. In effetti la provincia è da ritenere l'istituzione più idonea a favorire l'esercizio associato delle funzioni in quanto ente più vicino ai comuni e deputato, in base alla legge n. 142 del 1990, a fornire assistenza tecnica in materia di associazionismo.

Infine, in relazione all'audizione del sottosegretario di Stato alla ricerca scientifica sullo stato di attuazione della riforma degli enti di ricerca, prevista nella seduta di domani, segnala l'opportunità di sottoporre all'attenzione del Governo la questione del rinnovo contrattuale per i dipendenti degli enti di ricerca.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, concorda con la soluzione auspicata dal deputato Massa circa il riconoscimento della provincia quale ente titolare del potere sostitutivo in assenza di esercizio associato delle funzioni da parte dei comuni. Invita quindi a valutare l'opportunità di prevedere espressamente tale soluzione in una fonte normativa primaria.

Il deputato Luigi MASSA (DS-U), propone di inserire la previsione della provincia quale ente titolare del potere sostitutivo in assenza di esercizio associato delle funzioni da parte dei comuni all'interno del disegno di legge finanziaria. Al riguardo precisa che si tratterebbe di una norma transitoria necessaria per garantire il funzionamento del trasferimento.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,20.

ALLEGATO 1

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia ambientale

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia ambientale;

preso atto dell'accordo sancito in sede di Conferenza Unificata Stato-regioni-città ed autonomie locali in data 22 aprile 1999, così come modificato in data 4 novembre 1999 e da ultimo integrato in data 20 gennaio 2000;

rilevata la congruità della ripartizione delle risorse di cui alla tabella allegata;

considerato il parere favorevole della Conferenza Unificata reso in data 3 agosto 2000;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di demanio idrico

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE,
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di demanio idrico;

preso atto dell'accordo sancito in sede di Conferenza Unificata Stato-regioni-città ed autonomie locali in data 22 aprile 1999, così come modificato in data 4 novembre 1999 e da ultimo integrato in data 20 gennaio 2000;

considerato il parere favorevole della Conferenza Unificata reso nella seduta del 3 agosto 2000;

rilevata la congruità della ripartizione delle risorse di cui alle tabelle allegate;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 3

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di energia, miniere e risorse geotermiche

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE,
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di energia, miniere e risorse geotermiche;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante «Individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni ed enti locali per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di energia, miniere e risorse geotermiche di competenza del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, in corso di emanazione;

preso atto dell'accordo sancito in sede di Conferenza Unificata Stato-regioni-città ed autonomie locali in data 22 aprile 1999, così come modificato in data 4 novembre 1999 e da ultimo integrato in data 20 gennaio 2000;

rilevato il parere favorevole della Conferenza Unificata reso nella seduta del 20 luglio 2000;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 4

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e le province autonome delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di opere pubbliche

**PROPOSTA DI PARERE DEPOSITATA DAL RELATORE,
ON. LUIGI MASSA**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e le province autonome delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di opere pubbliche;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante «Individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni conferite ai sensi del decreto legislativo n. 112 del 1998 in materia di opere pubbliche;

preso atto dell'accordo sancito in sede di Conferenza Unificata Stato-regioni-città ed autonomie locali in data 22 aprile 1999, così come modificato in data 4 novembre 1999 e da ultimo integrato in data 20 gennaio 2000;

rilevato il parere favorevole della Conferenza Unificata reso nella seduta del 3 agosto 2000;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 5

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni delle risorse umane individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di incentivi alle imprese

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE,
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni delle risorse umane individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di incentivi alle imprese;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2000 recante «Individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivi alle imprese di cui agli articoli 19, 30, 34, 41 e 48 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

preso atto dell'accordo sancito in sede di Conferenza Unificata Stato-regioni-città ed autonomie locali in data 22 aprile 1999, così come modificato il 4 novembre 1999 e integrato il 20 gennaio 2000;

rilevato il parere favorevole della Conferenza Unificata reso nella seduta del 20 luglio 2000;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 6

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di istruzione scolastica

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE,
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di istruzione scolastica;

valutata la congruità delle risorse trasferite e dei criteri di riparto delle stesse;

preso atto del parere della Conferenza Unificata Stato-regioni-città ed autonomie locali reso nella seduta del 20 luglio 2000;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 7

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di concessione di trattamenti economici in favore degli invalidi civili

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE,
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di concessione di trattamenti economici in favore degli invalidi civili;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2000 recante l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di concessione dei trattamenti economici in favore degli invalidi civili di competenza del Ministero dell'interno;

preso atto dell'accordo sancito dalla Conferenza Unificata Stato-regioni-città ed autonomie locali nella seduta del 22 aprile 1999, così come modificato in data 4 novembre 1999 e da ultimo integrato in data 20 gennaio 2000;

rilevato il parere favorevole della Conferenza Unificata reso nella seduta del 20 luglio 2000;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 8

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di salute umana e sanità veterinaria

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE,
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di salute umana e sanità veterinaria;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2000 di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di salute umana e sanità veterinaria;

preso atto dell'accordo sancito in sede di Conferenza Unificata Stato-città-regioni ed autonomie locali nella seduta del 22 aprile 1999, così come modificato in data 4 novembre 1999 e da ultimo integrato in data 20 gennaio 2000;

rilevato il parere favorevole della Conferenza Unificata reso nella seduta del 20 luglio 2000;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia**

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2000

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'audizione informale si è svolta dalle ore 13,55 alle ore 15,20.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2000

205^a seduta

Presidenza del Presidente
ANDREOLLI

La seduta inizia alle ore 14,10.

(4594) *Disciplina dell'utilizzazione di nomi per l'identificazione di domini Internet e servizi in rete*

(Parere alla 2^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riferisce il senatore BESOSTRI che, illustrato analiticamente il provvedimento in titolo, propone la formulazione di un parere favorevole segnalando l'opportunità di prevedere fattispecie sanzionatorie di natura penale nel caso di uso non autorizzato di nomi di persone fisiche per la individuazione di domini registrati in paesi stranieri.

La Sottocommissione conviene.

(4757) *SCOPELLITI. – Modifica della tabella A allegata alla legge 26 luglio 1975, n. 354, con riferimento alla sede dell'ufficio di sorveglianza per adulti di Macerata*

(4798) *FERRANTE. – Modifica alla tabella A allegata alla legge 26 luglio 1975, n. 354, con riferimento alla sede dell'ufficio di sorveglianza per adulti di Macerata*

(Parere alla 2^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La senatrice PASQUALI, in sostituzione del relatore designato Lubrano di Ricco, illustra i provvedimenti in titolo e propone la formulazione di un parere non ostativo.

Schema di decreto di ripartizione della quota dell'8 per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2000 (n. 768)

(Osservazioni alla 5^a Commissione)

Il senatore ANDREOLLI, illustrato lo schema di decreto in titolo, propone, per quanto di competenza, la formulazione di un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(4751) FISICHELLA ed altri. – Interventi a sostegno dell'attività del teatro dell'Opera di Roma

(Parere alla 7^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente ANDREOLLI, in sostituzione del relatore designato Pinggera, illustrato il disegno di legge in titolo, propone la formulazione di un parere non ostativo.

(1572) MONTELEONE. – Estensione dell'articolo 3 della legge 14 febbraio 1992, n. 185, in materia di contributo in conto capitale alle imprese agricole colpite da piogge alluvionali eccezionali nella campagna agraria 1996

(3355) PREDA ed altri. – Modificazioni della legge 25 maggio 1970, n. 364, in materia di calamità naturali in agricoltura

(3541) FUSILLO ed altri. – Nuove norme per il Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura

(3556) CAMO e MINARDO. – Riforma della legge 14 febbraio 1992, n. 185 «Nuova disciplina del fondo di solidarietà nazionale»

(3568) BETTAMIO ed altri. – Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale

(Parere alla 9^a Commissione. Esame, degli emendamenti al nuovo testo unificato. Parere non ostativo)

Il presidente ANDREOLLI, illustrato il contenuto degli emendamenti riferiti al nuovo testo unificato dei disegni di legge in titolo, propone la formulazione di un parere non ostativo.

La Commissione conviene.

(1859) GRECO ed altri. – Nuove norme in favore dei minorati uditivi

(Parere alla 11^a Commissione. Esame, dell'ulteriore nuovo testo del relatore ed emendamenti. Parere non ostativo con osservazioni)

Il senatore BESOSTRI, in sostituzione del relatore designato Pinggera, propone la formulazione di un parere non ostativo sul testo e sugli emendamenti ad esso riferiti osservando che la previsione contenuta nel

comma 3 dell'articolo 2, laddove prevede la definizione delle modalità di costituzione e di tenuta di registri regionali, sembra lesiva dell'autonomia normativa delle regioni.

Il senatore PASTORE rileva che la materia di cui al provvedimento in titolo è oggetto di una competenza esclusiva del legislatore nazionale ai sensi dell'articolo 38, comma 3, della Costituzione.

Il relatore BESOSTRI, pur comprendendo questo rilievo, rileva che l'oggetto specifico del testo in esame è la disciplina della figura professionale del mediatore della comunicazione.

La Commissione conviene quindi con la proposta di parere non ostativo, con le osservazioni illustrate dal relatore.

(4380) *Regolamentazione del settore erboristico*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Calderoli ed altri; Pozza Tasca ed altri; Berselli

(Parere alla 12^a Commissione. Esame del testo ed emendamenti. Parere non ostativo con osservazioni)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore PASTORE che, illustrato analiticamente il provvedimento in titolo e gli emendamenti ad esso riferiti, propone la formulazione di un parere non ostativo pur rilevando il carattere eccessivamente dettagliato delle previsioni contenute nel testo che comprimono, oltre misura, le attribuzioni delle regioni in materia.

Il presidente ANDREOLLI, rilevato che la materia, secondo quanto risulta dall'articolo 22 del disegno di legge in esame, è già oggi oggetto di regolamentazione da parte del legislatore nazionale, dichiara di concordare con le osservazioni del relatore.

La Sottocommissione conviene quindi con la proposta di parere non ostativo integrato con le osservazioni espresse dal relatore.

La seduta termina alle ore 14,45.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2000

288^a Seduta

Presidenza del Presidente
COVIELLO

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Solaroli.

La seduta inizia alle ore 15,15.

(4808) Conversione in legge del decreto-legge 26 settembre 2000, n. 265, recante misure urgenti per i settori dell'autotrasporto e della pesca

(Parere alle Commissioni 8^a e 9^a riunite su testo ed emendamenti. Esame. Parere favorevole con osservazioni sul testo; in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti)

Il relatore FERRANTE fa presente che si tratta del decreto-legge recante misure per i settori dell'autotrasporto e della pesca. Gli articoli 1 e 2 dispongono la riduzione dell'accisa del gasolio per autotrazione fino al 31 dicembre 2000; per la copertura finanziaria (articolo 3), viene istituito un fondo per un importo pari a 330 miliardi, la cui alimentazione viene finanziata a valere sulle maggiori entrate IVA derivanti dall'aumento del prezzo del petrolio, mediante rinvio indiretto all'articolo 2, comma 1, della legge finanziaria per il 1999, richiamato nella copertura del decreto-legge n.383 del 1999. Si ricorda che il citato comma 1 destina, per gli esercizi 1999, 2000 e 2001, le maggiori entrate realizzate rispetto alla legislazione vigente alla riduzione del saldo netto da finanziare, salvo che non si tratti di finanziare calamità naturali, ovvero situazioni di emergenza economico-finanziaria. Per ciò che concerne gli aspetti contabili di tale copertura, si rinvia alle considerazioni già svolte in occasione del decreto-legge n.383 del 1999 e del recente decreto-legge n.268 del 2000, che utilizza per la copertura le maggiori entrate per l'anno 2000 mediante rinvio al comma 4 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2000. Occorre, altresì, valutare l'applicabilità dell'articolo 2, comma 1 della finanziaria

1999, in presenza di analoga disposizione nella finanziaria vigente. La formulazione dell'articolo 1, poi, non sembra individuare un diritto limitabile alle risorse disponibili, come invece previsto dall'articolo 3, comma 2: sarebbe a tal fine necessario prevedere la modulabilità nel tempo e nell'importo della riduzione dell'accisa.

Gli articoli 4 (commi 1, 5, 6, 7, 9) e 5, poi, introducono per l'anno 2000 misure sociali di accompagnamento e agevolazioni: in relazione alla copertura del comma 5 dell'articolo 4 e dell'articolo 5 segnala che sono utilizzate le risorse del fondo speciale, accantonamento del Ministero per le politiche agricole, già prenotate per la copertura di una disposizione analoga contenuta in un disegno di legge all'esame in terza lettura presso la Camera dei deputati (AC. 2071-B). Al riguardo, rileva che occorrerebbe prevedere la soppressione della citata disposizione, evitando la duplicazione dell'autorizzazione di spesa. Occorre peraltro valutare se richiedere il parere in difformità sull'utilizzazione del fondo speciale previsto dall'articolo 4, comma 4. In relazione alle coperture di cui ai commi 5 e 10 occorre acquisire indicazioni sulla sussistenza delle risorse di cui alla legge n. 267 del 1991, per cui viene prevista la riduzione dell'autorizzazione di spesa. Occorre inoltre valutare se le agevolazioni ivi richiamate possono essere coperte a valere su risorse in conto capitale. Segnala infine il comma 11 dell'articolo 4 che, nel prevedere l'acconto pari al 50 per cento del premio di arresto definitivo, potrebbe comportare una anticipazione della spesa, con effetti di cassa.

Per quanto riguarda gli emendamenti trasmessi, segnala gli emendamenti 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5, che estendono la platea dei beneficiari delle agevolazioni di cui all'articolo 1, rinviando implicitamente o esplicitamente al fondo di cui all'articolo 3: tenuto conto che l'articolo 1 non sembra configurarsi quale tetto di spesa gli emendamenti richiederebbero l'attivazione di nuove risorse di copertura. Segnala, inoltre, gli emendamenti 1.7, 2.0.1, 4.1, 4.2, 4.4, 5.0.1 e 5.0.2, che sembrano comportare maggiori oneri non quantificati e non coperti o con coperture non idonee. In relazione all'emendamento 4.3, segnala che il fondo speciale per il 2000 non presenta adeguate disponibilità e che occorre acquisire indicazioni sulla sussistenza di risorse nell'ambito del Fondo per l'occupazione in relazione agli esercizi successivi. Per ciò che concerne l'emendamento 4.5, rileva che esso utilizza risorse di parte capitale per finanziare interventi di risarcimento in seguito ad un danno ambientale: il parere di nulla osta dovrebbe essere, comunque, condizionato all'approvazione dell'emendamento 4.6. Occorre, infine, valutare gli eventuali effetti finanziari dell'emendamento 2.2.

Il sottosegretario SOLAROLI ricorda che la legge finanziaria per il 1999 prevede che le maggiori entrate rispetto alle previsioni siano destinate alla riduzione del saldo netto, salvo esigenze di finanziamento di situazioni di emergenza, già peraltro invocate nel decreto-legge n. 383 del 1999 a causa dell'aumento del prezzo del petrolio: il decreto-legge in esame, che fronteggia la medesima situazione di emergenza a suo tempo rilevata e tuttora vigente, utilizza quindi correttamente il richiamo alla

legge finanziaria per il 1999. Per quanto riguarda le osservazioni relative alla modulabilità delle agevolazioni di cui all'articolo 1, fa presente che il testo dell'articolo 2 già consente la modulazione degli importi del beneficio in relazione al costo del gasolio. Dopo aver confermato la sussistenza delle risorse utilizzate dai commi 5 e 10 dell'articolo 4 e l'idoneità della copertura, concorda con le osservazioni relative alla duplicazione della disposizione già contenuta nell'Atto Camera 2071-B, facendo presente che gli eventuali effetti di cassa derivanti dal richiamato comma 11 sono coperti nell'ambito delle risorse attivate per la copertura. Per quanto riguarda, infine, la valutazione relativa al parere in difformità, osserva che l'articolo 11-*bis*, comma 4, della legge n. 468 del 1978, consente l'utilizzazione in difformità del fondo speciale nel caso di decreto-legge per fronteggiare situazioni di emergenza economico-finanziaria e che, quindi, non è necessario procedere alla richiesta alle competenti Commissioni.

Esprime, poi, avviso contrario su tutti gli emendamenti richiamati dal relatore.

Il presidente COVIELLO rileva che, in base alle modalità di fruizione del beneficio di cui all'articolo 1, come definite dall'articolo 2, risulta che le minori entrate si manifestano nel 2001, mentre la copertura è riferita al 2000. Ciò sembra porsi in contrasto con il principio di annualità del bilancio.

Il sottosegretario SOLAROLI rileva che il testo del provvedimento prevede la costituzione di un fondo le cui risorse vengono impegnate entro l'anno 2000 ed utilizzate, quale residuo proprio, negli esercizi successivi per la compensazione delle minori entrate riconducibili all'articolo 1. Ritiene, quindi, che non si determini una violazione del principio richiamato dal Presidente.

Il relatore FERRANTE sottolinea che le agevolazioni di cui all'articolo 1 si riferiscono ad operazioni compiute entro il 31 dicembre 2000 e quindi, correttamente, le risorse di copertura sono individuate nel medesimo anno; concorda poi con le osservazioni del rappresentante del Governo in ordine alla richiesta di parere in difformità. Propone, quindi, di esprimere un parere di nulla osta sul testo del disegno di legge in titolo, osservando che l'articolo 4 in parte propone disposizioni già contenute nell'Atto Camera 2071-B, le quali, al fine di evitare una duplicazione, devono conseguentemente essere soppresse, sia nella parte dispositiva che nell'individuazione della relativa copertura. Propone, quindi, di esprimere parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che sugli emendamenti 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.7, 2.2, 2.0.1, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 5.0.1 e 5.0.2, per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Concorda la Sottocommissione.

(4699) Disposizioni riguardanti il personale delle Forze armate e delle Forze di polizia,
approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1^a e 4^a riunite su emendamenti. Esame. Parere in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore FERRANTE fa presente che si tratta degli emendamenti al disegno di legge contenente disposizioni in materia di trattamento economico e previdenziale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia. Per quanto di competenza, segnala gli emendamenti 3.3 e 3.0.1 – i quali introducono nuovi oneri a carico del bilancio dello Stato – e l'emendamento 3.1, che utilizza l'accantonamento della Difesa, nel quale non sussistono adeguate disponibilità. Gli emendamenti 7.1 e 7.3 sembrano escludere il 50 per cento delle assunzioni di cui all'articolo 7 dalla programmazione delle assunzioni nel pubblico impiego. Occorre, inoltre, approfondire gli eventuali effetti finanziari degli emendamenti 3.2 e 7.2. In relazione agli emendamenti 4.0.1, 4.0.2, 4.0.3 e 4.0.4, connessi con l'emendamento di copertura 9.1, occorre acquisire dal Tesoro indicazioni in ordine agli effetti finanziari delle disposizioni e alla sussistenza delle risorse richiamate nell'emendamento 9.1, nel quale occorre comunque esplicitare la riduzione dell'autorizzazione di spesa precedente. Appare poi necessario valutare se il meccanismo di riduzione degli organici ivi previsto sia idoneo a garantire la neutralità finanziaria dei citati emendamenti; il parere di nulla osta dovrebbe comunque essere condizionato all'approvazione dell'emendamento 9.1.

Il sottosegretario SOLAROLI esprime avviso contrario sugli emendamenti 3.1, 3.2, 3.3 e 3.0.1, che comportano maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. Dichiaro poi di non avere rilievi in ordine agli emendamenti 7.1, 7.2 e 7.3. Per ciò che concerne, infine, gli emendamenti 4.0.1, 4.0.2, 4.0.3 e 4.0.4, fa presente che il connesso emendamento di copertura non risulta idoneo, in quanto le risorse ivi richiamate sono già finalizzate alla copertura di oneri connessi con l'attuazione di alcune deleghe e che la prevista riduzione di organico si sovrappone ad interventi già effettuati nel recente decreto legislativo concernente il riordino di tali ruoli.

La Sottocommissione, su proposta del relatore, esprime quindi parere di nulla osta, ad eccezione che sugli emendamenti 3.1, 3.2, 3.3, 3.0.1, 4.0.1, 4.0.2, 4.0.3, 4.0.4 e 9.1, per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(3812) Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n.361, di approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione su emendamenti. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore FERRANTE fa presente che si tratta di alcuni emendamenti al disegno di legge concernente la modifica della normativa eletto-

rale. L'emendamento 1.0.4000 del relatore presso la Commissione di merito inserisce nel testo la disciplina concernente il voto degli italiani all'estero. Per quanto di competenza, segnala – nell'ambito dell'emendamento – gli articoli 1 e 10, che prevedono l'espressione del voto per corrispondenza, con conseguenti oneri relativi alle spese postali. L'articolo 2 fa riferimento ad appositi finanziamenti alle associazioni degli emigrati e ai patronati. L'articolo 5 istituisce presso il Ministero dell'interno il Servizio elettorale permanente. Gli articoli 7 e 11 istituiscono presso la Corte d'appello di Roma un ufficio centrale per la circoscrizione estera. Infine l'articolo 18 abolisce le agevolazioni di viaggio attualmente previste per gli italiani all'estero ma raddoppia quelle per i residenti nei Paesi privi di rappresentanze diplomatiche italiane.

Sono stati trasmessi altresì i subemendamenti al citato emendamento, tra i quali segnala per i possibili effetti finanziari gli emendamenti 1.0.4000/1.8, 1.0.4000/1.9, 1.0.4000/1.1, 1.0.4000/1.6, 1.0.4000/1.4 e 1.0.4000/10.2.

Il sottosegretario SOLAROLI conferma che le disposizioni di cui agli articoli 1, 7, 10 e 11 dell'emendamento 1.0.4000 sono suscettibili di comportare maggiori oneri per la finanza pubblica, non quantificati né coperti. Con riferimento all'articolo 2, comma 2, osserva che dovrebbe essere precisata l'assenza di oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica. Relativamente ai subemendamenti al citato emendamento, si associa alla valutazione effettuata dal relatore, esprimendo parere contrario sugli emendamenti 1.0.4000/1.8, 1.0.4000/1.9, 1.0.4000/1.1, 1.0.4000/1.6, 1.0.4000/1.4 e 1.0.4000/10.2.

Su proposta del presidente COVIELLO, la Sottocommissione delibera quindi di richiedere al Governo la relazione tecnica sull'emendamento 1.0.4000.

(4783) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2000, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 1^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere favorevole con osservazioni sul testo; in parte favorevole, in parte favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario ai sensi della richiamata norma costituzionale, sugli emendamenti)

Il relatore CADDEO osserva che si tratta del disegno di legge comunitaria 2000, già approvato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, occorre acquisire la conferma della quantificazione dell'articolo 15, il cui onere viene valutato pari a 270 milioni. Occorre, altresì, valutare gli eventuali effetti finanziari dell'articolo 20, comma 1, capoverso 4. Tenuto conto che la copertura dell'articolo 15 è a valere sul vigente fondo speciale di parte corrente e che la relativa finalizzazione risulta confermata nel disegno di legge finanziaria per il 2001, segnala che il parere

di nulla osta sul disegno di legge in esame è nel presupposto che la finanziaria per il 2001 confermi le risorse destinate a tale finalità.

Per quanto riguarda gli emendamenti trasmessi, segnala gli emendamenti All.A.1, All.A.2, All.A.3, All.B.1 All.B.2, All.B.3, All.B.4, All.B.5, All.B.6 e All.B.7 che comportano, per l'attuazione di alcune direttive, l'eliminazione dell'obbligo di parere parlamentare e di redazione della relazione tecnica. Segnala, poi, gli emendamenti 2.7, 2.8, 2.4, 2.1, 10.0.5, 10.0.9, che sembrano comportare maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. L'emendamento 10.0.12 utilizza il fondo speciale del Tesoro che non presenta sufficienti disponibilità. In relazione agli emendamenti 21.0.2 e 21.0.6 occorre acquisire indicazioni dal Tesoro sulla capienza della quota dell'accantonamento del Ministero degli esteri non destinato ad impegni internazionali; si rileva, altresì, che occorre un coordinamento tra l'autorizzazione di spesa e la copertura dell'emendamento 21.0.2.

Il sottosegretario SOLAROLI conferma la valutazione dell'onere di cui all'articolo 15 e osserva che le attività di cui all'articolo 20, comma 1, devono essere svolte nell'ambito delle risorse già destinate a tali scopi. Esprime, poi, avviso contrario sugli emendamenti richiamati dal relatore, precisando, in relazione agli emendamenti 21.0.2 e 21.0.6, che si ha una duplicazione di attività già previste a legislazione vigente. Segnala, altresì, che sarebbe opportuno inserire nell'emendamento 9.1 una clausola di invarianza di oneri del bilancio dello Stato.

Il presidente COVIELLO ritiene che sugli emendamenti relativi agli allegati dovrebbe essere espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, a causa dell'opportunità di mantenere il controllo parlamentare sugli effetti finanziari derivanti dall'attuazione delle relative direttive.

La Sottocommissione, su proposta del relatore, esprime quindi parere di nulla sul disegno di legge in titolo, nel presupposto che la finanziaria per il 2001 confermi le risorse destinate a tale finalità. Formula, altresì, parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che sugli emendamenti All.A.1, All.A.2, All.A.3, All.B.1 All.B.2, All.B.3, All.B.4, All.B.5, All.B.6, All.B.7, 2.7, 2.8, 2.4, 2.1, 10.0.5, 10.0.9 e 10.0.12, per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Il nulla osta sull'emendamento 9.1 è a condizione, ai sensi della richiamata norma costituzionale, che sia inserita una clausola di esclusione di oneri. Il parere di nulla osta sull'emendamento 21.0.2 è nel presupposto che sia effettuato un coordinamento tra l'autorizzazione di spesa e la relativa copertura.

(4738-bis) Disposizioni per l'efficacia dell'organizzazione giudiziaria e dal sistema penitenziario, risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 10 ottobre 2000, dei capi da

I a III, da V a VII e IX, con l'eccezione dell'articolo 25, del disegno di legge di iniziativa governativa

(4673-bis) Modifiche all'articolo 176 del codice penale in materia di liberazione condizionale, risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 10 ottobre 2000, degli articoli 1 e 3 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Milio e Pettinato

(1210) MANCONI e PERUZZOTTI. – Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale

(1529) BONFIETTI. – Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale

(Parere alla 2^a Commissione su emendamenti al nuovo testo unificato predisposto dal relatore. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte favorevole, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 10 ottobre.

Il relatore CADDEO ricorda che la Sottocommissione ha rinviato l'esame degli emendamenti al fine di richiedere il parere sull'uso in difformità del fondo speciale recato dagli emendamenti 2.4 e 2.7.

Il presidente COVIELLO comunica che le Commissioni 6^a ed 8^a hanno testé formulato parere contrario sulle rispettive utilizzazioni del fondo speciale.

La Sottocommissione, su proposta del relatore, esprime quindi parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi ad eccezione che sugli emendamenti 1.3, 2.3, 2.4 e 2.7, per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(4780) Misure alternative alla detenzione a tutela del rapporto tra detenute e figli minori, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2^a Commissione. Esame. Parere favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore CADDEO fa presente si tratta del disegno di legge recante misure alternative alla detenzione per le detenute madri, già approvato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, segnala che l'articolo 2, capoverso 5 assegna funzioni di controllo e intervento al servizio sociale, in relazione alle quali occorre valutare l'eventuale necessità di attivare ulteriori risorse.

Il sottosegretario SOLAROLI esprime avviso favorevole sul disegno di legge in titolo, osservando che appare opportuno inserire nell'ambito dell'articolo 2, capoverso 5, una clausola di invarianza degli oneri per il bilancio dello Stato.

La Sottocommissione, su proposta del relatore, esprime parere di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che

all'articolo 2, capoverso 5, siano inserite le parole «senza maggiori oneri per il bilancio dello Stato».

Schema di regolamento recante: «Disciplina degli uffici di diretta collaborazione con l'Organo di direzione politica del Ministero delle Finanze» (n. 762)

(Osservazioni alla 6^a Commissione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 3 ottobre.

Il relatore RIPAMONTI fa presente che la Sottocommissione ha esaminato lo schema di regolamento nella seduta del 3 ottobre, deliberando di richiedere la relazione tecnica, in considerazione dell'esigenza di approfondire i rilievi finanziari dello schema. In particolare, segnala gli articoli 4 (che istituisce l'ufficio del consigliere per le politiche della formazione), 5 (che disciplina l'organizzazione del servizio di controllo interno, ivi compresi gli specifici incarichi da attribuire), 6 (relativo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione), 8 (relativo al trattamento economico del personale in questione), 9 (sul personale delle segreterie dei sottosegretari di Stato) e 10 (che prevede l'assegnazione di personale ai servizi di supporto a carattere generale). Al riguardo evidenzia l'assenza di una norma di carattere generale che assicuri l'invarianza della spesa, come pure la mancata precisazione che i trattamenti economici corrisposti in base alle nuove norme devono essere contenuti nei limiti degli attuali stanziamenti di bilancio e che le assegnazioni di personale agli uffici in questione sono nei limiti delle dotazioni esistenti.

È pervenuta nel frattempo una nota tecnica del Ministero delle finanze, peraltro non verificata dal Tesoro, nella quale si sostiene che la dotazione organica degli uffici di diretta collaborazione del Ministero delle finanze, come determinata dallo schema di regolamento, realizza un incremento delle unità dirigenziali che sarebbe compensato dalla riduzione di posizioni dirigenziali derivante dal nuovo assetto del Dipartimento delle entrate, con un effetto netto di riduzione delle posizioni dirigenziali pari a 29 unità. La riorganizzazione del Dipartimento delle entrate (con la conseguente riduzione di posizioni dirigenziali) è peraltro già prevista a legislazione vigente e pertanto non può fornire la copertura di nuovi oneri. Riguardo alla previsione di un contingente complessivo pari a non oltre 150 unità più un massimo di 30 unità di addetti al servizio di controllo interno, la nota citata asserisce che tale assetto costituisce una riduzione pari al 50 per cento del personale attualmente addetto agli uffici in questione. Nella nota si sostiene infine che le disposizioni sul trattamento economico e sulla possibilità di attivare incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per esperti e consulenti devono intendersi vincolate alla sussistenza di disponibilità finanziarie in bilancio.

Il sottosegretario SOLAROLI concorda con le osservazioni del relatore e propone l'inserimento di una norma di carattere generale che assi-

curi l'invarianza della spesa. Esprime, altresì, avviso contrario sull'articolo 10, comma 2, che comporta maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

La Sottocommissione si esprime, quindi, in senso favorevole, ad eccezione che sull'articolo 10, comma 2, che comporta maggiori oneri per il bilancio dello Stato. Segnala, quindi, la necessità che sia inserita una clausola di invarianza complessiva della spesa.

(4751) FISICHELLA ed altri. – Interventi a sostegno dell'attività del teatro dell'Opera di Roma

(Parere alla 7ª Commissione. Esame. Parere favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore FERRANTE fa presente che si tratta di un disegno di legge recante un contributo al Teatro dell'Opera di Roma. Per quanto di competenza, segnala che – anche tenuto conto che tale provvedimento non può essere approvato prima dell'approvazione del disegno di legge finanziaria per il 2001 - occorre riformulare la clausola di copertura facendo riferimento al bilancio triennale 2001-2003.

Concorda il sottosegretario SOLAROLI.

La Sottocommissione esprime quindi, su proposta del relatore, parere di nulla osta sul disegno di legge in titolo, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che la clausola di copertura sia riformulata facendo riferimento al bilancio triennale 2001-2003.

Schema di regolamento recante: «Disciplina degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole e forestali» (n. 763)

(Osservazioni alla 9ª Commissione)

Il relatore RIPAMONTI fa presente che si tratta dello schema di regolamento concernente gli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole e forestali. Per quanto di competenza segnala che l'articolo 10 stabilisce che dall'attuazione del regolamento non derivano in ogni caso oneri a carico del bilancio dello Stato. In considerazione dell'assenza di relazione tecnica, occorrerebbe peraltro confermare dal Tesoro che le disposizioni concernenti il contingente di personale assegnato agli uffici in questione (articolo 5) e il relativo trattamento economico (articolo 7), non determinino incrementi di spesa rispetto agli attuali stanziamenti di bilancio.

Il sottosegretario SOLAROLI, dopo aver confermato che le assegnazioni di personale di cui all'articolo 5 non determinano incrementi di spesa rispetto agli attuali stanziamenti di bilancio, osserva che analoga

precisazione potrebbe essere inserita nello schema di regolamento in relazione alla disposizione di cui all'articolo 7.

Su proposta del relatore, la Sottocommissione si esprime quindi in senso favorevole sullo schema di regolamento in titolo, segnalando l'opportunità che all'articolo 7 sia precisata la condizione dell'assenza di incrementi di spesa rispetto agli attuali stanziamenti di bilancio.

(1859) GRECO ed altri. – Nuove norme in favore dei minorati uditivi

(Parere alla 11ª Commissione su ulteriore nuovo testo predisposto dal relatore ed emendamenti. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore CADDEO osserva che si tratta del testo predisposto dal relatore presso la Commissione di merito per il disegno di legge concernente norme a favore dei minorati uditivi. Per quanto di competenza, segnala che il testo comprende varie disposizioni suscettibili di effetti finanziari, la cui quantificazione non è indicata nel testo ma è desumibile da emendamenti proposti dallo stesso relatore. In particolare, l'articolo 3 prevede l'attivazione di un numero verde da parte delle pubbliche amministrazioni (comma 1), l'attribuzione di un credito d'imposta (comma 3) e l'abbattimento dell'aliquota IVA relativa all'acquisto di taluni dispositivi (comma 8), mentre l'articolo 4 concede ai soggetti in questione un quantitativo di scatti telefonici gratuiti. Segnala infine l'articolo 6, relativo all'installazione di particolari dispositivi nelle varie stazioni demandata al Ministero dei trasporti.

Alla luce di tali rilievi occorre acquisire dal Tesoro la conferma della quantificazione indicata, eventualmente richiedendo la predisposizione di una relazione tecnica.

Il sottosegretario SOLAROLI evidenzia l'opportunità di richiedere una relazione tecnica.

Concorda la Sottocommissione, deliberando di richiedere al Governo la relazione tecnica sull'ulteriore nuovo testo predisposto dal relatore per il disegno di legge in titolo e sui relativi emendamenti.

(4732) Norme sull'organizzazione e sul personale del settore sanitario, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12ª Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su testo ed emendamenti)

Il relatore RIPAMONTI fa presente che si tratta di un disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, concernente varie disposizioni in materia di personale del settore sanitario. Per quanto di competenza, segnala il comma 4 dell'articolo 2, che potrebbe determinare maggiori oneri per l'attivazione dei corsi di formazione finalizzati all'accesso

alla qualifica dirigenziale. Occorrerebbe verificare poi gli effetti finanziari degli articoli 3 (che prevede l'ammissione in soprannumero ai corsi di formazione per i medici di base), 4 (che reca l'attribuzione di mansioni superiori a particolari categorie di personale medico), 6 (che consente l'opzione tra due diversi regimi previdenziali ai medici addetti alla guardia medica) e 7 (che prevede l'aumento del numero dei posti disponibili nel corso di specializzazione in medicina del lavoro). Riguardo infine all'articolo 5, le modalità di copertura dell'onere conseguente alle previste assunzioni a tempo determinato non sembrano idonee, in quanto fanno riferimento a ordinari stanziamenti di bilancio, nonchè a finanziamenti preordinati ad altre finalità, che potrebbero configurarsi anche come spese in conto capitale.

Sono stati trasmessi altresì alcuni emendamenti, tra i quali segnala l'emendamento 2.4, che sembra comportare maggiori oneri. Occorrerebbe altresì acquisire il parere del Tesoro sugli effetti finanziari degli emendamenti 2.1, 2.3 e 4.0.1.

Il sottosegretario SOLAROLI conferma che l'articolo 2, comma 4, determina nuovi oneri connessi all'attivazione dei corsi di formazione contemplati dalla norma che si intende estendere al personale del comparto sanità. L'articolo 3 non comporta, invece, ad avviso del Tesoro, oneri aggiuntivi, stante la mancata previsione della corresponsione di borse di studio. Esprime quindi parere contrario sugli articoli 4 e 6, suscettibili di provocare nuovi oneri, mentre non ha osservazioni da formulare sull'articolo 7. Ritiene, infine, che dall'applicazione dell'articolo 5 non discendano nuovi oneri.

Relativamente agli emendamenti, esprime parere contrario sugli emendamenti 2.1, 2.4 e 4.0.1, per mancanza di copertura finanziaria, mentre sull'emendamento 2.3 non ha osservazioni da formulare.

La Sottocommissione esprime quindi, su proposta del relatore, parere di nulla osta sul disegno di legge in titolo e sui relativi emendamenti, ad eccezione che sugli articoli 2 (comma 4), 4, 5, 6 e 7, nonché sugli emendamenti 2.1, 2.4 e 4.0.1, per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

La seduta termina alle ore 16,50.

FINANZE E TESORO (6^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2000

54^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Thaler Ausserhofer, ha adottato la seguente deliberazione per i provvedimenti deferiti:

alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 40, comma 11, del Regolamento:

(4738-bis) Misure legislative del Piano di azione per l'efficacia dell'organizzazione giudiziaria e del sistema penitenziario

(1210) MANCONI e PERUZZOTTI. – Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale

(1529) BONFIETTI. – Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale

Parere su emendamento: contrario.

ISTRUZIONE (7^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2000

121^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Biscardi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2^a Commissione:

(4594) *Disciplina dell'utilizzazione di nomi per l'identificazione di domini Internet e servizi in rete*: parere favorevole;

alla 12^a Commissione:

(4720) *Disciplina degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico*, approvato dalla Camera dei deputati: rinvio dell'emissione del parere;

(4732) *Norme sull'organizzazione e sul personale del settore sanitario*, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole condizionato.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2000

22^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Petruccioli, ha adottato la seguente deliberazione per i provvedimenti deferiti:

alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 40, comma 11, del Regolamento:

(4738) Misure legislative del Piano di azione per l'efficacia dell'organizzazione giudiziaria e del sistema penitenziario

(1210) MANCONI e PERUZZOTTI. – Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale

(1529) BONFIETTI. – Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale

Parere su emendamento: contrario.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 1^a e 4^a RIUNITE

**(1^a - Affari costituzionali)
(4^a - Difesa)**

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 8,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni riguardanti il personale delle Forze armate e delle Forze di polizia (4699) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

COMMISSIONI 1^a e 7^a RIUNITE

**(1^a - Affari costituzionali)
(7^a - Istruzione)**

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 20

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVATO ed altri. – Norme di tutela della minoranza linguistica slovena del Friuli-Venezia Giulia (167).
- ANDREOLLI ed altri. – Provvedimenti in favore delle popolazioni di lingua slovena delle province di Trieste, Gorizia e Udine (2750).
- Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia (4735) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo*

risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caveri; Niccolini ed altri; Di Bisceglie ed altri; Fontanini e Bosco).

COMMISSIONI 8^a e 9^a RIUNITE

(8^a - Lavori pubblici)

(9^a - Agricoltura e produzione agroalimentare)

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 8,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 26 settembre 2000, n. 265, recante misure urgenti per i settori dell'autotrasporto e della pesca (4808).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 14,30 e 20,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (n. 772).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di conflitti di interesse (3236) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri*).
- PASSIGLI ed altri. – Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo (236).
- CÒ ed altri. – Norme in materia di conflitti di interesse (4465).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica alla XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2941) (*Approvato dalla Camera dei deputati, in prima deliberazione, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Trantino; Simeone; Selva; Frattini e Prestigiacomio; Lembo; Giovanardi e Sanza; Boato e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSTA. – Abrogazione del comma secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (303).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Lino DIANA. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (341).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GERMANÀ ed altri. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (432).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PEDRIZZI ed altri. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (658).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PIERONI. – Integrazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2452).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRECO. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII delle Disposizioni transitorie e finali della Costituzione (3827).
- e delle petizioni n. 145 e n. 151 ad essi attinenti.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, di approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati (3812).
- LA LOGGIA ed altri. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale a un turno (288).
- LA LOGGIA ed altri. – Estensione del sistema elettorale uninominale maggioritario a turno unico a tutti i seggi elettivi del Senato della Repubblica (290).
- PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni alle norme per l'elezione della Camera dei deputati (1006).

- MILIO. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale maggioritario a un turno (1323).
- COSSIGA. – Modifiche e integrazioni alle norme per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1935).
- BESOSTRI e MURINEDDU. – Nuova disciplina dell'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica con la previsione del sistema elettorale a doppio turno (2023).
- FORCIERI ed altri. – Riforma del sistema elettorale del Parlamento (3190).
- PASSIGLI. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati (3325).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali (3476).
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme per la modifica dei sistemi elettorali mediante l'introduzione di collegi binominali (3621).
- LA LOGGIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recante norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3628).
- PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3633).
- PIERONI e LUBRANO DI RICCO. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3634).
- SPERONI. – Elezione del Senato della Repubblica su base regionale (3636).
- CÒ ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (3688).
- CÒ ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3689).
- PARDINI ed altri. – Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati (3772).
- TOMASSINI. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (3783).

- Modificazioni del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, «Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica» (3811).
- MARINI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati (3828).
- GASPERINI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (3989).
- ELIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 e successive modificazioni (4505).
- DI PIETRO ed altri. – Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati (4553).
- D'ONOFRIO. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (4624).
- CASTELLI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (4655).
- e delle petizioni n. 34, n. 250, n. 306, n. 359, n. 487, n. 490, n. 539, n. 543 e n. 607 ad essi attinenti.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MAZZUCA POGGIOLINI. – Introduzione di norme per le elezioni primarie di collegio (3649).
- DI BENEDETTO ed altri. – Norme sulla struttura, sul finanziamento e sulla democrazia interna dei partiti (3822).
- PASSIGLI ed altri. – Norme in materia di statuto, democrazia interna, selezione delle candidature e finanziamento dei partiti politici (3939).
- SALVI ed altri. – Norme in materia di riforma dei partiti politici e di partecipazione dei cittadini alla vita politica in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (3954).
- SCOPELLITI ed altri. – Norme per il finanziamento volontario della politica (4002)
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme per le elezioni primarie di collegio (4203).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SELLA DI MONTELUCE ed altri. – Disposizioni amministrative, fiscali e legali riguardanti l'adeguamento informatico all'anno 2000 (4167) (*Fatto proprio dal Gruppo di Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

- SELLA DI MONTELUCE ed altri. – Misure urgenti e sgravi fiscali per l'adeguamento dei sistemi informativi e computerizzati all'anno 2000 (3808) (*Fatto proprio dal Gruppo di Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 28 settembre 1999*).
- Disposizioni urgenti per l'adeguamento dei sistemi informatici e computerizzati al passaggio all'anno 2000 (3830) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 28 settembre 1999*).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MINARDO. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero (838).
- LAURICELLA ed altri. – Modalità di voto e di rappresentanza dei cittadini italiani residenti all'estero (1170).
- MELUZZI e DE ANNA. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (1200).
- COSTA. – Norme per l'esercizio del diritto di voto all'estero dei cittadini italiani residenti oltreconfine (1962).
- MARCHETTI ed altri. – Norma per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani non residenti nel territorio della Repubblica (2222).
- LA LOGGIA ed altri. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero (4010).
- DE ZULUETA ed altri. – Delega al Governo per l'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani temporaneamente all'estero (4157).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Istituzione del servizio civile nazionale (4408).
- COVIELLO. – Istituzione del servizio civile alternativo nel settore agricolo, in sostituzione del servizio militare di leva (329).
- BEDIN. – Istituzione del servizio civile nazionale (1015).
- NAVA e TAROLLI. – Norme per l'istituzione del servizio civile nazionale (1165).
- AGOSTINI ed altri. – Istituzione del Servizio civile nazionale (1382).
- Istituzione del servizio civile nazionale (2118).
- RESCAGLIO e VERALDI. – Istituzione del Servizio civile volontario per donne e uomini (4244).
- SEMENZATO. – Aumento della dotazione finanziaria del Fondo nazionale per il servizio civile degli obiettori di coscienza (4286).

- SEMENZATO ed altri. – Istituzione del servizio civile volontario di ragazze e ragazzi (4388) (*Fatto proprio dal Gruppo Verdi L'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE CAROLIS e DUVA. – Ripristino della festività nazionale del 2 giugno (483).
- AGOSTINI ed altri. – Ripristino della festività nazionale del 2 giugno (1068).

IX. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione (4809) (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Poli Bortone; Migliori; Volonté ed altri; Contento ed altri; Soda ed altri; Fontan ed altri; Mario Pepe ed altri; Novelli; Paissan ed altri; Crema ed altri; Fini ed altri; Garra ed altri; Zeller ed altri; Caveri; Follini ed altri; Bertinotti ed altri; Bianchi Clerici ed altri; dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto e del Consiglio regionale della Toscana e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PIERONI ed altri – Riforma in senso federale della Costituzione della Repubblica (3632).

X. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina delle associazioni di promozione sociale (4759) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Corleone; Scalia; Lucà ed altri; Di Capua e Chiavacci; Massidda ed altri; Errigo; Galeazzi ed altri*).
- SERENA. – Legge sull'associazionismo sociale (2171).

XI. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2000 (4783) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Deputati ARMANI e VALENSISE. – Modifiche al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, in materia di neutralità e trasparenza dell'informazione statistica (3774) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Deputati MITOLO ed altri. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione (4778) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Deputati SABATTINI ed altri. – Interventi in favore del comune di Casalecchio di Reno (4744) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

XII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARINI ed altri. – Integrazioni agli articoli 88 e 92 della Costituzione (3983).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PARDINI ed altri. – Revisione del titolo II e del titolo III della Parte II della Costituzione. Norme in materia di forma di governo presidenziale (4036).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D’ALESSANDRO PRISCO ed altri. – Revisione del titolo II e del titolo III della Parte II della Costituzione. Norme in materia di forma di governo del Primo ministro (4037).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – FISICHELLA. – Modifica del Titolo II e del Titolo III, sezione prima, della Costituzione (4092).

XIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MACERATINI ed altri. – Modifica alla legge 29 gennaio 1994, n. 87, in materia di computo dell’indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita dei pubblici dipendenti (1932) (*Fatto proprio dal Gruppo di Alleanza nazionale, ai sensi dell’articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- PEDRIZZI. – Norme per estendere la facoltà di chiedere un’anticipazione sull’indennità di fine servizio a tutti i pubblici dipendenti (780).
- MULAS ed altri. – Modifica delle norme relative al computo dell’indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita dei dipendenti pubblici, di cui alla legge 29 gennaio 1994, n. 87 (928).
- FAUSTI e BIASCO. – Modifiche alla legge 29 gennaio 1994, n. 87, in materia di riliquidazione dell’indennità di fine rapporto (1535).
- MANZI ed altri. – Riapertura dei termini per la presentazione della domanda di riliquidazione delle indennità di buonuscita dei dipendenti pubblici (1628).
- CAMO. – Proroga dei termini di cui al comma 2 dell’articolo 3 della legge 29 gennaio 1994, n. 87, relativa al computo dell’indennità integrativa speciale ai fini della buonuscita (1888).
- DE ANNA ed altri. – Riordino del sistema di computo delle indennità operative del personale militare nell’indennità di buonuscita (2201).
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Riapertura dei termini di cui all’articolo 3 della legge 29 gennaio 1994, n. 87, recante: «Norme relative al com-

puto dell'indennità integrativa speciale nel calcolo della buonuscita dei pubblici dipendenti» (2214).

- BETTAMIO. – Disposizioni in materia di computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita dei pubblici dipendenti (2407).
- VEDOVATO ed altri. – Riapertura dei termini per la presentazione della domanda di riliquidazione dell'indennità di buonuscita dei dipendenti pubblici (3139).
- PEDRIZZI ed altri. – Indennità integrativa speciale nel calcolo della buonuscita per i dipendenti statali e degli enti pubblici (3880).
- PEDRIZZI ed altri. – Acconto sull'indennità di buonuscita ai dipendenti statali e di enti pubblici (3881).

XIV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PEDRIZZI ed altri. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei disabili (4264).
- GIARETTA ed altri. – Nuove norme per l'esercizio del diritto di voto da parte degli elettori affetti da gravi infermità (4393).
- BONATESTA. – Norme per favorire l'esercizio del diritto di voto degli elettori privi della vista (4657).

XV. Esame congiunto delle proposte di inchiesta parlamentare e dei disegni di legge:

- LA LOGGIA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla «Missione Arcobaleno» (*Doc. XXII, n. 62*).
- SPECCHIA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione degli aiuti umanitari al Kosovo (*Doc. XXII, n. 64*).
- SPECCHIA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione degli aiuti umanitari al Kosovo (4254).
- CURTO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla «Missione Arcobaleno» (4446).

XVI. Esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SPERONI. – Revisione della Costituzione (3603) (*Fatto proprio dal Gruppo della Lega Forza Nord Padania, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SERENA – Abrogazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (4402).

- Ordinamento della professione di sociologo (3431) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Calderoli; Battaglia ed altri; Mussolini*).
- PORCARI ed altri. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (3083) (*Fatto proprio dal Gruppo per l'UDEUR, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Misure per la prevenzione dei fenomeni di corruzione (3015-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mammola ed altri; Lucchese ed altri; Pecoraro Scanio; Frattini; Veltri; Veltri ed altri; Veltri ed altri; Tremaglia e Fragalà; Piscitello ed altri; modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati, previo stralcio dell'articolo 21*).
- PASSIGLI. – Norme in materia di costituzione dei partiti politici e loro finanziamento (4369).
- PASQUALI ed altri. – Norme per l'esercizio del diritto di voto all'estero dei cittadini italiani residenti oltre confine (4768).
- Lino DIANA ed altri. – Modifica dell'articolo 7 della legge 4 aprile 1956, n. 212, in materia di disciplina della propaganda elettorale (1222).

XVII. Esame del documento:

- PASTORE ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapporto fra fenomeni criminali e immigrazione (*Doc. XXII, n. 50*).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 14,30

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Misure alternative alla detenzione a tutela del rapporto tra detenute e figli minori (4780) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Luigi CARUSO – Modifica del minimo edittale per i reati previsti dall'articolo 73, comma 1, del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (918).
- Modifica all'articolo 75 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (2570-ter). *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 3 marzo 1999, dell'articolo 14 del testo proposto dalla 2ª Commissione per il disegno di legge di iniziativa dei deputati Bonito ed altri).*
- PETTINATO ed altri. – Modifiche alle disposizioni penali, amministrative e processuali del testo unico in materia di stupefacenti (3659).
- SENESE ed altri – Modifica alle disposizioni sanzionatorie contenute nel testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (4664).
- GRECO – Disposizioni in materia di detenzione di soggetti tossicodipendenti e stranieri extracomunitari (4704).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo per il decentramento dei servizi della giustizia e per il nuovo ordinamento del Ministero di grazia e giustizia (3215) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa del deputato Marengo).*
- SERENA. – Riforma dell'organizzazione del Ministero di grazia e giustizia (2180).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Delega al Governo per l'attuazione dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, con Atto finale ed allegati, adottato dalla Conferenza diplomatica delle Nazioni Unite a Roma il 17 luglio 1998 (3594-bis) *(Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 9 febbraio 1999, degli articoli 2, 3 e 4 del disegno di legge d'iniziativa governativa).*
- PELLICINI ed altri. – Modifica delle tabelle A e B allegato al decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, con istituzione della sezione distaccata del Tribunale di Varese nella città di Luino (4233).

- AGOSTINI e LAVAGNINI – Riliquidazione delle pensioni dei magistrati ordinari, amministrativi e militari nonché del personale equiparato (1931).
- e della petizione n. 565 ad esso attinente
- RUSSO ed altri. – Modifica dell'articolo 593 del codice di procedura penale e introduzione nel medesimo codice dell'articolo 654-bis (4771).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PERA ed altri. – Disciplina delle diffamazioni a mezzo stampa (4192).
- SERENA. – Applicabilità dell'articolo 413 e seguenti del codice di procedura civile nei processi di risarcimento del danno per reati di diffamazione a mezzo stampa (2362).
- PETTINATO ed altri. – Modifiche alle norme del codice penale in tema di reati commessi a mezzo stampa (2251).
- PREIONI. – Modifiche al codice penale, recante sanzioni penali per la falsità ideologica nell'informazione a mezzo stampa (1659).
- BONATESTA ed altri. – Modifica dell'articolo 57 del codice penale riguardo ai reati commessi col mezzo della stampa periodica (1131).
- DOLAZZA. – Applicabilità dell'articolo 413 e seguenti del codice di procedura civile nei processi di risarcimento del danno per reati di diffamazione a mezzo stampa (880).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANCONI e PERUZZOTTI. – Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale (1210).
- BONFIETTI. – Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale (1529).
- Disposizioni per l'efficacia dell'organizzazione giudiziaria e del sistema penitenziario (4738-bis) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 10 ottobre 2000, dei capi da I a III, da V a VII e IX, con l'eccezione dell'articolo 25, del disegno di legge d'iniziativa governativa*).
- Modifiche all'articolo 176 del codice penale in materia di liberazione condizionale (4673-bis) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 10 ottobre 2000, degli articoli 1 e 3 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Milio e Pettinato*).

VI. Esame dei disegni di legge:

- Disciplina dell'utilizzazione di nomi per l'identificazione di domini *Internet* e servizi in rete (4594).

-
- Lino DIANA ed altri.- Modifica dell'articolo 165 del codice di procedura civile in materia di costituzione dell'attore (3238).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni.

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MINARDO. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero (838).
 - LAURICELLA ed altri. – Modalità di voto e di rappresentanza dei cittadini italiani residenti all'estero (1170).
 - MELUZZI e DE ANNA. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (1200).
 - COSTA. – Norme per l'esercizio del diritto di voto all'estero dei cittadini italiani residenti oltreconfine (1962).
 - MARCHETTI ed altri. – Norma per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani non residenti nel territorio della Repubblica (2222).
 - LA LOGGIA ed altri. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero (4010).
 - DE ZULUETA ed altri. – Delega al Governo per l'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani temporaneamente all'estero (4157).
 - PASQUALI ed altri. – Norme per l'esercizio del diritto di voto all'estero dei cittadini italiani residenti oltre confine (4768).
-

DIFESA (4^a)

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 15

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- AGOSTINI ed altri. – Norme per la concessione di contributi statali alle Associazioni combattentistiche (4725).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di regolamento di organizzazione e di funzionamento dell'Agenzia industriale difesa (n. 747).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Nuove norme sulla rappresentanza militare (3464) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gasparri ed altri; Ruzzante ed altri; Caratelli Romano ed altri; Nardini ed altri e di un disegno di legge d'iniziativa governativa*).
- RUSSO SPENA ed altri. – Riforma della rappresentanza militare e diritto di associazione del personale delle Forze armate (2337).

II. Esame del disegno di legge:

- Athos DE LUCA e SEMENZATO – Nuove norme sulla rappresentanza militare (4685).
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

Esame degli emendamenti al disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2000, n. 268, recante misure urgenti in materia d'imposta sui redditi delle persone fisiche e di accise (4817).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto di ripartizione della quota dell'8 per mille dell'IR-PEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2000 (n. 768).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 8,30 e 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di Regolamento recante: «Disciplina degli uffici di diretta collaborazione con l'Organo di direzione politica del Ministero delle finanze» (n. 762).

IN SEDE REFERENTE

I. Esame del disegno di legge:

- Misure in materia fiscale (4336-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2000, n. 268, recante misure urgenti in materia d'imposta sui redditi delle persone fisiche e di accise (4817).
- VENTUCCI ed altri – Agevolazioni in favore delle nuove famiglie (2785).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE – Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione (4809) (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Poli Bortone; Migliori; Volonté ed altri; Contento ed altri; Soda ed altri; Fontan ed altri; Mario Pepe ed altri; Novelli; Paissan ed altri; Crema ed altri; Fini ed altri; Garra ed altri; Zeller ed altri; Caveri; Follini ed altri; Bertinotti ed altri; Bianchi Clerici ed altri; dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto e del Consiglio regionale della Toscana e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa*).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame dell'atto:

- Schema di decreto di ripartizione della quota dell'8 per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2000 (n. 768).

IN SEDE DELIBERANTE

I. Discussione del disegno di legge:

- FISICHELLA ed altri.- Interventi a sostegno dell'attività del teatro dell'Opera di Roma (4751).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- MONTICONE ed altri. – Tutela del patrimonio storico della grande guerra (4447).
- Tutela del patrimonio storico della prima guerra mondiale (4813). (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Rodeghiero ed altri; Crema ed altri; Ruffino*)

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale per la fissazione del numero massimo di visti di ingresso per l'accesso all'istruzione universitaria degli studenti stranieri (n. 770).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BRUNO GANERI ed altri. – Istituzione della cattedra di docente di repertorio vocale nei conservatori musicali (4047).
- BRUNO GANERI. – Istituzione della cattedra di maestro collaboratore al pianoforte per le classi di strumento nei corsi superiori dei conservatori (4110).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- MARTELLI ed altri. – Istituzione di un'Autorità garante per le ricerche sul genoma umano (4584).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- LORENZI ed altri. – Interventi di edilizia universitaria nelle città di Urbino e Mondovì (545).
- UCCHIELLI ed altri. – Rifinanziamento degli interventi per le opere di edilizia dell'Università di Urbino, previsti dall'articolo 5, comma 2, della legge 29 luglio 1991, n. 243 (711).
- BO ed altri. – Rifinanziamento degli interventi per le opere di edilizia dell'Università di Urbino, previsti dall'articolo 5 della legge 29 luglio 1991, n. 243 (4221).
- Rifinanziamento degli interventi per opere di edilizia nell'Università di Urbino (4825) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Lenti ed altri; Bastianoni e Polenta; Merloni ed altri*).

IV. Esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari (4826) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina del sistema delle comunicazioni (1138).
- Athos DE LUCA ed altri. – Norme volte a favorire l'oscuramento temporaneo di un programma televisivo (945).
- SPERONI ed altri. – Modificazione del canone di abbonamento alla televisione (1277).
- SEMENZATO ed altri. – Norme per la garanzia del diritto all'informazione (istituzione del Consiglio nazionale delle telecomunicazioni presso l'Autorità per le telecomunicazioni e norme per la tutela degli utenti e dei consumatori) (1384).
- BONATESTA ed altri. – Disposizioni sulla riscossione dei canoni TV a parziale modifica del testo unico approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639 (1911).
- SPECCHIA. – Modifica all'articolo 27 della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di esonero dei riparatori di apparecchi radiotelevisivi dall'obbligo di pagamento del canone di abbonamento alla televisione (3122).
- BUCCIERO e Antonino CARUSO. – Modifica all'articolo 27 della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di esonero dei riparatori di apparecchi televisivi dall'obbligo di pagamento del canone di abbonamento alla televisione (3143).
- TAPPARO ed altri. – Esenzione per le imprese di riparazione di apparecchiature e impianti radiotelevisivi dal pagamento del canone erariale di abbonamento (3305).
- SERVELLO ed altri. – Modifiche ed integrazioni della legge 31 luglio 1997, n. 249, recante «Istituzione dell'autorità per le garanzie nelle co-

- municazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo» (3572).
- Athos DE LUCA. – Norme per l’inserimento di messaggi pubblicitari durante la programmazione radiotelevisiva dedicata ai minori (3694).
 - MANFREDI ed altri. – Modifiche alla legge 14 aprile 1975, n. 103, in materia di programmazione radiotelevisiva (3948).
 - CASTELLI ed altri. – Modifiche agli articoli 15 e 31 della legge 6 agosto 1990, n. 223, recante disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato (4437)
 - e dei voti regionali nn. 65 e 214 e delle petizioni nn. 112, 282, 318, 480, 583 e 666, ad essi attinenti.
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell’articolo 46 del Regolamento, del Ministro delle politiche agricole e forestali sui problemi attinenti al settore lattiero-caseario e svolgimento di connessa interrogazione.

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell’esame del disegno di legge:

- CARPI e Michele DE LUCA. – Norme sul sistema di certificazione (83).

II. Esame dei disegni di legge:

- TAPPARO ed altri. – Norme per il riconoscimento del ruolo e delle funzioni dei riparatori di elettrodomestici (4498).

- TRAVAGLIA ed altri. – Norme sul Sistema Qualità Nazionale, basato sui principi della certificazione (2730).

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Ornella Piloni sulla situazione dei cosiddetti «lavoratori precoci» della società Alenia di Giuliano (Napoli).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento per la semplificazione del procedimento di sostituzione del liquidatore ordinario delle società cooperative» (n. 766).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DANIELE GALDI ed altri. – Modifica della qualificazione di «sordomuto» in «sordo o sordo preverbale» (106).
- GRECO ed altri. – Nuove norme in favore dei minorati uditivi (1859).
- BESSO CORDERO ed altri. – Norme a tutela dei lavoratori minorati dell'udito e della parola assunti ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482 (2700).
- BONATESTA ed altri. – Norme a tutela dei lavoratori minorati dell'udito e della parola assunti ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482 (3129).

- MAZZUCA POGGIOLINI. – Beneficio della contribuzione figurativa ai fini del trattamento pensionistico e del calcolo dell'anzianità contributiva dei lavoratori sordomuti (4293).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MACERATINI ed altri. – Provvedimenti urgenti in materia di previdenza ed assistenza forense (3230).
 - MACERATINI ed altri. – Modifica dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 319, sull'elezione del Comitato dei delegati della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense (3231).
 - CALVI ed altri. – Modifica alle norme della previdenza forense (3483).
 - PREIONI. – Modifiche alla legge 20 settembre 1980, n. 576, in materia di previdenza forense e di iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli avvocati e procuratori e integrazione alla legge 11 febbraio 1992, n. 141 (400).
 - e della petizione n. 509 ad essi attinente.
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DI ORIO. – Norme in materia di erboristeria e di piante officinali (1332).
- SERENA. – Norme in materia di erboristeria (2318).
- Regolamentazione del settore erboristico (4380) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Calderoli ed altri; Pozza Tasca ed altri; Berselli*).
- CAMPUS ed altri. – Regolamentazione del settore delle erbe medicinali (4522).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Norme sull'organizzazione e sul personale del settore sanitario (4732) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping (1637-1660-1714-1945 e 4102-B) (*Approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Cortiana ed altri; Lavagnini ed altri; Servello ed altri; De Anna ed altri e modificato dalla Camera dei deputati*).

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sullo stato dell'assistenza sanitaria negli istituti di pena: programma dell'indagine.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 8,30 e 15,30

ORE 8,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, del Regolamento, del Sottosegretario di Stato per l'ambiente sugli effetti dell'ondata alluvionale nel Nord d'Italia.

ORE 15,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, del Regolamento, del Ministro dei lavori pubblici sugli effetti dell'ondata alluvionale nel Nord Italia.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul sistema sanitario

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 8,30

Audizione, nell'ambito del filone di inchiesta sull'organizzazione della rete dei servizi di rianimazione sul territorio nel quadro della tematica sui trapianti, del professor Licinio Contu, direttore del centro regionale per i trapianti d'organo della regione Sardegna, e del professor Alfredo Salerno, direttore del centro regionale per i trapianti d'organo della regione Sicilia.

GIUNTA per gli affari delle Comunità europee

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 8,30

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame dei disegni di legge:

- MARTELLI ed altri. – Istituzione di un'Autorità garante per le ricerche sul genoma umano (4584).
- Conversione in legge del decreto-legge 26 settembre 2000, n. 265, recante misure urgenti per i settori dell'autotrasporto e della pesca (4808).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- SALVATO ed altri. – Istituzione del difensore civico delle persone private della libertà personale (3744).

III. Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, dei seguenti progetti di atti comunitari:

- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modificazione della direttiva 95/53/CE del Consiglio che fissa i principi relativi all'organizzazione dei controlli ufficiali nel settore dell'alimentazione animale e della direttiva 1999/29/CE del Consiglio relativa alle sostanze ed ai prodotti indesiderabili nell'alimentazione degli animali (COM (2000) 162 def.) (n. 48).
- Posizione comune adottata dal Consiglio il 28 marzo 2000 in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio rela-

- tiva alla ripartizione della capacità di infrastruttura ferroviaria, all'imposizione dei diritti per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria e alla certificazione di sicurezza (n. 38).
- Posizione comune adottata dal Consiglio in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 95/18/CE del Consiglio relativa alle licenze delle imprese ferroviarie (n. 40).
 - Posizione comune definita dal Consiglio il 30 marzo 2000 in vista dell'adozione della raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce i criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri (n. 46).
 - Posizione comune definita dal Consiglio in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente i valori limite per il benzene ed il monossido di carbonio nell'aria ambiente (n. 47).
 - Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 2027/97 sulla responsabilità del vettore aereo in caso di incidenti (COM (2000) 340 def.) (n. 42).
 - Proposta modificata di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 85/611/CEE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) al fine di regolamentare le società di gestione ed i prospetti semplificati (n. 49).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 13,30

Esame, ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato:

- Norme per la tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia (Esame S. 4735, approvato dalla Camera dei deputati).

- Decreto-legge n. 279/2000 Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000 (Esame S. 4835 Governo).
- Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione (Seguito esame S. 4809 cost., approvato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati).

Esame, ai sensi dell'articolo 102, comma 3, del Regolamento della Camera:

- Cremazione (Esame testo unificato C. 307 e abb.).
- Integrazione sociale delle persone che esercitano la prostituzione (Esame nuovo testo C. 6622).

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 14

Seguito dell'esame del nuovo regolamento dell'Accesso.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza
e per il segreto di Stato

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 14

Comunicazioni del Presidente.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause
della mancata individuazione dei responsabili delle stragi

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 20

Inchiesta su fenomeni di eversione e terrorismo:

– Audizione dell'avvocato Arrigo Molinari.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il parere al Governo sulla destinazione dei fondi
per la ricostruzione del Belice

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 14

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sullo stato della ricostruzione nella Valle del Belice.

Seguito dell'esame di una proposta di documento conclusivo.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 14

- I. Audizione del Rappresentante dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) sullo stato della procedura di dimissioni del patrimonio immobiliare degli enti pubblici di previdenza.
 - II. Seguito dell'esame dello schema di relazione sulle prospettive di riforma della legislazione sugli enti privatizzati di previdenza e assistenza.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE

consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 13,30

Indagine conoscitiva sullo stato di attuazione delle riforme previste al Capo I e al Capo II della legge 15 marzo 1997, n. 59.

- Audizione del sottosegretario di Stato per l'Università e la ricerca scientifica e tecnologica, ingegner Antonino Cuffaro, in merito allo stato di attuazione della riforma degli enti di ricerca.
 - Audizione del commissario straordinario del Governo per il completamento del federalismo amministrativo, Alessandro Pajno, sul processo di trasferimento delle risorse finanziarie umane, strumentali e organizzative dallo Stato alle regioni e agli enti locali.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia

Mercoledì 18 ottobre 2000, ore 15

Audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, del ministro per l'interno Enzo Bianco, in materia di pedofilia.
